

Addio a Jean-Paul Belmondo l'eroe del cinema francese

MARTINELLI / A PAG. 11



Il docufilm sul maestro Bosso incanta la Mostra di Venezia

GREGORI / A PAG. 29



COVID-19

IL G20 DELLA SALUTE

Speranza assicura:
green pass esteso
e terza dose
già da settembre



Il ministro Speranza

«In Italia la terza dose verrà somministrata ai pazienti fragili già da settembre»: lo ha detto al G20 il ministro Speranza. / APAG. 2 E 3

I DATI DELLA PANDEMIA

Contagi in risalita
Solo in Alto Adige
casi più numerosi
Trieste la peggiore

In Italia i contagi sono in calo, meno tre regioni (fra cui il Fvg). Fra le province, a Trieste va la maglia nera per incidenza. TALLANDINI / APAG. 4

LA RIPARTENZA IN REGIONE

Dalla nuova sanità
ai patti finanziari
Le sfide d'autunno
della giunta

Sanità, famiglia, patti finanziari e ambiente: la riapertura dei dossier della giunta regionale in vista dell'autunno. BALLICO / APAG. 6 E 7

TRIESTE / LA GUERRA FRA CLAN KOSOVARI

Il prefetto Valenti: controlli rafforzati nei cantieri edili

Il procuratore De Nicolò: «Movente sentimentale o economico»
In corso l'identificazione di tutti i protagonisti della sparatoria / A PAG. 20



VERSO IL VOTO

Dalla sicurezza ai rioni: il duello Dipiazza-Russo

La campagna elettorale è entrata nella sua fase calda con il dibattito fra i due principali candidati sindaco organizzato da Confcommercio Trieste. Roberto Dipiazza e France-

sco Russo si sono presi a sportellate metaforiche di fronte al pubblico degli associati, nell'assolata terrazza della trattoria Suban. Foto Francesco Bruni TOMASIN / APAG. 18 E 19

CRONACA

Porto, la ferrovia rinata: dai nuovi binari alle linee ripristinate

CORETTI / APAG. 15



Zeno D'Agostino

Per Palazzo Vianello via al restyling da 730 mila euro

L. DEGRASSI / APAG. 23

Ad Andrea Di Lenarda la Targa d'oro dai cardiologi italiani

PIERINI / APAG. 24



Andrea Di Lenarda

Dolci e intuizioni nel panificio Čok da 150 anni a Opicina

SALVINI / APAG. 25

BASKET / SUPERCOPPA

Allianz, niente festa Il ritorno al Dome premia Tortona

ROBERTO DEGRASSI

Doveva essere una festa, il ritorno dell'Allianz reduce dalla vittoria di Trento davanti al proprio pubblico. Rimane il piacere di rivedere tifosi sugli spalti, il parquet regala una prova che è un passo indietro. / APAG. 34 E 35



Il pubblico (finalmente) al Dome

20° Gran Fondo d'Europa

TRIESTE 11 - 12 SETTEMBRE 2021

BORA BIKE TOUR RADUNO CICLOTURISTICO
Sabato 11 - ore 9.30

YOUNG BIKE GINCANA GIOVANILE
Sabato 11 - ore 16.30

CRONOCARSICA ALPE ADRIA TOUR 2021
Domenica 12 - ore 10.30

Info: www.boramultisport.net

L'emergenza coronavirus

Verso la terza dose di vaccino
Speranza: «Iniziamo subito»

Il ministro chiude il G20 della Salute. L'Agenzia europea del farmaco inizia a valutarne l'uso

Niccolò Carratelli / ROMA

Iniziare a dare la terza dose di vaccino a centinaia di migliaia di soggetti fragili, mentre ci sono miliardi di persone nel mondo che non hanno ricevuto nemmeno la prima. Sembra una contraddizione, ma Roberto Speranza la spiega così: «Dobbiamo assicurare l'accesso ai vaccini a tutta la popolazione mondiale, ma allo stesso tempo non possiamo disperdere il livello di protezione che abbiamo acquisito».

Quindi, avanti con questo doppio binario, annuncia il ministro della Salute, padrone di casa della riunione dei ministri della Salute del G20, nella cornice dei Musei Capitolini. La terza dose, allora, «si farà già nel mese di settembre», richiamando tutti i soggetti che hanno avuto una risposta immunitaria debole, dai pazienti oncologici ai trapiantati. «Poi seguiremo la bussola della fragilità», dice il ministro, «e continueremo con gli anziani over 80 e gli ospiti delle Rsa, fino agli operatori sanitari, che sono le prime categorie che hanno ricevuto il vaccino».

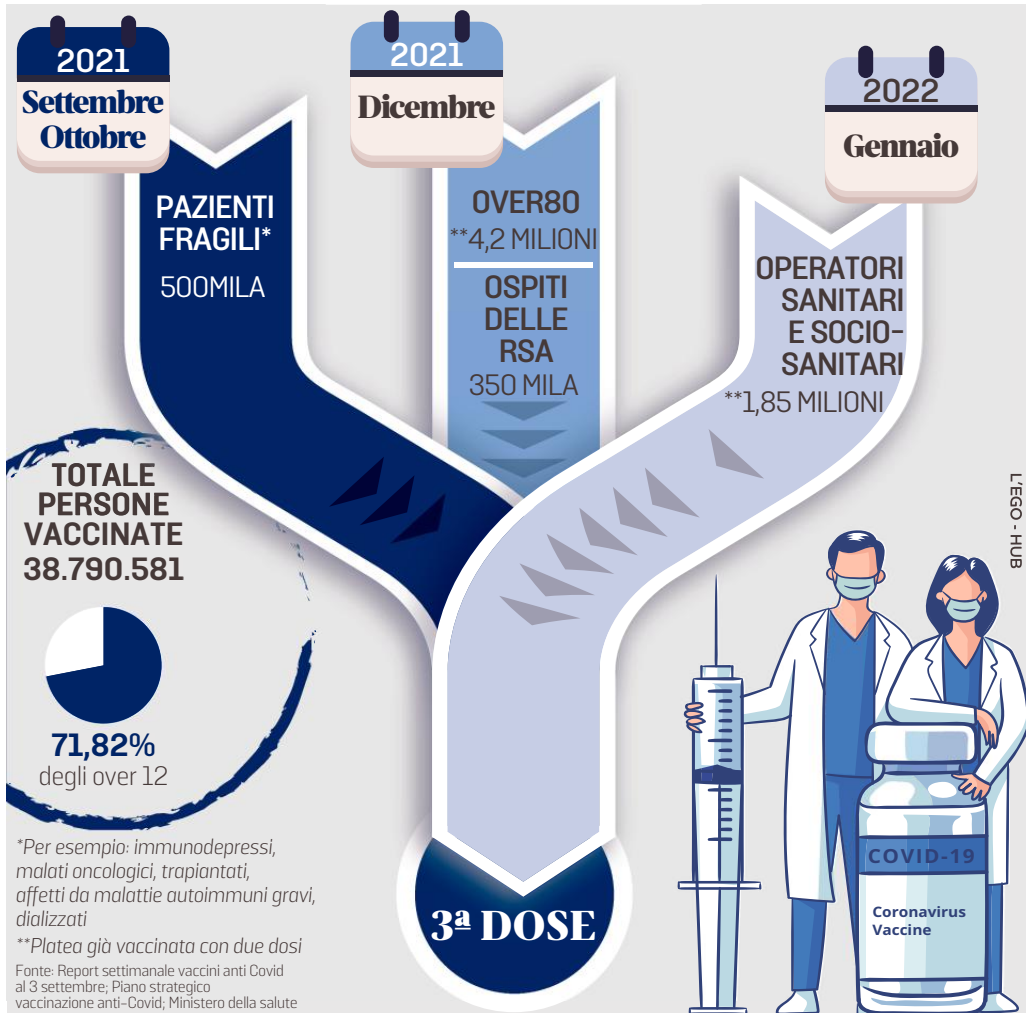
Si aspetta il via libera formale dell'Agenzia europea del farmaco, che sta esaminando i da-

ti internazionali, per fornire indicazioni precise sul ricorso a una dose aggiuntiva di un vaccino a mRNA (Pfizer o Moderna) in persone gravemente immunocompresse. La valutazione arriverà «a tempo debito», fanno sapere fonti dell'Ema, ma è probabile che sarà resa nota entro fine mese.

Da una parte, quindi, proteggere chi rischia di ritrovarsi di nuovo sguarnito di fronte al virus, visto il calo dell'efficacia nel contrastare l'infezione, ormai accertato da studi israeliani e americani. Dall'altra, spingere energicamente le campagne vaccinali nelle aree più povere del mondo: non è solo un'operazione di solidarietà, ma l'unica strada possibile per evitare la comparsa di nuove pericolose varianti. Per dirla con Speranza, «ci sono troppe disuguaglianze nella distribuzione ed è inaccettabile sul piano dei valori e sul piano sanitario». I ministri del G20 non hanno potuto che concordare sulla strategia da seguire e hanno sottoscritto all'unanimità la dichiarazione finale del vertice, che Speranza ha voluto battezzare il «Patto di Roma».

Un impegno a lavorare per «il miglioramento dell'accesso tempestivo, equo e globale a

LA ROAD MAP DELLA TERZA DOSE



vaccini per il Covid-19 che siano sicuri, efficaci e dal costo accessibile. In linea con l'Oms, sosteniamo l'obiettivo di vaccinare almeno il 40% della popolazione globale entro la fine del 2021», si legge nel documento. Ma non è sufficiente aumentare le forniture e le donazioni, potenziando il programma Covax, l'alleanza globale sotto le insegne delle Nazioni Unite per garantire la giusta distribuzione dei vaccini.

«Dobbiamo agevolare la produzione in tutte le aree del mondo», spiega Speranza, «bisogna trasferire impianti e tecnologie, non solo le dosi, così che quelle aree abbiano un maggior tasso di autonomia». Per farlo, ovviamente, servono i soldi e «dovremo stanziare le risorse necessarie»: un tema che sarà affrontato nelle prossime settimane, in una nuova riunione dei ministri della Salute con i colleghi dell'Economia. In quella sede, forse, qualche distinguo o dubbio potrebbe emergere, anche se Speranza assicura che sia massima unità di intenti, anche da parte della Cina: la delegazione di Pechino non era presente a Roma, «ma era collegata in video e ho avuto un bilaterale con il ministro cinese». Di certo, c'è la consapevolezza che non si possa prescindere da una collaborazione a livello internazionale e da un comune sostegno alla ricerca scientifica, con un obiettivo anche qui ambizioso: «Abbreviare il ciclo di sviluppo di vaccini, terapie e test sicuri ed efficaci, da 300 a 100 giorni». Non un anno, ma pochi mesi per dotarsi delle armi necessarie ad affrontare altre pandemie come questa. E, possibilmente, metterle a disposizione di tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Alto Adige a Torino: si inizia a rientrare in classe

Suona la prima campanella
La scuola riparte tra dubbi e paure

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

È partito il nuovo anno scolastico con l'ingresso in classe degli studenti della provincia di Bolzano. Nel frattempo al ministero dell'Istruzione sono al lavoro per mettere a punto il rientro della gran parte degli studenti previsto per il 13 settembre. A tre settimane dalla firma sul Protocollo di sicurezza alcune delle misure previste devono ancora essere definite. Si stanno mettendo a punto con il garante della Privacy e le parti sociali le linee guida per rendere attuativa la proposta del ministro Patrizio Bianchi di abbassare la mascherina al banco nelle classi dove tutti sono vaccinati. L'ipotesi era prevista nel decreto legge del 6 agosto scorso ma si è scoperto che al momento non è realizzabi-



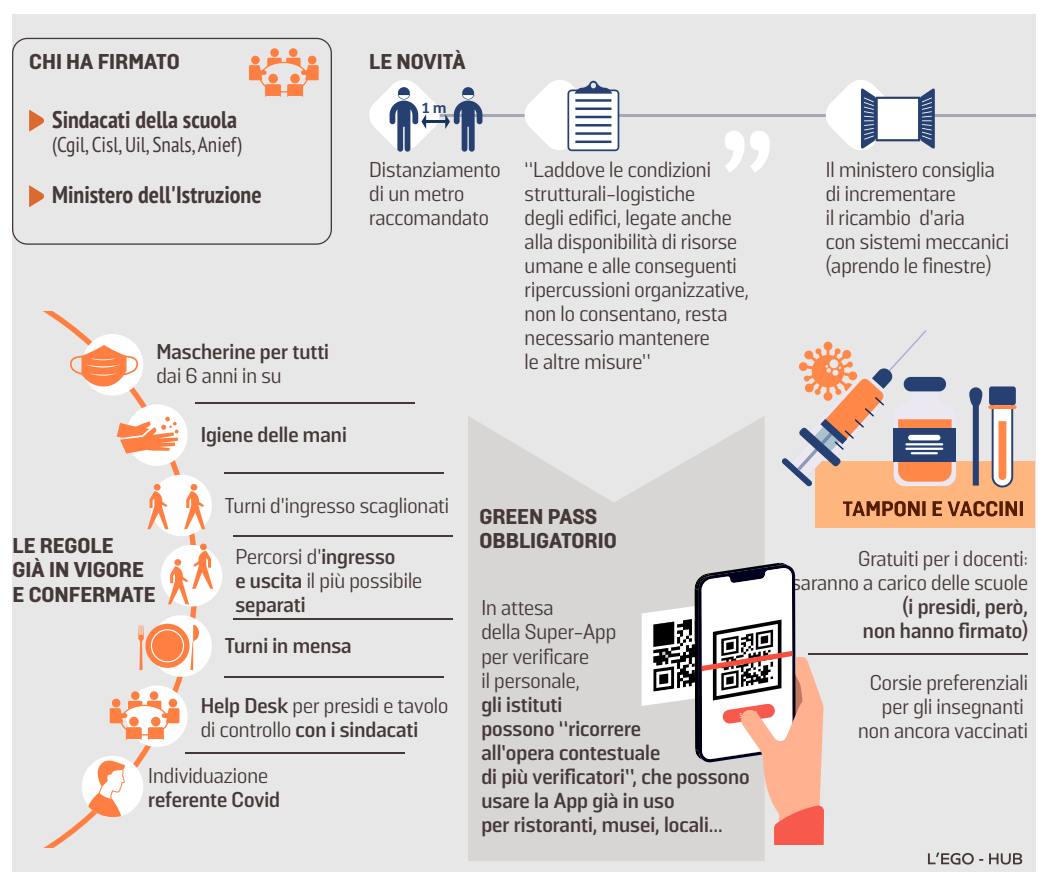
Il ministro Patrizio Bianchi

le sneza provocare problemi. «Stiamo lavorando per evitare qualsiasi rischio di discriminazione che nessuno vuole assolutamente fare e per dare un segnale forte di ritorno a una nuova normalità», spiega il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. L'idea «posta

così ci sembra più uno spot che altro», commenta Luca Ianniello, rappresentante della Rete Studenti Medici. «Ci sono i ragazzi che non possono vaccinarsi e quelli che hanno un background familiare di contrarietà alla vaccinazione e non in tutti i contesti un ragazzo a 15-16 anni può andare contro a quanto gli viene detto dai genitori», spiega. Si attende ancora anche la piattaforma che dovrebbe consentire di controllare più velocemente il Green pass del personale. «Sarebbe stato preferibile averla già oggi, con i primi studenti tra i banchi, ma speriamo arrivi nei prossimi giorni», sostiene Antonello Giannelli, presidente dell'Anp. Non basta, infatti, averla il 13, è necessario poterla provare e mettere in condizioni gli istituti di verificarne il funzionamento prima dell'inizio delle lezioni.

Sul rientro pesa l'eliminazione dell'obbligo di di-

IL PROTOCOLLO DI SICUREZZA NELLE AULE



stanziamento che può creare difficoltà soprattutto nelle classi molto affollate. Il ministro non si dice preoccupato. Le classi in sovraffollamento, con più di 27 studenti, fa sapere, sono il 2, 9%, concentrate nelle scuole tecniche delle grandi periferie urbane.

«Su questo noi abbiamo dato moltissime risorse: 22, 5 milioni mirati sulle classi affollate e 270 milioni agli enti locali proprio per costruire nuove classi e nuovi spazi. «Quest'anno», ricorda Bianchi, «abbiamo fatto 60mila assunzioni in ruolo, senza sanatorie,

cioè facendo i concorsi. Abbiamo anticipato di 40 giorni l'immissione di tutti gli incarichi annuali. L'impegno che abbiamo preso è che quando arrivano i ragazzi, il 13 settembre, tutte le persone che devono esserci saranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

Il premier strappa un'apertura al segretario generale Cgil. Il segretario della Lega: «Ci dica cosa vuole fare in Aula»

Green Pass, Draghi incontra Landini e tratta con Salvini sul voto di fiducia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Mario Draghi e Maurizio Landini hanno avuto un'ora e mezza per parlare e gettare le basi di quella che è diventata una trattativa a tutti gli effetti. Una delle due che tiene impegnato il presidente del Consiglio in queste ore su vaccini e green pass. L'altra è con il leader della Lega Matteo Salvini, nel tentativo di cercare un compromesso e scongiurare la rivolta della fronda guidata da Claudio Borghi, decisa a combattere a colpi di emendamenti e voti contrari l'obbligatorietà del pass e del vaccino anti-Covid.

Il segretario della Cgil dice di aver invitato il premier alle Giornate del Lavoro di fine settembre e ufficialmente entrambi confermano di aver parlato di lavoro e delle prospettive economiche dei prossimi mesi. Pochi minuti dopo la fine dell'incontro, nel tardo pomeriggio di ieri, però, fonti di Palazzo Chigi lasciano filtrare l'ipotesi di uno slittamento della cabina di regia che dovrà decretare l'estensione, da ottobre, del passaporto verde all'intera pubblica amministrazione



Il presidente del Consiglio Mario Draghi con Maurizio Landini, segretario generale della Cgil

ne e ai dipendenti di specifici settori del privato, bar, ristoranti, palestre, piscine, trasporti, quelli cioè nei quali il certificato è già previsto per i clienti. Segno che ci sono margini per negoziare e per ampliarne di più l'obbligo, a questo punto alla totalità o quasi dei lavoratori delle aziende.

Il confronto tra Landini e Draghi avviene prima del vertice tra i sindacati e Confindustria. Cgil, Cisl e Uil chiedono che i costi dei tamponi non ricadano sui dipendenti. È la premessa – lo scambio – che sancisce l'apertura all'obbligo del green pass. Qualche giorno in più aiuterebbe a saldare l'inten-

sa e a ripulire settimane di polemiche tra le sigle sindacali e il governo. E darebbe anche modo a Draghi di chiudere la trattativa sull'altro fronte: la Lega. Già oggi il presidente del Consiglio potrebbe vedere Salvini per studiare assieme un compromesso.

Il segretario insegue un equi-

IL BOLLETTINO

3.361

I contagi registrati ieri con 134.393 tamponi. Il tasso di positività è del 2,49%

23%

Il tasso di occupazione dei posti letto in Sicilia. In Calabria sale al 19%, in Sardegna al 15%

86

I pazienti contagiati ricoverati ieri. I decessi sono stati 52 in linea con 7 giorni fa

librio che appare al momento impossibile tra l'ala dei governatori e dei governisti da una parte, e quel pugno di irriducibili tra i parlamentari, dall'altra, che non intendono cedere sul passaporto vaccinale. La minaccia di votare contro il provvedimento resta sul tavolo. Borghi può contare su alme-

no dieci contrari. Pochi, ma significativi. In commissione Affari sociali, alla Camera, il Carroccio ha già votato per la soppressione del lasciapassare anti-Covid. E quando il ministro dei Rapporti con il Parlamento Federico D'Incà chiede, in una riunione via zoom con i capigruppo, un impegno per non ostacolare la norma la risposta che riceve è no: «Non ritiriamo gli emendamenti e in caso di fiducia voteremo contro».

Il leghista è preoccupato che il governo, forzando con la fiducia sul provvedimento, sancisca una rottura. «Chiederò di non metterla – dice il segretario della Lega – Su 50 emendamenti noi ne abbiamo presentati solo 5». Draghi sembra disponibilissimo a una tregua: gli è chiaro che Salvini è costretto a trovare una via di fuga da un possibile incidente in Parlamento, anche perché nel frattempo il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, il numero due della Lega che concretamente parla con le aziende e rappresenta l'asse nordista del partito, conferma l'estensione del pass senza minimamente metterla in discussione. Salvini la vede diversamente ma ha bisogno della sponda di Draghi, stufo di aspettare la convocazione del premier. Al termine del Consiglio federale della Lega, riunito per indicare una linea comune, dice chiaramente: «Chiederò a Draghi che intenzioni ha. Per me non c'è bisogno di obblighi e il Green pass meno complica la vita meglio è. Ad esempio, prevederlo per il trasporto pubblico, come la metropolitana alle 8 del mattino, è pura follia. Siamo tra i Paesi più vaccinati al mondo e io degli italiani mi fido». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRENDE IL DIALOGO TRA CONFINDUSTRIA E CGIL, CISL E UIL

Da imprese e sindacati sì al certificato verde «Ma coi tamponi gratis»

Paolo Baroni / ROMA

Dopo una estate non facile, o «di insulti» come l'ha definita il segretario della Uil, tra Landini, Sbarra e Bombardieri e il presidente di Confindustria Carlo Bonomi è disgelo. Con i sindacati c'è stato «un primo incontro che ho voluto fortemente, perché credo che sia il momento di stare insieme, era il momento di confrontarci. Ci sono tanti temi importanti per il Paese, primo fra tutti il tema del Green Pass» ha spiegato al termine di presidente di Confindustria.

«Abbiamo fatto delle riflessioni importanti: è l'inizio, spero e auspico, di un percorso da fare insieme nell'interesse di tutto il Paese». «Buona la ripresa del confronto» conferma il segretario della Cisl. «Dopo mesi e mesi di mancato confronto riprende la discussione, con una comune convergenza nella richiesta al governo dal Parlamento di assumersi per



Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi

intero le responsabilità nell'adottare un provvedimento legislativo che sancisca l'obbligo alla vaccinazione per tutti i cittadini».

Il governo, è noto, punta ad estendere quanto più possibile e progressivamente il Green Pass e per questo segue con attenzione gli sviluppi del confronto tra le parti sociali. A imprese e sindacati, a questo punto, vanno bene sia l'obbligo vaccinale (da introdurre però per legge, chiedono sindacati e imprese) sia l'impiego del Green Pass. Anche i sindacati a questo punto potrebbero dare semaforo verde.

Il nodo è quello del costo dei tamponi. Per Cgil, Cisl e Uil, ovviamente, non possono essere a carico dei lavoratori, posizione su cui conviene anche Confindustria ha spiegato Bombardieri segnalando un positivo passo avanti nel confronto su questi temi. «Bonomi ha dichiarato, come noi abbiamo già detto al presidente del Consiglio, di essere favorevole all'obbligo vaccinale e nel caso il governo decidesse sul Green Pass, Confindustria ha dichiarato la disponibilità a non far pagare i tamponi ai lavoratori – ha aggiunto il leader della Uil -. Quando si parla di sicurezza sul lavoro i costi non possono essere caricati sulle spalle dei lavoratori né possono essere licenziati lavoratori che non fossero disponibili a farsi il tampone: su questo Confin-

dustria si è detta d'accordo».

Per Bonomi, dopo aver ribadito la richiesta di obbligo vaccinale, qualora «si dovesse decidere, come noi auspichiamo, l'obbligo del Green Pass all'interno dei luoghi di lavoro e le parti sociali trovassero un accordo su questo, credo che il governo potrebbe pensare di fare un'operazione di utilità sociale e quindi di potersi far carico del costo dei tamponi, che sicuramente non può essere a carico delle imprese».

Dove non c'è intesa invece è sulle mense. «La questione del Green Pass nelle mense va risolta» ha dichiarato Landini, spiegando poi che «nei prossimi giorni anche sugli altri temi valuteremo come e in che forma poter proseguire il confronto».

Subito dopo Confindustria il leader di Cgil, Cisl e Uil hanno incontrato il presidente di Confapi Maurizio Casasco, d'accordo nel rilanciare l'invito affinché il Governo «assuma presto decisioni nella direzione dell'obbligatorietà della vaccinazione». «Come Confapi – ha piegato il presidente - ci auguriamo che, su questi temi, così come su quelli altrettanto importanti quali la riforma degli ammortizzatori e delle politiche attive, si possa trovare la massima convergenza tra tutte le parti sociali nonché tra tutte le altre organizzazioni imprenditoriali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Effetto Green Pass Affitti universitari tornano normali

Il mercato degli affitti universitari sta gradualmente tornando alla normalità grazie a green pass e maggiori aspettative sulla possibilità di frequentare in presenza le lezioni, ma con costi delle stanze in calo nei grandi centri. Il gruppo immobiliare SoloAffitti ha rilevato come i prezzi delle camere doppie risultino in calo (-4%), anche perché sempre meno richieste, e quelli delle singole sostanzialmente stabili (+1%). «L'introduzione dell'obbligo di certificazione verde Covid-19, da poco stabilito dal governo per la partecipazione alle lezioni in presenza – precisa Isabella Tulipano, Pr e Brand Manager SoloAffitti – potrebbe dare un'accelerazione alla ripresa del mercato degli affitti per studenti, a partire da settembre». A Milano i costi delle stanze singole sono diminuiti quest'anno mediamente del 15% (quasi 100 euro). Situazione analoga a Roma (-15%) dove si spendono 64 euro in meno. Cagliari è la città con il maggior calo percentuale delle singole (-17% pari a 40 euro) registrato in Italia.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

L'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

Contagi in risalita
Solo in Alto Adige
crescita più marcata
Trieste maglia nera

In 7 giorni in Fvg positivi su dell'11% contro il -9,7 nazionale
Resta basso il tasso di occupazione dei posti letto

Piero Tallandini / TRIESTE

Contagi in crescita in Friuli Venezia Giulia, in Lombardia e nella Provincia autonoma di Bolzano. In tutte le altre regioni d'Italia, invece, il numero di nuovi positivi rilevati nell'ultima settimana è stato inferiore rispetto ai 7 giorni precedenti. E se si focalizza l'attenzione sulle province, Trieste risulta addirittura il territorio con l'aumento più alto di casi da una settimana all'altra a livello nazionale.

È questo il quadro comparativo che emerge dai dati del ministero della Salute sull'andamento della pandemia. La nostra regione è dunque una delle pochissime, in Italia, a trovarsi in una fase in cui l'andamento dei contagi sembra ancora in accelerazione. In questo senso sarà importante verificare quale sarà il trend della settimana appena cominciata. Nel frattempo, però, sempre in tema di statistiche ieri sono emersi anche dati incoraggianti dal monitoraggio giornaliero dell'Agenzia nazionale dei servizi sanitari regionali

LE ALTRE PROVINCE
A GORIZIA E PORDENONE CASI CRESCIUTI DEL 2,6 E DEL 2 %. A UDINE CALO DEL 2,8

Ancora sotto controllo i dati dei ricoveri ospedalieri, inferiori alla soglia sia per le intensive che per gli altri reparti

(Agenas) che conferma come il tasso di occupazione delle Terapie intensive sia ancora, seppur di poco, sotto la soglia del 10%: siamo al 9%, dato comunque superiore alla media nazionale (7%). Quanto ai dati di occupazione dei posti letto negli altri reparti ieri sono stati registrati altri 5 ricoveri, ma il tasso di occupazione è del 4%, dunque ben lontano dalla soglia massima che determina il passaggio in zona gialla, fissata al 15%.

Tornando ai dati sui contagi, come si può evincere dal

grafico qui a lato, da una settimana all'altra si è verificato un aumento del numero di positivi rilevati nella nostra regione che supera l'11%: si è passati dai 780 registrati da lunedì 23 a domenica 29 agosto, agli 874 contagi della settimana compresa tra lunedì 30 agosto e domenica 5 settembre. Un incremento maggiore si è avuto solo nella Provincia Autonoma di Bolzano (18,2%). In Lombardia il numero di contagi è cresciuto del 4,5% mentre tutte le altre regioni hanno fatto segnare una discesa dei contagi rispetto alla settimana precedente. In Veneto, ad esempio, si è registrato un calo del 3,3% anche se il valore di incidenza (nuovi casi ogni 100.000 abitanti rilevati nell'arco di 7 giorni) è pari a 88,5, un dato superiore rispetto a quello della nostra regione che è 71,9. Considerando l'intero territorio italiano il calo di nuovi positivi rilevati nell'ultima settimana rispetto ai 7 giorni precedenti è stato del 9,7%, mentre il valore di incidenza è pari a 69,5.

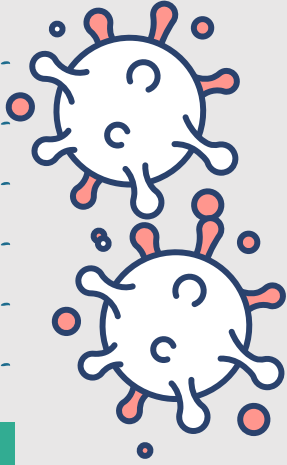
Nella graduatoria per pro-

Var. n° di contagi negli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 giorni precedenti in Fvg

+11,5% (da 780 a 874)

Domenica 5 settembre	95
Sabato 4 settembre	164
Venerdì 3 settembre	138
Giovedì 2 settembre	186
Mercoledì 1 settembre	141
Martedì 31 agosto	112
Lunedì 30 agosto	38

TOTALE 7 GIORNI 874



Domenica 29 agosto	80
Sabato 28 agosto	114
Venerdì 27 agosto	204
Giovedì 26 agosto	36
Mercoledì 25 agosto	222
Martedì 24 agosto	99
Lunedì 23 agosto	25

TOTALE 7 GIORNI 780

Il raffronto nazionale

Fvg unica regione con contagi in crescita assieme a Provincia Autonoma di Bolzano (18,2%) e Lombardia (4,5%).

Il raffronto per province: Trieste ha la più alta variazione di contagi negli ultimi 7 giorni rispetto ai 7 giorni precedenti a livello nazionale (+42,4%)

seguita da Cosenza (33,4 %) e Matera (29,9 %)

I dati di lunedì 6 settembre

35 contagi

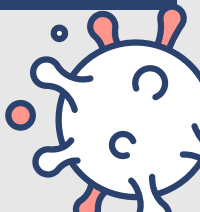
di cui 32 da molecolari (2,8%) e 3 da antigenici (0,43%)

0 decessi

In terapia intensiva 15 (+0)

Negli altri reparti 48 (+5)

In isolamento 1.275 (-40)



vince, a livello nazionale, Trieste ha la più alta variazione di contagi negli ultimi 7 giorni rispetto alla settimana precedente (+42,4%) seguita da Cosenza (33,4 %) e Matera (29,9 %). Trieste è al 12° posto per valore di incidenza: 139 nuovi casi ogni 100.000 abitanti rilevati nell'arco dell'ultima settimana. In ambito regionale, a Gorizia e Pordenone si è registrato un aumento di contagi pari rispettivamente al 2,6 % e al 2%, mentre a Udine, da una settimana all'altra, il numero di nuovi positivi è

sceso del 2,8%. Per quanto riguarda l'incidenza Gorizia è a 57,7, Udine a 46, Pordenone a 66,7.

Infine, i dati di giornata di ieri, comunicati dal vicesegretario con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. In tutta la regione i nuovi contagi sono stati 35, in leggero calo rispetto a lunedì scorso quando ne erano stati scoperti 38. Su 1.144 tamponi molecolari sono stati rilevati 32 nuovi contagi (tra cui due migranti richiedenti asilo nell'area udinese) con una percentuale di positività del 2,80%.

Su 696 test rapidi antigenici rilevati 3 casi (0,43%). Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati complessivamente 111.558 contagi dei quali 22.332 a Trieste, 51.794 a Udine, 22.435 a Pordenone, 13.450 a Gorizia e 1.547 da fuori regione. Ieri nessun nuovo decesso. Sono 15, attualmente, i ricoverati in Terapia intensiva e 48 gli ospedalizzati nei reparti di area medica. Infine, le persone in isolamento sono scese a 1.275. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGIORNAMENTO

Vaccini, la lezione dei ventenni: verso l'80% di adesioni

UDINE

La vulgata comune molto spesso definisce i ragazzi, specie dell'età compresa tra scuole superiori e università, come immaturi e poco attenti alla salute propria e altrui. Ad analizzare i dati della campagna vaccinale in Fvg (ma potremmo dire in tutta Italia) questo teorema perde di valore. I più giovani stanno rispondendo positivamente alla chiamata per l'immunizzazione; e rilevanza particolare va attribuita ai ventenni, fascia che viaggia verso l'80% di adesioni e quindi di copertura. Un dato molto alto e non solo superiore a quello di chi è immediatamente avan-

ti per età (i trentenni), ma anche di categorie, come i 50enni, più a rischio di contrarre il virus in forma grave in caso di contagio.

Le cifre della Direzione regionale Salute – aggiornate a ieri mattina – testimoniano un'ottima partecipazione dei 20enni alla campagna vaccinale e per una volta, in una regione che nel panorama nazionale non brilla per adesioni, superiore all'attuale media italiana. Attualmente in Fvg ha prenotato la prima dose il 76,5% dei 109.600 ragazzi e ragazze di età 20-29 censiti dalla regione. Considerato poi come ormai il tempo tra adesione e prima inoculazione sia pratica-

LA CAMPAGNA VACCINALE IN REGIONE			
FASCIA D'ETÀ	ADESIONI	PRIMA DOSE	CICLO COMPLETO
12-15	49,6%	47,9%	25,7%
16-19	71,9%	70,3%	53,6%
20-29	76,5%	75,5%	62,3%
30-39	68%	67,1%	55,5%
40-49	70%	69,7%	60,6%
50-59	75%	75,1%	66,7%
60-69	79,2%	80,1%	63,5%
70-79	85,5%	86,5%	77,3%
80-89	81,5%	83,9%	81,3%
90+	93,8%	103,8%	99,9%
TOTALE	68,4%	68,9%	58,7%
TOTALE SU OVER 12	75,2%	75,6%	64,5%
TOTALE FASCIA 12-29	69,6%	68,3%	52,4%

Il dato maggiore tra adesioni e prima dose è dovuto all'accesso senza prenotazione nei centri vaccinali della Regione

Fonte: Direzione Salute Fvg - Aggiornamento alle 8 di lunedì 6 settembre

CROMASIA

mente nullo, non stupisce che praticamente tutti – manca l'1% – siano parzialmente immunizzati, col 62,3% che ha ricevuto anche la seconda dose tra 21 e 35 giorni dopo e un'attesa che, ultimamente, si sta riducendo vista la grande disponibilità di vaccini e il non eccelso numero di nuove prenota-

zioni. Detto poi che la media nazionale è leggermente inferiore – attorno al 73% in prima dose contro il 75,5% del Fvg – e che i richiami sono in linea tra centro e periferia, c'è curiosità per capire se con l'avvicinarsi della riapertura degli Ate nei questo dato crescerà ulteriormente dopo aver registra-

to un incremento di 3 mila unità nelle ultime due settimane, penalizzate in ogni caso dall'agosto destinato alle vacanze.

Positivi anche i dati della fascia 12-19 per quanto non ai livelli dei 20enni. In questo schema, in realtà, l'andamento è diverso se consideriamo chi è compreso tra 12 e 15 anni e chi,

invece, ha un'età tra 16 e 19 anni. Nel primo caso le adesioni si fermano al 49,6%, le prime dosi al 47,9% e i richiami al 25,7%. Molto più alto il tasso tra 16 e 19 anni con il 71,9% di prenotazioni, il 70,3% che ha ottenuto almeno protezione parziale e il 62,3% con ciclo già terminato. Complessivamente pertanto, quanto alla fascia scolare, il dato finale parla del 60,7% di prenotazioni, col 57,8% che ha ricevuto la prima dose – inferiore di un 1% alla media nazionale – e il 39,6% (in questo caso superiore del 2% al resto del Paese) anche il richiamo. Numeri che balzano agli occhi, visto che la vaccinazione libera per tutti si è aperta in tempistiche posteriori rispetto alle altre categorie, senza dimenticare il gap con i 30enni. Perché non solo in Fvg (qui in linea col resto d'Italia) tra i teenager l'adesione è in crescita costante, più che nelle altre fasce d'età, ma si sta avvicinando a quella dei 30enni coi 20enni che hanno ormai abbondantemente superato chi è nato tra il 1982 e il 1991. —

M.P.

Le sfide dell'economia

Proposta di Giorgetti. Conte alza il tiro: «Se salta il sussidio, stop al patto di collaborazione». I dem: «Solo modifiche»

Virata Lega: lavoro di cittadinanza
Assist Pd ai 5 Stelle sul sì al Reddito

IL CASO

Federico Capurso
Ilario Lombardo / ROMA

Questa volta Giorgia Meloni evita di chiamare il Reddito di cittadinanza «metadone di Stato» e vira su un più tenue «paghetta di Stato», provocando comunque le reazioni sdegnate dei Cinque stelle. Ma al di là delle scaramucce dialettiche, la tensione resta alta perché si avvicina il momento in cui si dovrà discutere delle modifiche e del rifinanziamento in legge di bilancio dell'assegno-bandiera dei grillini. In molti, da Italia Viva a Forza Italia, vorrebbero abrogarlo, mentre il Movimento, con l'aiuto del Pd, tiene alto il muro: «La sua cancellazione sarebbe la rottura di un patto di lealtà e di una logica di sostegno e collaborazione», avverte Giuseppe Conte da Napoli.

Difficile cancellarlo, dunque, se Conte lega a doppio filo il sostegno al governo Draghi e la sopravvivenza del reddito. La vera partita si gioca sulle modifiche da apportare, più o meno profonde, e sugli stanziamenti che verranno concordati per i prossimi anni



Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico

a sostegno del reddito. Non a caso, il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, dal Salone del mobile di Milano, propone che «si cominci a ragionare di lavoro di cittadinanza». La proposta del numero due della Lega viene lanciata in modo secco dal pal-

co, senza troppi particolari, ma fa scattare il Pd. «Se Giorgetti parla di lavori socialmente utili – attaccano dal Nazareno – facciamo notare che esistono già. Forse se l'è dimenticato». In effetti ci sono i Puc, i Progetti utili per la comunità, e chi prende l'assegno del red-

dito si impegna a partecipare a questi progetti per 8 ore settimanali. Semmai – fanno notare i Dem, in asse con i Cinque stelle – il problema è che in tempo di pandemia molti comuni che avevano il compito di attivare i progetti sono rimasti indietro nella programma-

MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

Abbiamo speso 10 miliardi che hanno creato solo lavoro nero. Il sistema non funziona, va cambiato o eliminato

MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

Giusto combattere la povertà, ma questo sistema crea sprechi e qualcuno ci mangia pure sopra.
Voltiamo pagina

zione. «Anziché inventare formule fantasiose – chiede quindi il Pd –, il ministro sostenga pubblicamente il piano Gol (Garanzia occupabilità lavoratori)», a cui sta lavorando il ministro del Lavoro Andrea Orlando, e che «metterà a disposizione 5 miliardi di euro per

le politiche attive».

In realtà, a sentire fonti vicine a Giorgetti, il ministro dello Sviluppo economico non stava parlando dei lavori socialmente utili. Piuttosto, quello che vorrebbe è un «cambio di paradigma» che renda il reddito di cittadinanza non più una misura assistenziale, ma inserita in un sistema integrato con le esigenze delle aziende. Per Giorgetti le modifiche al reddito di cittadinanza devono essere mirate a un rafforzamento di tre pilastri: collocamento, formazione e controllo anti-furbetti. Qui si può trovare un terreno di incontro con Pd e M5S. I Dem puntano all'obbligo della formazione che parta dalle scuole, come per chi, ad esempio, percepisce il reddito ma non ha il diploma o addirittura nemmeno la terza media. Giorgetti invece vorrebbe rinforzare gli Istituti tecnici industriali e con un sistema di incentivi, allo studio nel provvedimento antidelocalizzazioni, premiare le aziende che si prendono in carico la formazione di lavoratori di aziende in crisi.

La proposta di Giorgetti viene bollinata anche da Matteo Salvini. Per il leader della Lega, però, «il reddito costa 8 miliardi all'anno. E va bene aiutare chi non può lavorare o i disabili gravi, ma con un emendamento a mia prima firma alla prossima legge di Bilancio chiederò di spostare parte di questi 8 miliardi, magari dandone una parte alle aziende che assumono un cinquantenne a spasso». I Cinque stelle premono immediatamente il freno: «Non se ne parla di tagliare. Semmai troviamo altre risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo
«Ha comunque contribuito a ridurre la povertà delle fasce indigenti»Le indicazioni dell'Ocse
«L'assegno va tagliato
frena la ricerca di un posto»

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Il reddito di cittadinanza? Secondo l'Ocse «ha contribuito a ridurre il livello di povertà delle fasce più indigenti della popolazione», e sebbene i livelli di povertà siano aumentati con la pandemia, «nel 2020 i trasferimenti pubblici hanno limitato la diminuzione del reddito disponibile delle famiglie al 2,6% in termini reali». Ma l'Rdc ha anche mostrato un grande limite «il numero di beneficiari che di fatto ha poi trovato impiego è scarso» segnala l'Ocse e per questo, tra le tante raccomandazioni rivolte all'Italia attraverso l'Economic Survey presentato ieri c'è anche quella di «ridurre ed assottigliare» l'importo degli assegni «in modo da incoraggiare i benefi-

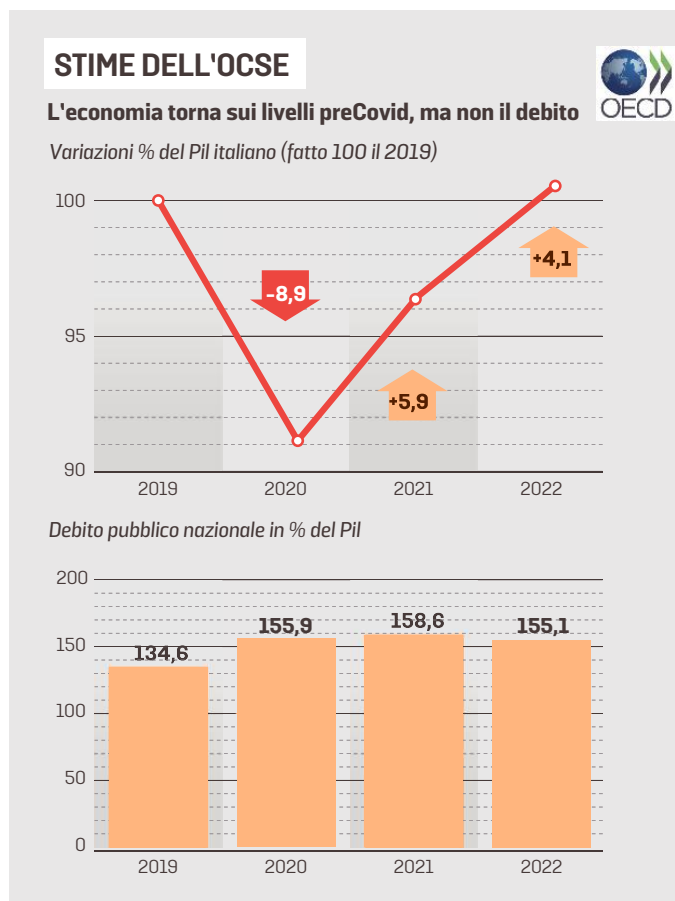
ciari a cercare lavoro» suggerendo in parallelo la possibilità di introdurre poi un sussidio per i lavoratori a basso reddito.

Per il resto la lista delle raccomandazioni all'Italia non è molto differente da quella degli anni passati, a partire dalle pensioni. Ancora una volta, suscitando l'immediata reazione contraria dei sindacati, l'Ocse segnala l'esigenza di contenere la spesa pensionistica a fronte di un livello sempre molto alto del nostro debito pubblico, ed a questo scopo suggerisce di «lasciare cadere il regime di pensionamento anticipato», sia «Quota 100» che «Opzione donna», che scadranno a fine anno, in modo da poter poi spostare le risorse a favore di nuovi investimenti in infrastrutture nell'istruzione e nella formazione e quindi delle nuove generazioni. Sul fisco occorre invece semplificare le norme, ridurre le im-

poste sul lavoro (tagliando in maniera strutturale il cuneo fiscale per favorire nuova occupazione) e di contro prevedere maggiori imposte su beni immobili e successioni oltre a tagliare le spese fiscali.

Quindi occorre spingere su investimenti e produttività, abbattendo le barriere normative ed aumentando la concorrenza, intervenendo anche sulla Pa aumentandone l'efficacia grazie a nuove assunzioni in grado di apportare tutte le competenze che oggi mancano e favorendo la digitalizzazione di tutti i servizi.

L'Ocse, insomma, continua a battere il tasto sulle riforme. Ma rispetto al passato si mostra più ottimista. Per l'Italia l'obiettivo a cui tendere è quello di una crescita «più forte e sostenibile» nel tempo ha spiegato ieri il segretario generale dell'Ocse, Mathias Cormann.



Secondo l'Ocse l'Italia, dopo aver patito più di tutti il crollo del Pil a causa del Covid, quest'anno crescerà del 5,9% e del 4,1% nel 2022. Solo a metà 2022 il Pil italiano tornerà ai livelli pre crisi e per questo al nostro Paese si consiglia di non revocare prematuramente i sostegni ad imprese e famiglie perché altrimenti «si avrebbe un

aumento dei fallimenti, meno occupazione e maggiore povertà». Più in generale, «le probabilità di attuare con successo le riforme strutturali e i progetti di investimento pubblico sono ora maggiori che in passato» sottolinea lo studio dell'Ocse. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, infatti, «combina un'ambiziosa agenda di rifor-

me strutturali e ingenti investimenti, offrendo un'opportunità unica di transizione verso una crescita più produttiva e decarbonizzata».

«Abbiamo appena completato la bozza del Piano di ripresa e resilienza e siamo entrati in una fase di implementazione ugualmente sfidante» ha spiegato durante la conferenza stampa il ministro dell'Economia Daniele Franco. «Puntiamo a una crescita post-Covid che sia più alta rispetto alla media del periodo pre-Covid» ha poi aggiunto.

Quanto al debito ha ribadito che il debito pubblico italiano «è pienamente sostenibile» e progressivamente in calo («a fine decennio torneremo ai livelli pre-Covid»), e che comunque «la politica fiscale del governo Draghi nei prossimi mesi sarà sempre più prudente». Sulle pensioni Franco ha ammesso che se ci son preoccupazioni queste «riguardano solo il breve termine». Fra fine 2021 e inizio 2022, ha sottolineato, «avremo un forte cambiamento nei requisiti di pensionamento e Quota 100 scadrà. Siamo consapevoli che alcuni settori economici affrontano difficoltà, sono aspetti da tenere in considerazione – ha poi concluso -. Dobbiamo discuterne nel Governo, ma sono fiducioso che l'esecutivo troverà una soluzione equilibrata nella prossima legge di Bilancio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scelte della Regione

ALESSIA ROSOLEN

Sostegno alla famiglia Focus da zero a 18 anni

Alessia Rosolen porta in giunta in questo inizio di settembre due partite chiave. Da un lato, spiega l'assessore al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia, vanno ripartiti i 3 milioni «per far fronte alle carenze di organico e a potenziali emergenze didattico-organizzative nelle scuole regionali». Dall'altro, la proposta di legge, all'attenzione dell'esecutivo tra il 10 e il 17 del

mezzo, un testo quadro che «interviene in maniera complessiva a sostegno della famiglia, riunendo tutte le azioni strutturali messe in campo dalla Regione su natalità e genitorialità e introducendo un intervento strutturale di sostegno da 0 a 18 anni».

Sul tavolo anche percorsi formativi, politiche attive del lavoro, rafforzamento di personale e strutture dei Cpi (con fondi statali), la pro-



grammazione del Fondo sociale europeo, la definizione del nuovo piano triennale delle Università e la costituzione della Fondazione a supporto della ricerca con Cdpe e Fondo nazionale innovazione. —

PIERPAOLO ROBERTI

Fra i tre fronti aperti la legge sull'immigrazione

Per Pierpaolo Roberti i dossier sono di legislatura. I traguardi, «ambiziosi e difficili», sono fissati nel 2022 e nel 2023. I fronti aperti sono tre, spiega l'assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza, Immigrazione: «La trasformazione degli enti di decentramento in organismi elettivi; una nuova legge sull'immigrazione, che avrà connotati decisamente più affini a questa maggio-

ranza politica; e la partita dell'Imu regionale». Per quest'ultimo capitolo si punta alla metà del prossimo anno, lavorando sugli spazi aperti dagli accordi Tria-Fedriga del febbraio 2019, con il Fvg unica Regione a statuto speciale ad avere acquisito competenza sui tributi immobiliari, oltre alle Province autonome di Trento e Bolzano.

«Una sfida importantissima – fa notare Roberti –: di



fatto la Regione, garantendo allo Stato trasferimenti per 92 milioni, ma in totale autonomia, potrà disciplinare i tributi locali sugli immobili, ovvero l'intera fiscalità riferita all'Imu». —

FABIO SCOCCIMARRO

FvGreen, in arrivo la norma per la tutela dell'ambiente

«La priorità normativa è senz'altro FvGreen – dice l'assessore a Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro –, il testo che delinea la visione ambientale della Regione per i prossimi anni e ovviamente si intreccerà con il progetto Nipoti, che prevede il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo con almeno 5 anni di anticipo». Iniziative che rendono il Fvg «regione esem-

pio e promotrice degli Stati generali dell'Ambiente estesi a tutte le regioni e paesi limitrofi, dato che l'ambiente non conosce confini amministrativi». Secondo Scoccimarro, «operazione riuscita a Trieste grazie alla riconversione della Ferriera di Servola, che ho avuto l'onore e l'onere di avviare e che vedrà benificata la sua parte di Sin, nel contesto di un intervento generale per dare lo slancio



definitivo allo sviluppo, sostenibile, della città».

Infine, «dopo la vittoria contro la Commissione europea, entro l'anno revisioneremo la norma sui carburanti "agevolati"». —

La riapertura dei dossier fra gli ulteriori fondi richiesti dalla pandemia e l'esigenza di dar corpo ai punti programmatici in agenda dal 2018

Dalla nuova Sanità ai patti finanziari Le partite d'autunno della giunta Fedriga

STEFANO ZANNIER

Dalle filiere della zootecnia al bando per 600 imprese

L'assessorato all'Agricoltura, anticipa Stefano Zannier, «sarà impegnato ad attuare le linee contributive appena approvate dalla giunta a favore delle filiere della zootecnia da carne e da latte, confermando l'attenzione per le misure che promuovono sinergie fra imprese, soprattutto in montagna». Grazie al Programma anticrisi Covid, che utilizza le risorse del Fondo di rotazione, saranno conces-

si finanziamenti e contributi in conto capitale sia per la costituzione di Consorzi fra imprese che attuano in forma congiunta trasformazione e commercializzazione, sia per progetti di sviluppo della filiera della carne bovina e suina di animali allevati senza antibiotici.

Inoltre il Fondo, ricapitalizzato con 10 milioni, continuerà a garantire le esigenze di liquidità e finanzia-



aiuti del bando per l'acquisto di macchinari e attrezzature cui hanno aderito oltre 600 imprese. Grazie a 14 milioni aggiuntivi, saranno concessi ulteriori aiuti per i progetti integrati. —

Marco Ballico / TRIESTE

C'è l'emergenza della pandemia che continua a imporre sforzi e risorse fresche. Ma c'è anche una legislatura da completare, con conseguenti punti programmatici messi in agenda nel 2018, al via del percorso, ancora da concretizzare. Massimiliano Fedriga, al rientro dopo la pausa estiva, si ritrova con la sua giunta su entrambi i fronti. È già chiaro ad esempio che le perduranti uscite impreviste della sanità in era Covid vanno coperte in parte già nel mini assestamento d'autunno, ma al contempo non si intende rinviare l'applicazione di una riforma che è partita dall'architettura – strutturazione di un sistema su tre macro-ambiti, mantenimento dell'unità tra aziende sanitarie e territoriali, creazione di una struttura regionale di coordinamento – ma va declinata nelle sue articolazioni.

Il presidente della Regione parla così della «messa in moto» dell'azienda zero, del «rafforzamento della medicina territoriale», ma in un contesto in cui, «senza chiuderne alcuno, si andrà a specializzare gli ospedali del territorio, perché non possiamo avere tutto ovunque, ma possiamo essere comunque eccellenti in ogni struttura». In un quadro in cui entrano ovviamente le risorse del Pnrr, «da utilizzare con l'attenzione che si riserva alle opportunità straordinarie», e i fondi della programmazione europea ordinaria, un altro dossier urgente è quello dei patti finanzia-



Massimiliano Fedriga

Trattative per la revisione dell'intesa con Roma sugli importi. Sul tavolo anche il nodo del decentramento

ai meccanismi di finanza pubblica), ma anche di proseguire nel decentramento: sul tavolo le proposte del Fvg di incrementare la quota regionale di compartecipazione all'Iva e di acquisire il gettito del bollo auto e alcune funzioni amministrative tra cui quelle di Ufficio scolastico regionale e Soprintendenza. Le trattative sono già avviate. Alla firma verosimilmente si arriverà tra fine anno e inizio 2022.

E così pure, a sentire tutti gli assessori, si lavora su più dossier. Quello contingente è di convivere con la pandemia «spingendo» i vaccini e cercando quanto prima di arrivare all'immunità di gregge, ma si punta tra l'altro a siglare il contratto di servizio con Trenitalia, trasformare gli enti di decentramenti in organismi elettivi, rilanciare l'economia «attraverso una interlocuzione con le categorie mai venuta meno, in modo che la ripartenza si traduca in stabilità e sviluppo». I singoli lavorano poi sui propri capitoli. A breve Alessia Rosolen presenterà la legge sulla Famiglia, entro l'anno Fabio Scoccimarro riscriverà la legge sul carburante a prezzo agevolato e Pierpaolo Roberti, qualche mese più in là, riformerà la norma sull'immigrazione.

Alcune partite sono trasversali, in altre il centrodestra lascerà il suo timbro. A breve il voto, almeno nei comuni maggiori, darà qualche indicazione di rotta rispetto alla percezione della popolazione sull'operato della giunta. —

SEBASTIANO CALLARI

Spinta alla digitalizzazione e usi demaniali da rivedere

Sebastiano Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi, si concentra in particolare su tre missioni. La prima, spiega, riguarda Insiel: «La digitalizzazione galoppa, abbiamo i fondi importanti del Pnrr e serve dunque rendere più efficiente la macchina informativa in modo da intercettare le risorse per il bene della comunità». La seconda è la rivisitazione del dema-

nio marittimo, in funzione turistica e ricreativa: «Nell'attesa della sentenza del Consiglio di Stato in merito alle proroghe, mi sto muovendo per preparare la revisione del Pud, il Piano di utilizzazione del demanio a uso diportistico, da rivedere appunto alla luce delle ultime novità».

Infine, «non meno importante», il completamento del processo di semplificazione del procedimento ammini-



strativo: «Abbiamo rivisto i Titoli I e IV, contiamo di procedere con i titoli II e III, i più significativi perché impattano direttamente sulle aziende e sugli iter per incentivi e contributi». —

Le scelte della Regione

BARBARA ZILLI

Competenze da ampliare alla scadenza del 2022

Dopo un assestamento estivo da 370 milioni di euro, Barbara Zilli, assessore alle Finanze, si appresta a costruire uno autunnale meno corposo, «ma non meno importante sul fronte degli investimenti, con l'opportunità delle risorse del Pnrr che ampliano le nostre possibilità di intervento e una programmazione europea la cui definizione dovrebbe essere imminente e diventerà altrettanto utile».

I numeri della manovra di ottobre? Le linee guida? «Per i numeri è presto, ma il nervo scoperto rimane la sanità, in una fase di perdurante emergenza sanitaria. Poi, nella Finanziaria di fine anno, saremo naturalmente attenti, al solito, al lavoro e alla competitività delle imprese».

Di più lunga data - ma il dossier è necessariamente già aperto - la partita della revisione dei patti finanziari in



scadenza nel 2022. L'obiettivo? «Avere più competenze e fronte di una minore esposizione. Il ragionamento è aperto anche sulle compartecipazioni, confidiamo nel dialogo con il governo». —

TIZIANA GIBELLI

Cultura, sport ed eventi il ritorno alla normalità

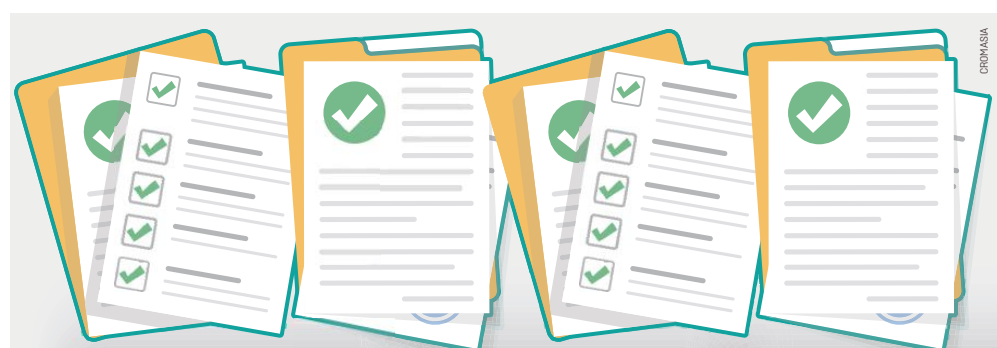
«Se possiamo incominciare a ragionare di una stagione teatrale autunno-inverno, è grazie a vaccino e Green pass». Tiziana Gibelli, dopo quello che definisce «un tour de force di eventi, rassegne, iniziative culturali, con oltre 150 presentazioni, antepreme, conferenze stampa da metà maggio a inizio agosto», parte da una ripresa delle attività «in cui siamo tornati a ragionare in termini di

normalità». Ma non dimentica il mondo dello sport, «sempre attento al rispetto delle regole e, in questa fase, al controllo delle persone per la tutela della salute di atleti, dirigenti e spettatori».

Nel prossimo mese, aggiunge l'assessore a Cultura e Sport, «le prime riunioni con i collaboratori, ripartendo da quanto ci siamo detti prima della pausa, sono sul Pnrr e sul percorso che porta



a Gorizia 2025 con il Comune, il Gect e l'Erpac, che sarà chiamato a farsi carico degli eventi espositivi e degli interventi di recupero e restauro, tra gli altri, di Borgo Castello e Parco Basaglia». —



FRA I DOSSIER PIÙ RILEVANTI DEI SINGOLI ASSESSORATI

Legge a sostegno della famiglia 	FvGreen per l'ambiente 	Sostegno alle filiere della zootecnia da carne e latte
Revisione del piano di utilizzo del demanio a uso diportistico	LA GRANDI PARTITE SANITÀ Uscite impreviste per Covid Riforma da applicare PATTI FINANZIARI Importi da rivedere Spinta sul decentramento	Revisione della disciplina dell'Imu regionale
Linee guida per l'utilizzo dei fondi Pnrr 		Interventi in vista di Gorizia 2025
Contratto di servizio con Trenitalia 	Ripartenza del cantiere di Cattinara 	Bandi della legge Sviluppo Impresa

GRAZIANO PIZZIMENTI

Il contratto con Trenitalia in ballo 60 milioni all'anno

Una norma di legge, quella sugli appalti. Le opere con relativi investimenti. E il mega contratto di servizio con Trenitalia da oltre 60 milioni di euro all'anno per dieci anni. «La trattativa è avviata - dice l'assessore a Infrastrutture e Territorio Graziano Pizzimenti -, la partita avrà una ricaduta importantissima sugli utenti». Tra i lavori infrastrutturali Pizzimenti si concentra poi sull'intervento da

5 milioni per il porto di Grignano, «che contempla la completa riqualificazione dell'area ed è funzionale a una nuova fruibilità del Castello di Miramare attraverso la realizzazione di un ascensore panoramico» e sul pacchetto da 9 milioni per la costruzione, l'adeguamento e l'ampliamento degli impianti sportivi per Eyof 2023, il Festival invernale dei giochi olimpici della gioventù



europea. Sul tavolo, inoltre, la digitalizzazione nelle scuole e una Zona logistica semplificata (Zls), che favorisca, con agevolazioni fiscali e incentivi, l'insediamento delle aziende. —

RICCARDO RICCARDI

Acceleratore sui vaccini e cantiere di Cattinara

È l'assessore della pandemia. E lo sarà ancora per un po', visto il trend della curva. Riccardo Riccardi ha davanti a sé altri mesi in cui «spingere» la campagna vaccinale «in tutte le sue articolazioni, compresa l'eventuale terza dose». Un tempo di convivenza con il virus, «sperando di uscirne». L'obiettivo è dunque quello di «organizzare i servizi in modo che la risposta ai bisogni di salute, da ga-

rantire, possa subire il meno possibile il condizionamento dell'emergenza».

L'assessore alla Salute mantiene comunque in vista i progetti di legislatura: «Vorrei riuscire a portare a compimento il protocollo Università-Regione, gli atti aziendali, la revisione della legge sulla disabilità e un nuovo accordo con la medicina generale che, pur con i limiti delle norme statali, ci consenta di su-



perare le difficoltà che sono emerse. Strategica anche la pianificazione degli investimenti che, nella cornice del Pnrr, deve tenere conto anche della ripartenza del cantiere di Cattinara». —

SERGIO EMIDIO BINI

Sviluppo Impresa, in vista i regolamenti attuativi

A stretto giro Sergio Bini chiederà i primi due regolamenti attuativi della legge Sviluppo Impresa, un percorso che l'assessore alle Attività produttive e al Turismo intende completare entro il prossimo gennaio. «A quel punto si potranno fare i bandi sulla nuova legge», aggiunge Bini anticipando una modalità «mai prima usata in regione: presenteremo il calendario di tutti i bandi che usciranno nei mesi successivi

in modo da consentire agli imprenditori di programmare l'agenda in tempo utile». Sulla scrivania dell'assessore anche la legge sul commercio, la revisione della Bertossi: «A metà settembre faremo una riunione plenaria con la categoria, l'Anci e i vari portatori di interesse per un punto della situazione». A seguire, «la partita degli investimenti da concretizzare sul territorio, dalla montagna a Terrazza a Mare.



Senza dimenticarci - prosegue Bini - dello scorrimento dei bandi per l'ammodernamento delle strutture ricettive e degli appartamenti a uso turistico». —

La crisi in Afghanistan

Chi ha potuto è fuggito. La bandiera dell'Emirato islamico svetta sull'edificio del governatore a Bazarak

I talebani festeggiano la conquista della valle ribelle del Panshir

IL REPORTAGE

Filippo Rossi
VALLE DEL PANSHIR

Le raffigurazioni di Ahmad Shah Massud e i personaggi storici della regione, riportate su grandi cartelloni, sono squarciate o riempite di proiettili. Un carro armato dell'epoca sovietica è ancora abbandonato in mezzo alla strada che segue il fiume attorniato dall'impervia e magnifica valle rocciosa dell'hindu Kush. È l'entrata nella valle del Panshir. I 4x4 talebani, spesso rubati all'esercito ma ora con le loro bandiere bianche, sfilano in avanti e indietro. Insieme a loro, decine di civili camminano con pochi bagagli per lasciare le loro case, oppure sono scortati dai mujahidin talebani in macchina. I talebani sono in festa, mostrano l'indice

verso l'alto in segno di vittoria. È grazie a Dio. «Takbir», dice uno, «Allahu Akbar» rispondono in coro gli altri. «Viva l'Emirato islamico dell'Afghanistan» strillano all'unisono. Su qualche veicolo, i prigionieri hanno una faccia sconvolta e sono ammanettati.

Davanti all'edificio del governatore a Bazarak, il capoluogo conquistato martedì notte, la bandiera bianca talebana ha preso ormai posto al tricolore afgano e a quello della resistenza verde, nero, bianco. È impressionante. Hanno gli occhi rossi, pieni di adrenalina dopo la battaglia. Sono stravolti. Tutta la notte hanno combattuto l'ultima dura battaglia. Quella decisiva. «Sono 8 giorni che non dormiamo» commenta un soldato nell'ufficio del governatore, ora occupato dai soldati e dai nuovi padroni. «Ma non importa, abbiamo vinto» ribatte un altro.

Era questa la situazione ieri mattina nella valle del Pan-



I talebani mentre issano la bandiera dell'Emirato islamico a Bazarak

shir, quando il portavoce talebano Zabihullah Mujahid ha dichiarato ufficialmente la vittoria finale e l'occupazione di tutta l'area. Solamente una piccola sacca, in una valle remota, dovrebbe essere ancora in mano alla resistenza degli uomini jamiati di Ahmad Massud -figlio del signore della

guerra Ahmad Shah Massud, soprannominato dai suoi sostenitori «il leone del Panshir»- che ha dichiarato di stare bene e ha esortato tutti gli afgani a prendere le armi contro gli studenti coranici. L'ex vicepresidente corrotto Amrullah Saleh invece, ha preso un elicottero per evacuare in Tajikistan,

cosa che farà molto presto anche Massud, lasciando indietro i suoi uomini. «Siamo entrati da 4 regioni differenti»- commenta Rahmat, un comandante talebano di fronte a una fila di veicoli che si dirigono verso l'ultima linea del fronte- «li abbiamo accerchiati e ieri mattina siamo riusciti a ricongiungerci tutti». Dietro di lui, alcuni mujahidin cercano di far spostare un blindato danneggiato che blocca la strada.

La presa del Panshir da parte dei talebani è un evento storico quanto surreale. La valle, che ha resistito per quasi 30 anni agli attacchi dell'Emirato islamico. Tutto a soli 3 giorni dai 20 anni dall'assassinio di Ahmad Shah Massud.

Sulle alture di Bazarak, anche il mausoleo dedicato ad Ahmad Shah Massud è ora sotto controllo talebano. Il suo santuario è stato profanato. La sua tomba in vetro distrutta. I talebani si scattano selfie al suo interno o osservano la sua

tomba entrando da una finestra distrutta. «Sono i combattenti di Mauss che l'hanno fatto per addossare la colpa a noi» dice Aftab Khan, un mujahid, insieme a due altri compagni- «noi, i talebani, rispettiamo il nemico e non faremmo mai una cosa simile». Un comandante, Mawalwi Mohammed Ibrahim, visita il sito: «Sono molto contento di venire qui. Il Panshir è caduto nelle mani dell'Emirato islamico. È una grande vittoria dopo così tanti anni. Siamo molto fieri dei nostri mujahidin». Tutte le immagini, i poster dell'eroe regionale sono stati distrutti o staccati. Nel negozio di souvenir, alcuni mujahidin mangiano e bevono usando le tazze in vendita. Tutto è cambiato. «Mi sono unito ai talebani 15 anni fa. Sono di Parwan (provincia adiacente). Gli stranieri hanno distrutto il nostro Paese e la mia famiglia. Vogliamo la pace e questa è una giornata così felice» sono le parole di Mohammed Qasid, 33, ex-studente universitario. Controlla lui il negozio, chiaramente off-limits.

A parte i talebani, nessuno è restato. Ora che l'Emirato Islamico dell'Afghanistan controlla tutte e 34 le provincie, un primato da decenni, ha la via spianata per il nuovo governo. Il Panshir cade e con lui, un Afghanistan che ormai non esiste più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Barbero racconta Dante e il suo mondo.



IL CASO
EDITORIALE
DELL'ANNO

DANTE: L'UOMO, IL POLITICO, L'ESULE NELL'APPASSIONANTE RACCONTO DI ALESSANDRO BARBERO.

A 700 anni dalla sua morte, un'opera unica per compiere un viaggio alla scoperta di Dante e del suo tempo: dal primo incontro con Beatrice al suo impegno politico, alla partecipazione alla battaglia di Campaldino e le altre vicende storiche che hanno coinvolto la sua famiglia. Il libro di Alessandro Barbero è un'occasione per conoscere davvero il tempo in cui è vissuto l'uomo che ha segnato profondamente la cultura occidentale.



Uscita unica a 13,90 euro in più.

DAL 2 SETTEMBRE IN EDICOLA

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Le tensioni

Montenegro, gli appelli di Europa e Usa

Stigmatizzati gli scontri di domenica per l'insediamento del metropolita: «Si indaghi sulle responsabilità di ciascuna parte»

Stefano Giantin / BELGRADO

La «guerra» di Cetinje, esplosa durante il weekend contro l'insediamento del metropolita serbo-ortodosso Joanikije, suscita timore, non solo in Montenegro e in tutti i Balcani, ma anche nelle grandi potenze europee e negli Usa. Che temono un'escalation destabilizzante.

Lo suggeriscono le reazioni arrivate dopo le proteste anti-serbe e gli incidenti che si sono osservati a Cetinje, capitale storica del Montenegro e considerata dai montenegrini più nazionalisti una sorta di intoccabile «Gerusalemme»,

che la Chiesa serba – vista come la longa manus di Belgrado che vorrebbe reimporre la sua egemonia su Podgorica – avrebbe offeso organizzando proprio in città la cerimonia di intronizzazione del nuovo metropolita, la massima carica serbo-ortodossa nel Paese.

Fra le reazioni di cui si diceva quella innanzitutto della Commissione europea, in allarme per il Montenegro, che è al momento la nazione balcanica più avanti nel percorso d'adesione alla Ue. Non sorprendono così le parole di Ana Pisonero, portavoce di Bruxelles, che ieri ha condannato gli

incidenti e ha ammesso che l'Ue guarda «con preoccupazione» agli eventi accaduti in Montenegro. Pisonero ha fatto appello alla «moderazione» da parte di tutti nel Paese balcanico, chiedendo al contempo che «gli organi competenti» a Podgorica indaghino con professionalità su «tutti gli incidenti» avvenuti a Cetinje, sia quelli che hanno visto come vittime «i dimostranti», forse per colpa di un uso eccessivo della forza, sia quelli contro «le forze di polizia».

Le dichiarazioni vanno lette nel quadro delle polemiche del giorno dopo, in un Paese

sempre più lacerato al suo interno. Da una parte il governo Krivokapić, assai più duttile verso la Serbia e la Chiesa serba – maggioranza in Montenegro, che ha usato pugno di ferro contro i dimostranti per permettere la controversa cerimonia. E che accusa apertamente l'inoscidabile presidente Milo Đukanović e il suo partito Dps di essere gli «organizzatori» degli attacchi alla polizia. Dall'altra parte c'è lo stesso Đukanović, che ha rigettato gli addebiti e parlato di «abuso di risorse dello Stato» per reprimere il dissenso.

I timori della Ue fanno il pa-

io con quelli espressi già domenica da Regno Unito, Francia, Germania, Italia, che in una nota congiunta avevano anticipato che «la priorità nel prossimo periodo sarà quella di instaurare un dialogo costruttivo e democratico», per tentare di ricucire le ferite. E per mantenere intatto il futuro Ue del Montenegro. Bisogna fare un passo indietro, abbassare i toni, è l'unica via per «far scendere la tensione», ha fatto eco Washington.

Ma i toni intanto non calano. I tabloid filogovernativi serbi anche ieri hanno trattato la questione, parlando addirit-

tura di «tentato golpe» da parte di Đukanović ed esaltando «la forza del popolo e della Chiesa» serba. Chiesa che ieri ha ribadito la sua posizione. «Sono scioccato dal fatto che ci siano state persone che volevano impedire un atto d'amore», la cerimonia, «con un fucile da cecchino», ha scritto il patriarca Porfirije sul suo seguitissimo profilo Instagram.

Sui social continuano invece le battaglie tra chi imputa al governo montenegrino di avere usato «violenza ingiustificata» contro i dimostranti, e chi invece si schiera in difesa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fallito quello del 2011, adesso Skopje ci riprova anche in vista dell'adesione all'Ue
Banco di prova delicato: il sistema politico è fondato su quote definite a base etnica

Il censimento in Macedonia accende polemiche e timori

IL CASO

Un censimento è ovunque un'operazione complessa dal punto di vista logistico e organizzativo. Ma contare i propri cittadini può assumere anche pesanti connotati politici, provocando polemiche e tensioni e riaprendo vecchie cicatrici; il tutto esacerbato dalla pandemia che fa di nuovo paura. Accade nella piccola Macedonia del Nord dove, a distanza di quasi vent'anni dall'ultimo rilevamento, in questi giorni è stato lanciato il censimento nazionale della popolazione, un passo importantissimo, ma delicato, in un Paese dove vive una folta minoranza albanese, circa il 25% su una popolazione di meno di due milioni, ma in forte calo per colpa dell'emigrazione di massa.

La Macedonia del Nord - ecco il fattore più importante - è uno Stato in cui il sistema politico e amministrativo è dominato da un complicato sistema di quote su base etnica, i posti di lavoro nella Pa sono spesso distribuiti in base alle quote stesse e anche l'uso ufficiale delle lingue macedone e albanese è regolato dai numeri, così come la concessione di altri privilegi. Ad esempio, l'albanese – seconda lingua ufficiale dal 2019 – può essere usato per la corrispondenza tra cittadini e istituzioni nei comuni in cui la minoranza supera il 20%. Anche per questo il conteggio della popolazione è fondamentale, come lo è perché lo chiede l'Europa, alla quale Skopje aspira.

Il censimento già di per sé è storico. L'ultimo fu nel 2002, pochi mesi dopo il breve ma sanguinoso conflitto



Il centro di Skopje con la statua di Alessandro il macedone

armato tra ribelli albanesi e le forze governative. Si tentò di nuovo nel 2011, ma ogni velleità venne abbandonata per le risse verbali tra macedoni slavi e albanesi, che si accusavano reciprocamente di voler aumentare artificialmente i numeri delle rispettive comunità. Sono posizioni ancora attuali, con esponenti dell'opposizione che imputano oggi al governo europeista di Zoran Zaev di voler contare come residenti nel censimento 2021 anche i macedoni albanesi emigrati all'estero, in modo da garantirsi favori e sostegno dei partner di governo della minoranza albanese.

C'è poi l'opposizione nazionalista del Vmro-Dpmne, che ha chiesto inutilmente di rinviare tutto al 2022. Si levano anche altre voci contrarie, come quelle di moltissimi macedoni preoccupati di vedersi piombare in casa gli addetti al censimento – solo per due terzi vaccinati – mentre l'epidemia riprende a galoppare. «Non apro la porta» si intitola l'iniziativa civica che stigmatizza il censimento in tempi di pandemia. Ma l'esecutivo promette mano dura. «Per chi non fa entrare gli enumeratori», più di 5 mila, sono previste multe draconiane, ha avvisato il ministro della Giustizia, Bojan Mari-

cic, aggiungendo altra legna sul fuoco della tensione.

Il censimento nella Macedonia del Nord è «molto importante», conferma l'analista dell'Ispi Giorgio Fruscione. «Finalmente, dopo 19 anni, conosceremo la composizione etnica di un paese che negli ultimi anni ha visto un processo di emancipazione progressista molto rapido, il cambio di denominazione, l'ingresso nella Nato e un piccolo riconoscimento ai diritti della componente albanese». «Conoscere il quadro demografico di un Paese variegato – continua Fruscione – è essenziale». Non sorprendono neppure le tensioni e gli inviti al boicottaggio, continua l'analista. «Nei Balcani, quando si tocca l'elemento della componente etnica si tocca sempre qualcosa di delicato, in equilibrio precario». «In più – chiosa – da un lato la componente albanese per anni ha avvertito sé stessa come una componente di serie B nel paese, denunciando discriminazioni e violenze, una non equa rappresentazione istituzionale e sociale. Dall'altro lato c'è la paura della parte maggioritaria, quella slavo-macedone», che cresce di meno dal punto di vista demografico e «comincia a nutrire timori» di essere messa all'angolo. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO FINANZIATO DAGLI STATI UNITI

Completato lo sminamento
A Sarajevo trovati 841 ordigni

Mauro Manzin / LUBIANA

A Sarajevo, 26 anni dopo la fine della guerra e dell'assedio che ha maciullato la capitale bosniaca, si rischiava ancora di morire a causa delle micidiali mine anti-uomo piazzate durante il conflitto. Si rischiava, perché ora, con la conclusione del progetto Mine Free Sarajevo, finanziato dagli Stati Uniti e gestito dalla Fondazione slo-

vena per il rafforzamento della sicurezza umana (Itf), finalmente nell'area della capitale le micidiali trappole esplosive non ci sono più. Durante i lavori di bonifica sono state scoperte e neutralizzate 841 ordigni.

Secondo l'Itf, questo è un passo importante nel processo di sminamento dell'intero Paese e verso la sua «liberazione dall'eredità mortale della guerra», che consentirà

ai cittadini di vivere finalmente in pace, sicurezza e libertà. A due decenni dalla fine della guerra, la Bosnia-Erzegovina è ancora uno dei Paesi più contaminati dalle mine al mondo. «Fino a poco tempo fa, molti residenti di Sarajevo dovevano vivere vicino a segnali di pericolo e a campi minati attivi, e ora, grazie al progetto Mine Free Sarajevo, le loro vite sono tornate alla normalità», si legge in un comu-

nicato dell'Itf. Il progetto Mine Free Sarajevo è stato interamente finanziato dagli Stati Uniti ed è stato implementato dall'Itf sloveno in collaborazione con l'organizzazione non governativa Mine Detection Dog Center della BiH e il Marshall Legacy Institute.

Iniziato ufficialmente nell'aprile 2019 in occasione della Giornata internazionale per la sensibilizzazione e l'azione contro le mine, durante la quale sono stati sgomberati quattro comuni della regione di Sarajevo: Stari Grad, Vzhodni Stari Grad, Vogošća e Novi Grad, si è concluso pochi giorni fa. «Gli Stati Uniti sono orgogliosi di essere stati in grado di sostenere questo progetto da oltre 1,6 milioni di dolla-

ri, che è il più grande contributo a un singolo progetto di sminamento in un decennio», ha affermato il primo vice assistente segretario di Stato per gli affari politici e militari Stanley Brown alla cerimonia di chiusura. Ha aggiunto che il completamento del progetto significa mag-

L'operazione, costata 1,6 milioni di dollari, è stata gestita da una Fondazione slovena

giore sicurezza per i cittadini e aree più sicure, e che è orgoglioso di annunciare che sono stati raggiunti tutti gli obiettivi prefissati.

Alla cerimonia di chiusura hanno partecipato diversi ospiti d'onore che hanno voluto mostrare il loro sostegno alla Bosnia-Erzegovina e a questo grande obiettivo umanitario, tra cui l'ex Segretario di Stato americano Madeleine Albright con un video discorso.

Nonostante sia stata raggiunta un'importante pietra miliare nella rimozione dei residui bellici esplosivi, il lavoro nel Paese, purtroppo, è ancora lungi dall'essere completo. Per questo l'Itf rivolge un ulteriore appello a potenziali donatori per contribuire a «disinnescare» questa subdola arma micidiale sull'intero territorio della Bosnia-Erzegovina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINICIDIO A VERONA

Chiara ammazzata dal vicino «Mi ha sorpreso sul balcone»

Fermato sull'autostrada del Sole l'operaio accusato di aver ucciso la 27enne
Tra le ipotesi al vaglio degli inquirenti anche un'aggressione a sfondo sessuale

Ha ammazzato Chiara «per impedirle di urlare». Poi ha preso la sua Yamaha R6 e ha provato a scappare, ma non è andato lontano. La polizia stradale ha fermato l'operaio 38enne Emanuele Impellizzeri sull'autostrada del Sole, all'altezza di Firenze Impruneta. Subito i carabinieri del comando provinciale di Verona avevano pensato a lui, a quel vicino con precedenti per rapina e lesioni, che doveva essere a casa con moglie e figlia per via di una messa alla prova legata a una vecchia condanna, ma non c'era. Mancava anche la sua moto e il cellulare era spento.

Impellizzeri non ha ammesso subito di aver ucciso la 27enne Chiara Ugolini, trovata cadavere in casa poche ore prima dal fidanzato. All'inizio agli investigatori ha raccontato che quei graffi evidenti sul volto glieli aveva fatti la figlioletta di 8 anni. Poi, incalzato dalle domande, ha confessato. «Mi ha sorpreso sul suo balcone», ha detto.

L'uomo vive al piano terra con la famiglia, la ragazza col compagno al secondo piano



Chiara Ugolini, il giorno della laurea. La giovane, di 27 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento

dello stesso palazzo in via Verona, sulle colline vicino al Garda. Per arrivarci lui sarebbe passato dalla finestra sulla tromba delle scale. Il 38enne non ha però spiegato il motivo del perché aveva provato a entrare nell'appartamento.

Tra i vari moventi al vaglio dei carabinieri non viene escluso l'omicidio a sfondo sessuale. Ma c'è anche chi tra i vicini racconta che la ragazza, forse qualche giorno prima, si sarebbe intromessa in un violento litigio tra il 38en-

ne e la moglie. Un'ipotesi che, però, non viene confermata dagli inquirenti.

Fatto sta che erano le 14 e Chiara era appena tornata dal lavoro nel negozio del papà del fidanzato per la pausa pranzo. «Per impedirle di ur-

lare, di chiedere aiuto, l'ho spinta», ha spiegato Impellizzeri che a breve sarà interrogato a Firenze per la convalida del fermo per omicidio volontario emesso nella notte tra domenica e lunedì dalla pm Eugenia Bertini.

A trovare il corpo della ventisettenne è stato il compagno, con cui era andata a vivere in quell'appartamento da un anno. Chiara era, infatti, attesa dal suocero al lavoro alle 18, ma non si era presentata. L'uomo aveva provato più volte a chiamarla, senza ricevere risposta. Spaventato aveva chiesto al figlio di andarla a cercare. Era supina, distesa sul pavimento della cucina, a terra una pozza del sangue.

Sul corpo della ragazza non sarebbero stati trovati segni di violenza. Sembra, infatti, che sia morta a causa di un'emorragia interna. Nessuno aveva provato a forzare la porta, quindi subito i carabinieri si erano concentrati sulla stretta cerchia di conoscenti della giovane. E su quel vicino che, nonostante le restrizioni, non era in casa. Dramma l'ordine di rintraccio, Impellizzeri è stato fermato in autostrada alle undici di sera. Sembra fosse diretto alla sua città d'origine: Catania.

«Era una ragazza buonissima – ha dichiarato tra le lacrime uno dei migliori amici di Chiara – non mi spiego perché le abbiano fatto del male». «La nostra Chiara Ugolini non è più tra noi. Una tragedia immensa», scrivono le compagne della Palazzolo Volley, la squadra veronese di prima divisione in cui la ventisettenne giocava. —

M.SER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI

Il tabaccaio arrestato «Il biglietto era mio»

NAPOLI

Sostiene di essere il legittimo proprietario del «gratta e vinci» da 500 mila euro ma la Procura e i carabinieri di Napoli non la pensano allo stesso modo. Anzi. È stato sottoposto a fermo in quanto indiziato di delitto Gaetano Scutellaro, 57 anni, l'uomo denunciato all'aeroporto di Fiumicino mentre tentava di prendere un volo per Tenerife, da due giorni sotto i riflettori dopo il furto del fortunato biglietto da mezzo milione a un'anziana signora in una tabaccheria.

Gravi le accuse le accuse che il pm Daniela Varone e il procuratore aggiunto Pierpaolo Filippelli gli contestano: furto pluriaggravato e, soprattutto, tentata estorsione. Non si esclude, infatti, che l'uomo possa avere chiesto soldi in cambio della restituzione del tagliando vincente. Scutellaro è stato poi bloccato dai carabinieri della compagnia «Stella» di Napoli sul tratto casertano dell'A1, all'altezza di Teano, mentre a bordo della sua auto si stava dirigendo verso Napoli. E, invece, farà tappa – forzata – nel carcere casertano di Santa Maria Capua Vetere. Secondo quanto emerso dalle indagini, prima di recarsi nell'aeroporto, ha fatto una sosta in un istituto bancario di Latina, dove ha aperto un conto corrente a suo nome e depositato il biglietto vincente.

Lì i carabinieri hanno sequestrato quel «gratta e vinci» che l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli aveva preventivamente reso inesigibile. Raggiunto telefonicamente da un giornalista Scutellaro ha cercato di sostenere che era stato lui ad acquistare il biglietto vincente e non l'anziana signora, incaricata solo di ritirare la vincita.

In quella tabaccheria, infatti, così ha detto, non ci voleva entrare in quanto di proprietà di persone «sgradiate», vale a dire la ex moglie. Inoltre, ha aggiunto, non credeva che si trattasse di una somma così ingente. Pensava di avere vinto appena 500 euro. Ma la sua versione della vicenda è risultata totalmente diversa da quella resa dalla vittima, oltre che non avvalorata dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza del negozio e dalle dichiarazioni rese dai testimoni.

Eppure Scutellaro si era mostrato particolarmente sicuro quando a Fiumicino si è presentato negli uffici della Polizia per denunciare l'anziana, accusandola, falsamente, di avergli sottratto il tagliando fortunato. I poliziotti, dopo averlo perquisito, e dopo essersi messo in contatto con la Procura partenopea, lo avevano denunciato a piede libero ma solo per furto pluriaggravato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano: la stessa azienda produttrice ne sconsiglia l'uso per edifici alti. Sigaretta abbandonata probabile causa del rogo

Rivestito di pannelli ininfiammabili il grattacielo distrutto dall'incendio

IL CASO

Monica Serra / MILANO

Si chiama «Alucoil Pe» ed è un materiale di classe E: «normalmente ininfiammabile». Quasi il peggio che si potesse usare: l'ultima categoria è la classe F, «altamente ininfiammabile». Di questo era fatto il rivestimento del grattacielo di via Antonini 32, andato a fuoco domenica 29 agosto alla periferia sud di Milano.

Non solo. La stessa azienda produttrice, di Burgos, in Spagna, in un documento pubblicato sul suo sito, e datato gennaio 2018, «sconsiglia» di usare l'Alucoil Pe per rivestire «grattacieli», proprio come la Torre dei Moro. «Questo prodotto – spiega – è stato pensato solo per edifici bassi, tettoie e segnaletica aziendale».

C'è da dire che all'epoca (il palazzo ha l'abitabilità dal 2011) nessuna legge vietava di usare un materiale infiammabile sulle facciate degli immobili (la normativa è successiva al 2017). E non è neanche detto che già allora il pro-



Il grattacielo di via Antonini a Milano bruciato il 29 agosto scorso

dotto fosse classificato come ininfiammabile.

Gli investigatori della polizia giudiziaria del dipartimento Ambiente, salute e lavoro della Procura stanno provando a ricostruirlo, a partire dai fascicoli sequestrati nell'ufficio tecnico del Comu-

ne di Milano e alla Aza Aghito Zambonini Spa di Fiorenzuola, nel Piacentino. Dopo le perquisizioni di venerdì scorso, la società precisa che «non è stata lei a produrre i rivestimenti in questione come erroneamente riportato dai giornali, ma ha acquistato il pan-

nello composito dalla società produttrice Alucoil di Burgos (Spagna)».

Si legge ancora nella nota che «questi rivestimenti, per completezza di informazione, erano integralmente conformi alle specifiche tecniche del progetto e alle normative

vigenti nel 2009 e sono stati scelti ed approvati dalla commissione dell'appalto».

Tra l'altro, a favorire le fiamme, che nel giro di quindici minuti hanno avvolto l'intero palazzo di diciotto piani, potrebbero essere stati anche i rivestimenti dei balconi, di spugna, per attutire meglio i rumori esterni.

Nel fascicolo aperto per disastro colposo contro ignoti dall'aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Marina Petruzzella, resta aperto il giallo dell'inesito dell'incendio.

Tra le ipotesi prese in considerazione dal Nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco c'è anche una banale cicca di sigaretta. Le fiamme possono essere state favorite dai sacchi della spazzatura che il proprietario dell'appartamento 15 c ha lasciato sul balcone. Ma non si capisce chi possa aver gettato l'eventuale sigaretta. E gli investigatori non escludono che, in assenza del proprietario, in vacanza da due mesi, che dice di aver lasciato le chiavi solo al custode, qualcun altro possa essere entrato nel bilocale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema in lutto

L'attore è morto «serenamente» nella sua casa di Parigi all'età di 88 anni
Lo choc di Alain Delon: «Sono annientato». Macron: «Tesoro nazionale»

Jean-Paul Belmondo

La faccia da schiaffi simbolo di Francia

IL PERSONAGGIO

Leonardo Martinelli / PARIGI

Si è spento in un giorno di sole, nella sua Parigi. Quel sole, che in città non si era visto neanche in pieno agosto, ha voluto salutare Jean-Paul Belmondo. Pochi mesi fa, il nipote, Victor Belmondo, pure lui attore, o aveva definito così alla Stampa: «Ha sempre sorriso alla vita. Mio nonno è il sole». Bébel se ne è andato «serenamente». Aveva 88 anni.

Era nato il 9 aprile 1933 a Neuilly, allora come oggi il sobborgo parigino dei ricchi. Al di là della sua fisicità e del piglio ruspante, che lo fecero amare dai francesi, ma proprio tutti, Jean-Paul non aveva origini popolari. La sua era una famiglia borghese: pittrice la madre e scultore (famoso) il padre, Paul Belmondo, di origini piemontesi. «Mi hanno sempre lasciato libero di provare a essere felice», diceva di loro. Studente distratto, «io volevo diventare un clown, andavo sempre al circo. C'era solo quello che mi piaceva e la boxe». Ma il papà lo convinse a provare l'ebbrezza del palcoscenico. Fu ammesso al prestigioso Conservatorio di Parigi: i docenti non lo apprezzavano (un professore, Pierre Dux, gli disse: «Lei non terrà mai una donna tra le braccia, in un film o in teatro»). I compagni, però, lo adoravano e con loro iniziò a fare teatro. Il cinema, invece, non gli in-

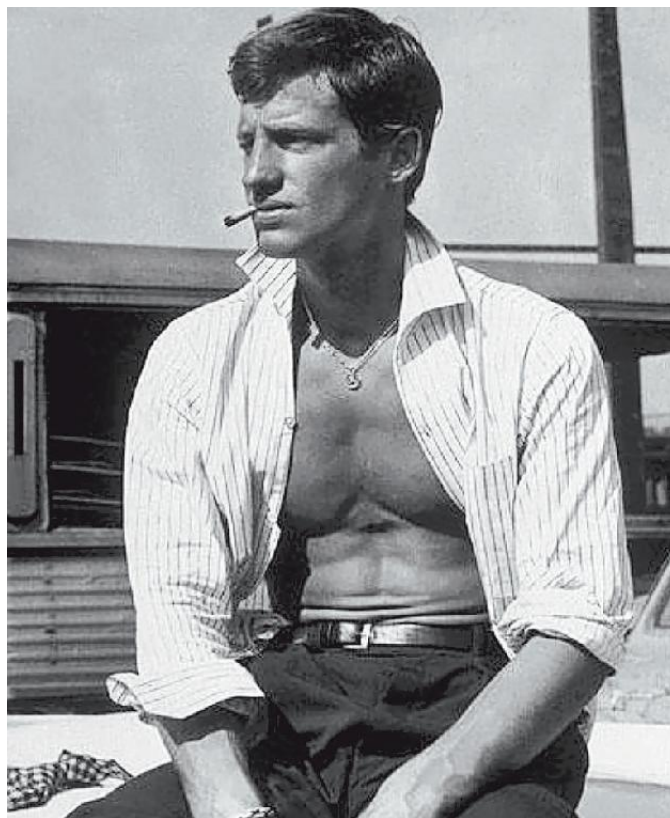
teressava, «è una cosa da scemi», diceva. Ma si lasciò convincere da un tal Jean-Luc Godard, allora sconosciuto, che lo coinvolse nel 1959 in *Fino all'ultimo respiro*. Sì, un successo inaspettato. Come dimenticare la scena di lui, che scende dagli Champs-Élysées, accanto a Jean Seberg, con quell'andatura scomposta e il naso schiacciato, le mani in tasca e la sigaretta tra le labbra. Cominciò con la Nouvelle Vague, ma rapidamente si prestò alla commedia e ai film d'azione, diventando una star già negli Anni 60. Belmondo ha saputo mettere insieme generi e stili diversi, iniettando nei personaggi la simpatia, il buonumore, il fascino incorreggibile di un uomo felice. In parallelo s'imponeva il personaggio, il seduttore: due matrimoni, quattro figli e tante avventure, compresa quella con la nostra Laura Antonelli.

Nei film più commerciali

Il cinema all'inizio non gli interessava diceva che era «una cosa da scemi»

impersonava il superman o poteva essere clownesco. Era il poliziotto, un giustiziere. O semplicemente un delinquente, come in *Borsalino* (1970), accanto a Alain Delon. Che, produttore del film, piazzò il suo nome in alto nella locandina, mentre da contratto doveva esserci Bébel. Lui per la

Nella foto in basso l'inconfondibile sorriso di Jean Paul Belmondo in una recente immagine. Qui accanto l'attore in «A bout de souffle» (1960) di Jean Luc Godard che torna in sala a ottobre



prima volta perse il suo sorriso. Si rifiutò di andare alla prima del film. Ma più tardi i due si ritrovarono, il bel tenebroso (Alain) e la simpatica canaglia (Jean-Paul). Lucido, Belmondo un giorno spiegò le differenze dall'amico: «Quanto l'infanzia di Alain è stata povera e infelice, tanto la mia è stata pie-

na di amore e allegria». Ieri Delon era affranto. «Sono annientato. Cercherò di tenermi su – ha detto –, altrimenti fra poche ore faccio come lui. E alla fine non sarebbe male partire noi due insieme».

Dopo il flop, nell'86, dell'ennesimo film d'azione (*Tenero e violento* di Jac-

ques Deray, «Io non ne potevo più e neanche il pubblico») tornò al suo primo amore, il teatro, ancora con successo. Ma nel 2001 fu vittima di un ictus. Si riprese, lo fece con il sorriso, la forza di volontà, la voglia di vivere. Perché Jean-Paul era il sole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Sandrelli «Ogni bacio sul set mi scioglieva»

Michela Tamburrino

Stefania Sandrelli è molto triste per la scomparsa di Jean Paul Belmondo ma non può fare a meno di sorridere quando pensa al loro incontro sul set. «Era un mito. Di un livello talmente alto che è difficile trovarne uno uguale oggi. Forse bisogna tornare a James Dean».

Eravate amici?

«Abbiamo girato due film insieme: per *Un avventuriero a Tahiti* partii con Gino Paoli. Ero giovanissima, il regista mi aveva voluta dopo avermi visto in *Divorzio all'italiana*. Con Gino e la sua fidanzata di allora, Ursula Andress, stavamo sempre insieme. Lui era sexy da morire e quando mi baciava per esigenze di copione non capivo più niente».

In cosa era tanto sexy?

«Io gli dicevo: «Tu hai la bocca più grande di Francia, le gambe più storte di Francia, eppure sei bellissimo». Oltretutto era di una simpatia inarrivabile, era un saltimbanco che faceva acrobazie. Era pirotecnico, esilarante».

Gli piaceva intrattenere i colleghi sul set?

«Lui ci teneva molto a farci ridere, un po' come Gigi Proietti che godeva quando ridevo all'impazzata su una sua battuta. Lui e il regista, Jean Becker, mi chiamavano «Gnuf gnuf», il nome in francese di uno dei tre porcellini, per dire quanto poco lui si crogiolasse nel mito, a differenza di James Dean che invece se la credeva molto».

Un uomo semplice?

«Era come lo vedevi. Io non mi aspettavo che un attore tanto famoso fosse così disponibile a stringere amicizie. Sempre considerando le grandi doti di interprete e la fisicità importante che si portava dietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geronimo Stilton
In vacanza nel tempo



**FAR WEST
ALLA SCOPERTA
DEL WEST**

Uscita 10
Da mercoledì 8 settembre
7,90 € in più

Anima Noir

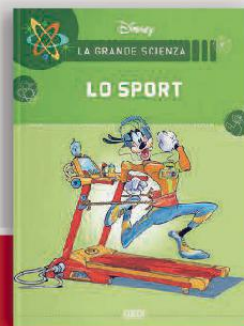


NIDO VUOTO

**ALICIA
GIMÉNEZ-BARTLETT**

Uscita 12
Da venerdì 10 settembre
8,90 € in più

La grande Scienza
Disney



LO SPORT

Uscita 23
Da sabato 11 settembre
7,90 € in più

Dante



DANTE

**ALESSANDRO
BARBERO**

È in edicola
13,90 € in più

Il proprietario chiede 1,3 milioni di euro per un locale di 29 metri quadri. Il Comune rinuncia al diritto di prelazione, ma la cifra ora resta quella

Il piccolo bar in vendita sulle Rive di Spalato al prezzo più alto mai visto in Croazia

LA STORIA

Mauro Manzin / SPALATO

Nessuno sapeva niente di quella che potrebbe diventare la più lucrosa vendita immobiliare della storia della Croazia. Tutto è stato scoperto quando all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale di Spalato c'era il possibile esercizio del diritto di prelazione per l'acquisto di un immobile di 29 metri quadri sulle Rive. Ma quello che ha fatto sbalordire gli amministratori municipali è stato il prezzo fissato dal proprietario: 1 milione e 350 mila euro, vale a dire 46.487 euro al metro quadrato. Se non è una follia ci siamo molto vicini. Ovviamente il Consiglio co-

mune ha gentilmente declinato l'offerta e non ha esercitato il suo diritto di prelazione. Ai sensi della legge sulla tutela e conservazione del patrimonio culturale, il proprietario che intende vendere un bene culturale protetto, come l'immobile in questione, è obbligato a offrirlo prima alla Repubblica di Croazia, alla Contea e al Comune. Nel caso in cui tutti rinuncino al diritto di prelazione, il proprietario può vendere lo spazio ad altro acquirente, ma il prezzo non deve essere inferiore a quello offerto al Comune. Quindi chi vorrà acquistare questo micro immobile in cui oggi opera il caffè bar Dujam, il cui gestore è anche l'oramai famoso proprietario, non dovrà sborsare nemmeno un centesimo in meno del milione e 350 mila euro fissato co-

me prezzo per il Comune di Spalato. Poiché si tratta di una somma al metro quadro estremamente elevata, i media croati hanno immediatamente interpellato gli addetti ai lavori. Jutarnji List, quotidiano della capitale croata, ha parlato con Jasminka Biliškov, titolare dell'agenzia "Biliškov nekretnine", che è anche vicepresidente dell'Associazione immobiliare presso la Camera di commercio croata e a Spalato è presidente della stessa Associazione. «Penso che la più cara struttura per uffici sulla Riva sia stata venduta a 25.000 euro al metro quadrato, non ho mai sentito che nessuno spazio in quella posizione sia stato venduto a un prezzo più alto. Tuttavia, se i proprietari hanno offerto al Comune una proprietà per



Il proprietario del Dujam all'interno del suo piccolo locale, che ha però molti tavolini sulla Riva. jutarnji.hr

quell'enorme somma di denaro, credo che ci sia già un acquirente poiché non possono vendere quello spazio al di sotto del prezzo indicato», ha commentato Biliskov. L'immobiliarista sottolinea che la Riva è unica e, sebbene sia un prezzo al metro quadro incredibilmente alto, ritiene che acquistare uno spazio in quella posizione sia «come se ti fossi comprato qualcosa di molto prezioso». «Chiunque se lo possa permettere potrebbe preferire acquistare tale spa-

zio piuttosto che tenere i soldi in banca - ha concluso Biliškov - anche se il prezzo è davvero enorme». E lui, il proprietario barista che cosa dice in proposito? Sorriso smagliante e sguardo ammiccante da barman di lungo corso (gestisce il Dujam da 15 anni) nonostante la giovane età Miroslav Dujmović non ha dubbi: «Forse è la mia immaginazione - spiega - forse la situazione del mercato e la realtà, ma penso che per questo spazio potrò ot-

tenere quello che ho chiesto». «In tutti questi anni non ho voluto arrendermi. Adesso che ci siamo difesi da tutti i nemici, venderò quello spazio quando voglio e a chi voglio» conclude Dujmović con un sorriso. Ricerca di pubblicità sui media? Oppure una qual "ingordigia" che potrebbe ritorcersi contro di lui se nessuno si farà avanti per la super transazione immobiliare? Ma Miroslav è troppo sorridente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora. Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace."
Sant'Agostino

Il nostro adorato marito, papà e nonno è tornato alla Casa del Padre

Giuliano Tagliaferro

Lo ricordano con infinito amore PIA, CRISTIANA con PIETRO e ANTONIA, GIOVANNA con GAETANO e GIULIO, e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutti i medici e gli infermieri del CRO di Aviano.

Lo saluteremo venerdì 10 settembre, alle ore 11.15 presso la Chiesa San Vincenzo de Paoli.

Trieste, 7 settembre 2021

Buon vento adorato nonno nostro, indicaci sempre la giusta rotta.
PIETRO, ANTONIA e GIULIO

Trieste, 7 settembre 2021

Carissimo

Giuliano

Rimarrai sempre nei nostri cuori. Con affetto e stima BRUNO, MARINA e famiglie BEDALO e MICEU.

Trieste, 7 settembre 2021

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Commerciale 117 e l'Amministrazione Stabili Tergeste.

Trieste, 7 settembre 2021

"Ogni onda del mare ha una brillantezza differente, da oggi ce ne sarà una in più"

Ciao

Giuliano

Hai lasciato un vuoto incolmabile.

NELLA, ANTONELLA, FABIO con VERONIKA, MICHELE, SIDONIA e PIERO si stringono addolorati alla famiglia TAGLIAFERRO in questo momento di infinita tristezza.

Trieste, 7 settembre 2021

Si stringe all'immenso dolore di MARIA PIA la sorella ALICE per la perdita dell'amatissimo

Giuliano

unite a CRISTIANA e GIOVANNA, DANIELA, ANNA e nipoti tutti.

Trieste, 7 settembre 2021

LORENZO SPAGNA e tutto lo staff dello studio peritale si stringono alla famiglia e a tutti i collaboratori della Agenzia per la perdita del caro

Giuliano

Trieste, 7 settembre 2021

Emanuele e famiglia partecipano al lutto e ricordano con affetto il caro Giuliano Tagliaferro.

Trieste, 7 settembre 2021

Stringendoci in un abbraccio attorno alla famiglia, non possiamo che dire con tutto il cuore buon viaggio capo! "La tua gente". Agenzia TAGLIAFERRO.

Trieste, 7 settembre 2021

Abbiamo condiviso la giovinezza e la vecchiaia, siamo stati presenti nelle giornate di grandi feste e in quelle tristi e sempre ci siamo ritrovati assieme con immutata amicizia, ora che manca

Giuliano

ci sentiamo abbandonati e tristi, ma non lo dimenticheremo, FULVIO, MARIA GRAZIA MADOTTO.

Trieste, 7 settembre 2021

Un ultimo abbraccio ad un uomo speciale, un grande maestro di vita, indimenticabile:
- PATRIZIA e ALICE.

Trieste, 7 settembre 2021

Lo ricorda:
- l'amico ROBERTO MADALAZZO.

Trieste, 7 settembre 2021

Partecipano al dolore LUISA con MAURIZIO LEVI e famiglia.

Trieste, 7 settembre 2021

Un caro saluto

Giuliano

SILVIO COSULICH

Trieste, 7 settembre 2021

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

ING.

Giovanni Cervesi

GIULIANO, CATERINA e GABRIELLA sono vicini a FRANCESCO, CHIARA e ANNA.

Trieste, 7 settembre 2021



È con immenso dolore e il cuore colmo di tristezza che annunciamo la prematura scomparsa del nostro amatissimo

Jakob Bitežnik

Jakob

che era colmo di gioia e voglia di vivere, se n'è andato nel fiore della giovinezza.

Ne danno la dolorosa notizia i genitori INES e JOŽE, il nonno NINKO, gli zii JAN ed ELENA e i parenti tutti.

Il funerale verrà celebrato venerdì 10 settembre alle ore 13.00 presso la Chiesa parrocchiale di Monrupino. La salma sarà esposta dalle ore 12.00. Seguirà la Santa Messa.

Monrupino,
7 settembre 2021

Vicini a INES e JOŽE:

- Gli amici ALEX e MICHELA CUCCAGNA, GIANCARLO e COSTANZA RESSANI, GIANFRANCO e SUSANNA GRISONICH, ANDREA FRASINI, CINZIA TORRE, ANDREA MELON, ALBERTO KOSTORIS

Trieste, 7 settembre 2021

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al dolore dell'Avv. JOZE BITEŽNIK e della signora INES per la tragica e prematura scomparsa dell'adorato figlio

Jakob

Trieste, 7 settembre 2021

Ci ha lasciati

Vannia Ruzzier ved. Soldini

Lo annunciano i figli ROBERTA, MAURO e LORELLA, i nipoti, i generi e la nuora. Il funerale si terrà giovedì 9 Settembre, alle ore 10.20, in via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 2021

Partecipano commossi:
- i nipoti PIERO, ROBI, LIVIO e famiglie.

Trieste, 7 settembre 2021

Ha raggiunto il suo amato MARIO

Angela Seravalle ved. Batich

A tumultazione avvenuta, ne danno l'annuncio LORENA e DAVIDE FABRIS.

Trieste, 7 settembre 2021

Ci ha lasciato

Francesco Zettin (Gildo)

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRANDA, i figli SERGIO con VERA e FRANCO con ESMERALDA, i nipoti PATRIK e DIMITRI, la sorella ANITA unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 10 settembre dalle 11.30 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 settembre 2021

Come un papà.
Ciao

Gildo

PIERO.
Trieste, 7 settembre 2021

Ciao

Zio Gildo

ROBY, FRANCA e famiglie
Trieste, 7 settembre 2021

La Triestina Sport del Mare si unisce al dolore di VALENTINO DE SANTI per la perdita della moglie

Wanda

Trieste, 7 settembre 2021

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE


ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

Le nostre iniziative

La manifestazione è organizzata dal Gruppo Gedi: si comincia giovedì a Roma e venerdì a Torino. Tra gli ospiti Fauci

In fondo al tunnel la medicina del futuro Conto alla rovescia per il Festival di Salute

L'EVENTO

Gabriele Beccaria

Sfuggente, cattivo, in parte ancora misterioso. Il Coronavirus è l'enigma contro il quale ci scontriamo quotidianamente: per organizzare l'anno scolastico dei figli o per capire se avremo bisogno di una terza dose di vaccino. Ci fa ancora paura e soprattutto ci inquieta. L'ansia da pandemia è uno degli effetti globali più sconvolgenti. Vogliamo capire e vorremmo avere un'idea di ciò che sta per succedere e di ciò che potrà accadere.

A Villa Medici, a Roma, giovedì 9, e al Teatro Carignano, a Torino, venerdì 10, molte domande e molte risposte si intrecceranno. Saranno l'inizio di un viaggio nella medicina e nella società, nella scienza e in noi stessi, nei cambiamenti individuali e collettivi. A Roma e Torino debutta il Festival di Salute, l'evento che il Gruppo Gedi dedica al



L'incubo Coronavirus sarà al centro del Festival di Salute che parte da Roma e Torino



Anthony Fauci



Massimo Galli

Covid-19 e al suo impatto globale. Il titolo, infatti, recita «Ritorno al futuro. La lezione di Covid e la medicina di domani» e l'obiettivo è ambizioso: interrogarci sulle lezioni che abbiamo imparato e sulle contromisure che dovremo adottare.

Sul palco di Villa Medici e su quello del Carignano ci saranno ricercatori e specialisti, dai virologi agli infettivologi (come Anthony Fauci e Massimo Galli). E non solo. Studiosi di tante altre discipline, accanto a ministri (Roberto Speranza e Maria Cristina Messa) e intellettuali. Scopriteli nel sito dell'hub Salute, dove ci si può iscrivere e partecipare. La corsa dei nostri lettori e lettrici è già cominciata. Li unisce la voglia di sapere: quanto sono efficaci i vaccini e qual è la vera origine del virus, se naturale, generata da un salto di specie, uno «spillover», o da un maldestro test di laboratorio.

A fare da guide in questa odissea medica e in questo thriller scientifico, al di là di fobie e fake news, saranno il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, che intervisterà il ministro Speranza, e il direttore di Repubblica, Maurizio Molinari, che intervisterà l'architetto Carlo Ratti, insieme con i giornalisti dei due quotidiani e quelli del Gruppo Gedi. Il Festival continuerà con altre tre tappe, a Trieste (14 settembre), Padova (28 settembre) e Genova (7 ottobre). Entriamo insieme nel futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

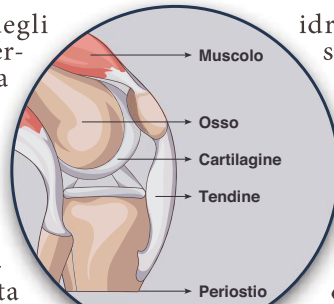
Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni

Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).



Struttura di un ginocchio

idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare.

Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio,

l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colestiferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevette un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

- ✓ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano



Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

ECONOMIA

INVESTIMENTI

Wärtsilä, nuova commessa dai Fratelli Cosulich in Cina

Il gruppo fornirà un sistema completo di gestione del gas per una "bettolina" La chiatta, adibita al rifornimento delle navi, sarà la dodicesima nave della flotta

Elena Del Giudice / TRIESTE

Accordo tra Wärtsilä e Fratelli Cosulich. Il primo - gruppo finlandese con una base produttiva a Trieste - fornirà un sistema completo di impianti per la gestione del gas per una nuova nave (una "bettolina", ovvero una sorta di chiatta per il trasporto di rifornimento alle navi nei porti) che avrà il compito di rifornire Gnl (gas naturale liquefatto); il secondo, gruppo armatoriale con sede a Genova e radici triestine, sta costruendo la nuova nave nel cantiere di Cimc Sinopacific Offshore and Engineering a Nantong, in Cina. L'intesa in realtà è già contenuta in un accordo, sottoscritto in questi giorni, e interessa la controllata Wärtsilä Gas Solutions. Il valore dell'investimento per Fratelli Cosulich si aggira attorno ai 45 milioni di dollari; una volta ultimata, questa sarà la dodicesima unità della flotta della società Fratelli Cosulich srl, di recente costituzione.

Il gas naturale liquefatto è andato consolidandosi come combustibile per uso marittimo «e continua ad essere sempre più adottato come importante contributo alla riduzione dei livelli globali di emissione di gas di scarico» spiegano da Wärtsilä. E il sistema perfezionato dal gruppo finlandese per questa nave da rifornimento, che avrà una capacità di 8.200 metri cubi, include la progettazione e la fornitura di attrezzature per il sistema di movimentazione delle merci, tra cui un sistema di carico e scarico, un controllo di gestione del gas di evaporazione e



Il modello della nave in costruzione per Fratelli Cosulich Lng che sarà dotata del sistema Wärtsilä

un sistema integrato di alimentazione del carburante, così come i sistemi di trasferimento fiscale e di bunkeraggio.

«Lo sviluppo dell'infrastruttura Gnl è un'area chiave per noi e siamo molto lieti di collaborare con un fornitore esper-

«Contribuiamo a promuovere la sostenibilità del trasporto marittimo»

to e leader di mercato come Wärtsilä Gas Solutions per la progettazione e la consegna del sistema di carico. Confidiamo pienamente che la loro competenza ci assicurerà un design affidabile e robusto»,

ha dichiarato Andrea Cosulich, presidente di Fratelli Cosulich Lng. «Abbiamo maturato una notevole esperienza nelle applicazioni di Gnl su piccola scala e nella progettazione di bunkeraggi di Lng - sottolinea Pål Steinnes, Sales Manager di Wärtsilä Gas Solutions - e questo ordine conferma la posizione di leader di mercato del nostro gruppo in questo settore. Siamo quindi lieti di proseguire nel nostro compito finalizzato a supportare lo sviluppo della fornitura di gas naturale liquefatto in Italia per il trasporto marittimo e promuovere la sostenibilità in tutto il settore marittimo».

Il contratto prevede che la fornitura di Wärtsilä venga consegnata entro il prossimo anno mentre la nuova nave

dovrebbe iniziare le operazioni commerciali nel 2023 lungo la costa italiana nel Mar Mediterraneo.

Tornando alla compagnia finlandese, ricordiamo che Wärtsilä fornirà sei centrali a gas naturale che saranno installate in altrettante località italiane, tra cui Gorizia, per una potenza totale combinata di 380 MW e sono state oggetto di un contratto stipulato da Metaenergiaproduzione. L'esecuzione del progetto è stata avviata nel giugno scorso e le centrali saranno completate entro il mese di giugno 2022. Cinque dei sei impianti saranno installati e consegnati da Wärtsilä su base EPC (engineering, procurement and construction).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

PROGETTO INTERNAZIONALE

Nel Collio l'Academy di Simonit&Sirch Socio Silvio Jermann



Marco Simonit e Pierpaolo Sirch davanti alla sede dell'Academy

Maurizio Cescon / UDINE

Sarà un «luogo di contaminazione tra il mondo delle nostre radici, della nostra terra, e i luoghi del mondo dove operiamo, dove lavoriamo». Questa, nelle intenzioni di Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, i noti maestri potatori friulani, vuole essere la mission dell'Accademia che troverà la sua sede principale, il quartier generale nella Vinnaeria di Capriva, nel Collio, appena acquistata da un altro big della viticoltura friulana come Silvio Jermann. E proprio quest'ultimo entrerà, accanto a Simonit&Sirch, nella società che gestirà l'ambizioso progetto imprenditoriale. Avviata online nel gennaio scorso, come la prima piattaforma interamente dedicata alla formazione sulla potatura della vite, l'Accademia ha già avuto oltre 60.000 visite e circa 6 mila utenti registrati.

«Il nostro primo campus, la nostra prima palestra - racconta Marco Simonit illustrando l'iniziativa - è stato un vigneto di Mario Schiopetto qui sul Collio, adesso ne abbiamo molti in giro per il mondo. Ma vorremmo che corsisti, studenti, appassionati, clienti, giornalisti vengano a visita-

re la nuova sede dell'Accademia, dove si potrà vedere concretamente il nostro lavoro, di evoluzione e di crescita. Volevamo avere una base che fosse vicino alla vigna e al campus, è un'occasione che ci è piaciuta molto e abbiamo deciso di fare l'investimento: nella Vinnaeria c'è posto anche per l'ospitalità con 12 camere d'albergo, punteremo sulla ristorazione e sale per ricevimento, oltre a un parco esterno e spazi da adibire alla formazione».

«Cercavamo da tempo una struttura che ci rappresentasse - aggiunge Simonit - . Non una semplice sede, ma un luogo d'incontro aperto sul mondo, legato sì al nostro territorio, ma nello stesso tempo attento a recepire le mille contaminazioni e gli innumerevoli stimoli che ci vengono dal nostro lavoro nei vari continenti. In Silvio Jermann abbiamo trovato un partner eccezionale». «Sono contento che la Vinnaeria - dice dal canto suo Jermann - a cui ho dedicato molto impegno e investimento emotivo per la sua ristrutturazione, prosegua l'attività con questa bella iniziativa che va a vantaggio di tutto il mondo vitivinicolo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGNO-ARREDO

Mattarella da Fantoni inaugura il Supersalone delle imprese Fvg

MILANO

Entra nel vivo il Supersalone del mobile per le imprese Fvg partite alla volta di Milano. Domenica, a margine del taglio del nastro, dallo stand Fantoni è passato a sorpresa il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Un grande onore - ha commentato a margine del veloce vis à

vis con il Capo dello Stato, Paolo Fantoni, presidente dell'omonima azienda di Osoppo nonché di Assopannelli -. Gli abbiamo raccontato le peculiarità della nostra realtà, il fatto cioè che realizziamo prodotti con materiale di riciclo, a dimostrazione dell'impegno della nostra società per una sempre maggiore sostenibilità».

In visita agli stand friulogioliani - 25 ricordiamolo, sono le imprese Fvg presenti al Supersalone - anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha rilevato anzitutto la qualificata e importante presenza a Milano del settore arredo di tutta la regione. «Un segnale di ripartenza - ha detto - per un territorio che ambisce ad essere di nuovo traino per riportare il comparto manifatturiero del Fvg a raggiungere e superare i livelli pre-crisi».

I dati sull'export, citati ieri dallo stesso Bini, sono sotto questo profilo confortanti. Nel primo semestre del 2021 infatti le esportazioni di mobili dal Friuli Venezia

Giulia sono aumentate del +19.6% sullo stesso periodo dell'anno precedente.

Prodotti nuovi, fiducia e voglia di ripartire per essere protagonisti nel mondo sono alcuni degli elementi che Bini ha raccolto incontrando i produttori. «Soprattutto tanto entusiasmo - dichiara -, non c'è stato un imprenditore di quelli che ho incontrato che si sia detto dubbioso rispetto a questo Supersalone. Anzi. Devo dire che se tutti erano partiti un po' prevenuti, ora si sono invece ricreduti, complice l'importante risposta del pubblico e un generale clima di fermento. A Milano conclude l'assessore - è che la ripartenza sia finalmente realtà».—

M.D.C.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
NS CLIPPER	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 4.00
MSC GIANNINA	DA AMBARIA RADA	ore 5.45
YAHYA JUNIOR	DA MERSIN A RADA	ore 6.00
TROY SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
ADASTAR	DA MARIUPOL A RADA	ore 8.00
FRONT LYNX	DA SIDI KERIR A RADA	ore 18.00
TULIP SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31 BIS	ore 19.00

IN PARTENZA		
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 6.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 6.00
KOLIN 9	DA S. SABBA I PER PIRAEUS	ore 15.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
MSC MASHA 3	DA RADA PER KOPER	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER CESME	ore 23.30

MOVIMENTI		
MSC GIANNINA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00

La partita delle infrastrutture a Trieste



IL DETTAGLIO

Le tempistiche



Fra gli interventi progettati c'è quello sulla stazione di Campo Marzio, che è stato approvato: si prevede di dare il via al cantiere l'anno prossimo per concludere entro il 2023. Oltre ai binari, si sostituiranno i deviatori manuali con quelli automatici, mentre Rfi ha già provveduto all'allungamento delle aste di manovra, mentre nei prossimi anni realizzerà un fascio di 10 nuovi binari, di cui 4 lunghi 750 metri. Il nuovo apparato centrale di sicurezza e controllo (il cervello della "macchina") sarà invece pronto entro il 2024.

IL DIBATTITO

L'alta velocità



«Dopo tre anni di ambiguità sui progetti di velocizzazione ferroviaria, Fedriga esprima parere chiaro sui ipotesi fortemente impattanti sui territori, a partire dalla galleria che attraverserebbe il Carso e porterebbe più danni che benefici. Questi progetti preoccupano intere comunità: la Regione dica cosa intende fare». Così il capogruppo del Pd in Regione, Diego Moretti commenta le affermazioni del governatore sull'alta velocità Trieste-Venezia. «Fedriga e la Giunta vogliono o no che si buchi il Carso? Lo dicano chiaramente».

Da Servola a Bagnoli, i prossimi passi dell'operazione. In Campo Marzio a breve l'abbattimento di alcuni magazzini

Nuovi binari e collegamenti riattivati Così il Porto si riprende la ferrovia

FOCUS

Riccardo Coretti / TRIESTE

Magazzini portuali da abbattere per far posto a nuovi binari, collegamenti pronti entro l'anno prossimo per FreeEte e Piattaforma logistica già collegata alla linea internazionale. Nonostante alcuni ritardi dovuti probabilmente alla somma tra burocrazia e pandemia da Covid-19, pare procedere a gonfie vele il riassetto ferroviario del Porto di Trieste.

Per quanto riguarda il ridisegno complessivo del layout della stazione di Campo Marzio, infrastruttura fondamentale per i traffici ferroviari dello Scalo regionale, stanno per prendere il via importanti lavori preparatori agli interventi sui binari. Proprio per lasciare spazio a Rete ferroviaria italiana, che sta gestendo 112 milioni di euro, l'Autorità di sistema portuale del



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'ADSP. IN ALTO,
UN TRENO A CAMPO MARZIO (ARCHIVIO)

D'Agostino: la nostra strategia non è investire in grandi opere, ma rivitalizzare impianti già presenti

mare Adriatico orientale procederà nelle prossime settimane all'abbattimento di alcuni magazzini. Si tratta degli immobili posti alla radice del fascio di binari di interscambio di Campo Marzio, di fronte al Molo V. Il bando di gara si è concluso e l'Authority ha già affidato i lavori.

Il progetto complessivo di Campo Marzio, lo ricordiamo, è stato approvato e si prevede di dare il via al cantiere l'anno prossimo per concludere entro il 2023. Oltre ai binari, si sostituiranno i deviatori manuali con quelli automatici, mentre Rfi ha già provveduto all'allungamento delle aste di manovra, mentre nei prossimi anni realizzerà un fascio di 10 nuovi binari, di cui 4 lunghi 750 metri. Il nuovo apparato centrale di sicurezza e controllo (il cervello della "macchina") sarà invece pronto entro il 2024.

Buone notizie anche da Bagnoli della Rosandra, dove Interporto Trieste, società che gestisce i magazzini (ex

Wärtsilä) di FreeEte, sta già provvedendo ai bandi di gara per quanto attiene alla parte ferroviaria interna al comprensorio. I lavori dovrebbero essere conclusi entro il 2022, mentre l'Autorità portuale dovrebbe aver realizzato entro la prossima estate il tratto di linea che collega la stazione di Aquilina a FreeEte.

Da ieri, invece, dopo la riattivazione della "linea bassa" avvenuta nei mesi scorsi, i treni possono partire dalla nuova Piattaforma logistica e raggiungere Servola, per poi essere inseriti nella rete nazionale. Il collaudo della breve tratta realizzato a luglio serviva proprio a verificare il tragitto che ora consente di liberare traffico da Campo Marzio a favore di altri terminal. È questa la conseguenza più efficace e immediata dell'annuncio fatto proprio l'altro ieri da Rete ferroviaria italiana, che ha inaugurato il collegamento degli impianti di Servola e Aquilina alle linee verso Venezia e Tarvisio. Dismessi negli anni

Novanta del secolo scorso, i due scali sono stati riconnessi tramite una bretella ferroviaria di circa un chilometro, fra l'ex Bivio San Giacomo e l'ex Bivio Cantieri.

«Sette milioni e mezzo di investimento, e due anni per completare uno dei tasselli più importanti dello sviluppo ferroviario del porto. Grazie alla collaborazione con Rfi oggi siamo in grado di essere sempre più competitivi, recuperando parti fondamentali dell'impianto portuale di Trieste. Continua così la nostra strategia: non investire in grandi opere, ma rivitalizzare tutta quella parte di infrastrutture già presenti». Con questo commento il presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino, ha sottolineato ieri l'importanza dell'intervento.

È proprio attraverso questa politica che il Porto di Trieste intende ribadire il suo primato di scalo con il maggior numero di treni sul territorio italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I locali inaugurati ieri a cura di Alpe Adria nella capitale del Paese che vuole realizzare un terminal nell'area dell'ex Raffineria di Aquilina

Un ufficio di rappresentanza rinsalda i rapporti con Budapest

TRIESTE

Il Porto di Trieste va a Budapest. È stato inaugurato ieri nella capitale ungherese un ufficio di rappresentanza che servirà a sviluppare i rapporti commerciali tra gli operatori dello scalo regionale e il paese dell'Est Europa. Che il porto di Trieste sia l'u-

nico vero porto internazionale d'Italia è noto: più dell'80% delle merci che passano attraverso lo scalo è destinato all'estero. E l'effetto Europa rappresenta una parte importante dei traffici attuali, ma soprattutto del futuro. Nello scenario si inserisce la competizione con il porto di Capodistria, che fino a qualche anno fa sembra-

va la scelta naturale per uno sbocco sul mare da parte dell'Ungheria.

La decisione presa di Budapest di investire in un terminal nell'area portuale triestina ha invece ribaltato le carte in tavola con una prospettiva a favore di Trieste che va però ulteriormente consolidata. E pare essere proprio questo il motivo che

ha mosso l'Autorità di sistema portuale dell'Adriatico orientale a installare un punto di riferimento a Budapest. L'ufficio di rappresentanza è stato inaugurato in realtà - presenti alti rappresentanti del governo ungherese e l'ambasciatore italiano - a cura di Alpe Adria, la società di trasporto intermodale che si occupa di promuovere i traffici via treno dal Porto di Trieste.

La società, partecipata in pari misura da Autorità portuale, Friulia (la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia) e Mercitalia Rail (Gruppo Ferrovie dello Stato), avrà quindi un proprio ufficio nella capitale ungherese, dove gli operatori potranno trovare anche la rappresentanza dell'Authority. Il significato dell'operazio-

ne, quindi, va al di là della questione tecnica per la quale chi è interessato a servirsi del Porto di Trieste dall'Ungheria avrà da oggi maggior facilità a farlo. Non è un caso che l'ufficio abbia trovato posto sullo stesso piano del palazzo dove operano realtà importanti come il gruppo To Delta, gestore del terminal container del Porto di Trieste assieme a Msc, la più importante compagnia di navigazione al mondo. Proprio To Delta infatti negli ultimi anni ha profuso importanti investimenti e impegno per lanciare collegamenti ferroviari tra il porto di Trieste e l'Ungheria. Gli spazi di Alpe Adria a Budapest saranno anche a disposizione di operatori che volessero inserirsi in questa relazione commerciale tra i due

paesi. Il progetto era nelle intenzioni dell'Adsp già da qualche tempo, ma - così come accaduto per altre questioni - la situazione pandemica ha rallentato l'iter.

Ora l'interesse si sposta sul terminal che la società Adria Port, controllata dal governo ungherese, ha in progetto di realizzare nell'area dell'ex Raffineria di Aquilina, alle estreme propaggini dell'area portuale di Trieste. Al momento non è ancora dato sapere quale tipologia di prodotti e di traffico intenda sviluppare in quella zona, ma il progetto sta andando avanti dopo l'affidamento di uno studio a un importante advisor internazionale. —

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 7 ANNI 20 MILIARDI TRA RIFUGI E PARADISI. MPS E INTESA AI VERTICI DELLA GRADUATORIA DELL'OSSERVATORIO UE

Affari delle banche lontani dal Fisco

Carlotta Scozzari

Monte dei Paschi è la seconda banca europea, dietro all'inglese Hsbc, per profitti realizzati tra il 2018 e il 2020 in paradisi e rifugi fiscali. E, insieme con Intesa Sanpaolo, lo stesso istituto senese, dove il Tesoro da fine 2017 staziona oltre il 60% del capitale, guida la classifica dei gruppi europei che, negli ultimi sette anni, hanno intensificato la presenza in Paesi che offrono aliquote fiscali più leggere. I dati sono dell'Osservatorio fiscale europeo (Eu Tax Observatory), che analizza l'attività di 36 gruppi bancari nei Paesi definiti "tax haven" o rifugi fiscali, dalle Bahamas a Hong Kong e Macao, dal

Lussemburgo a Gibilterra, passando per l'Irlanda, le Cayman e Panama ("paradiso fiscale" perché figura nella "black list" 2021 dell'Ue).

Ebbene, dallo studio emerge che, in media, i gruppi bancari europei, dal 2014 al 2020, hanno contabilizzato 20 miliardi di profitti riconducibili a rifugi fiscali, pari al 14% degli utili complessivi. «La redditività nei tax haven – si legge nello studio – è straordinariamente elevata: 238mila euro per dipendente», rispetto ai 65mila euro dei Paesi a imposizione fiscale maggiore.

Non solo. In cima alla lista delle banche che hanno intensificato la presenza in rifugi fiscali negli ultimi sette anni, ci

sono due italiane, ossia Mps e Intesa, con incrementi rispettivamente del 19, 4 e del 12, 2%, seguite da Hsbc (+7, 9%), Barclays, Nordea, Bbva e Banco Santander. Più in particolare, la banca senese ha vi-

I due istituti: dati incompleti, il rapporto non tiene conto di tutti i fattori

sto gli utili prima delle imposte in arrivo dai "safe haven" crescere dal 30, 3% dei profitti totali del periodo 2014-2016 al 49, 8% del 2018-2020, mentre il gruppo milanese è passato dal 12, 5

al 24, 6% e Hsbc dal 54, 4 al 62, 3%, la più alta percentuale tra gli istituti censiti. «Per Intesa – sottolinea lo studio – l'aumento della presenza è collegato all'anno fiscale 2020, durante il quale la banca ha presentato massicce perdite in Italia», motivo per cui i profitti dall'estero hanno acquisito automaticamente più peso. Intesa precisa che il report «non tiene conto del regime ordinario di detassazione dei dividendi incassati e delle plusvalenze realizzate» e spiega che «l'aumento percentuale degli utili realizzati in Irlanda e Lussemburgo non dipende da uno spostamento di attività o di utili ma dalla riduzione di quelli realizzati in Italia nell'anno

della pandemia da Covid-19». Un ragionamento analogo sembra potersi applicare a Mps, che pure puntualizza che «la ricerca non rappresenta correttamente la realtà in quanto basata su informazioni incomplete».

Lo studio arriva poi a mostrare come l'introduzione di una tassa minima potrebbe avere «impatti significativi dal punto di vista delle entrate» per il Fisco europeo. Con l'introduzione di una aliquota del 25%, il report stima che il campione di banche europee analizzato dovrebbe pagare tra i 10 e i 13 miliardi di imposte aggiuntive annue. Mentre l'extra gettito scenderebbe a 6-9 miliardi in caso di aliquota al 21% e a 3-5 miliardi in caso di aliquota al 15 per cento. Con quest'ultima percentuale che rappresenta la tassa minima globale alla quale ha dato un primo via libera il G20 di luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	7,29	0,41	4,57	7,29	51,56	189,1
Acqa	20,32	1,3	16,12	21,3	16,48	4.327,4
Acsm-Agam	2,39	1,27	2,25	2,66	4,82	471,7
Addas ag	300	1,37	252,5	334,7	0,74	62.794,9
Adv Micro Devices	93	0,61	59,94	100,46	24,9	88.050,5
Aedies	0,1695	-	0,1415	0,411	-56,47	40,7
Aeffe	1,922	0,31	1,02	1,974	74,09	206,4
Aegion	4,198	0,41	3,204	4,28	29,33	682,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,92	-	7,66	11,4	16,98	358,4
Agras	42,7	0,16	42,25	53,74	0,95	100.415,9
Ahold Del	28,475	0,64	21,5	29,01	21,43	3.383,9
Air France Klm	3,925	-0,05	3,756	5,638	-23,79	1.682,4
Air Liquide	151,94	0,37	124,5	152,54	12,38	52.493,4
Airbus	115,76	0,78	83,27	117,86	26,58	89.445,3
Alerion	16,3	0,87	11,15	16,3	53,77	883,9
Algowatt	0,367	-	0,311	0,428	7,31	16,3
Alkerm	18,2	4	6,5	18,2	157,06	102,1
Allianz	199	1,15	187,18	222,55	-0,5	90.326,1
Alphabet d A	2.431,5	0,31	1407,2	2463	71,09	724.696,2
Alphabet Classe C	2.451,5	0,41	1416,2	2476	72,23	856.748,1
Amazon	2,935	0,93	2436	3179,5	9,11	1.414.294,8
Ambientheris	0,798	-0,5	0,684	0,862	16,33	74
Amgen	191	0,45	182,2	217	2,59	139.367,9
Amplifon	44,65	1,2	30,04	44,84	31,17	10.108,3
Anheuser-Busch	50,02	-0,77	47,305	65,5	-13,7	80.444,3
Anima Holding	4,365	0,58	3,836	4,696	12,44	1.609,1
Antares V	13,1	-1,13	9,48	13,25	39,36	905,3
Apple	130,38	0,49	98,95	130,77	18,61	673.442,4
Aquafl	7,92	1,18	4,2	7,92	63,3	339,2
Ascopiave	3,6	0,14	3,39	4,08	-0,96	843,9
ASML Holding	739,7	2,57	402,95	739,7	85,11	320.536,8
Atlantia	15,935	1,08	13,105	16,85	8,29	13.158,9
Autogrill	6,36	-1,21	3,7045	6,844	31,45	2.448,8
Autos Meridionali	28,4	-3,07	18,1	30,1	48,69	124,3
Avio	11,72	-1,51	11,26	14,98	3,35	308,9
Axa	23,785	1,17	18,35	24,46	20,86	49.711,5
Azimut	23,77	0,3	17,36	23,83	33,76	3.405,2
A2a	1,87	1,66	1,305	1,949	43,35	5.658,5
B						
B Carige	1,0078	-1,49	0,928	1,31	-32,81	761,3
B Carige Rsp	50,500	-	0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,86	2,88	2,2	2,94	23,28	37,8
B Desio e Brianza	3,21	-	2,35	3,6	24,42	394
B Ifis	14,83	1,84	8,3	14,83	61,83	798
B Intermobiliare	0,0414	-0,24	0,0389	0,051	-10	68,2
B M Paschi Siena	1,123	0,18	1,032	1,38	7,87	1.125,7
B P di Sondrio	3,856	0,68	2,02	4,194	75,27	1.748,3
B Profilo	0,2175	0,23	0,2015	0,2545	2,59	147,5
B Sistema	2,35	-0,21	1,628	2,37	38,56	189
Banca Generali	37,8	0,69	25,54	37,8	38,77	4.417
Banco Bpm	2,802	1,08	1,781	3,04	54,98	4.245,5
Banco Santander	3,106	1,08	2,4355	3,499	24,34	50.118,9
Basf	65,28	0,68	63,74	73,39	1,29	60.261,8
Basinet	4,6	3,6	3,94	4,75	10,58	280,6
Bastogi	0,81	1,25	0,74	0,9	1,5	100,1
Bayer	47,585	0,39	46,105	57,2	-2,87	36.371,2
BB Biotech	83	0,24	67,8	86	21,17	4.588,2
BBVA	5,577	0,23	3,76	5,881	35,4	37.186,8
B&C Speakers	11,15	0,45	9,6	12,4	7,73	122,7
Bca Finnat	0,268	-1,47	0,202	0,292	18,58	97,3
Bca Mediolum	8,824	0,89	6,545	8,824	24,28	6.547,3
Be	2,33	2,19	1,352	2,33	59,59	314,3
Beghelli	0,39	-0,76	0,301	0,421	29,57	78
Beiersdorf AG	102,95	-	82,18	107,1	9,52	25.943,4
B.F.	3,58	3,47	3,41	4	-3,24	625,3
Bff Bank	8,015	2,23	4,47	8,9	62,25	1.484,9
Bialetti Industrie	0,288	0,35	0,12	0,4	114,93	44,6
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	30,38	0,4	19,02	33,56	61,34	832,2
Bloera	0,101	-0,49	0,101	0,29	-63,67	2,7
Bmw	80,04	0,92	68,46	95,7	10,58	48.183,7
Bnp Paribas	54,12	0,45	39,99	57,5	24,96	49.362,6
Borgosesia	0,638	0,31	0,54	0,666	-4,06	30,4
Bper Banca	1,867	1,16	1,462	2,126	25,72	2.638,6
Brembo	12,14	-0,25	10,058	12,4	12,41	4.053,8
Brioschi	0,105	3,96	0,0658	0,105	50	82,7
Brunello Cucinelli	49,68	0,73	33,04	56,45	39,16	3.378,2
Buzzi Unicem	22,06	-0,45	19,1803	23,94	17,46	4.249,3
C						
Cairo Communication	1,848	-0,11	1,142	2,04	46,2	248,4
Caleffi	1,075	-0,46	0,885	1,24	53,57	16,8
Calgione	4,47	0,9	2,96	4,48	48,5	536,9
Calgione Editore	1,045	0,48	0,85	1,05	12,37	130,6
Campani	11,915	0,04	8,678	12,215	27,57	13.840,5
Carel Industries	25,25	1	15,16	25,75	31,65	2.525
Carrefour	15,82	1,38	14,07	17,505	10,78	11.151,8
Cattolica Assicurazioni	7,075	-0,07	3,85	7,16	54,27	1.615,8
Cellularine	4,43	-0,45	4,09	4,86	-9,96	96,9
Cembre	26,5	1,15	18,95	26,8	40,58	450,5
Cememir Holding	9,4	-0,32	6,66	9,74	41,35	1.495,7
Centrale del Latte d'Italia	3,47	-	2,38	3,52	38,8	48,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Mil€)
Cerved Group	10,27	1,99	6,685	10,27	37,85	2.005,5
Dhl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Dia	0,092	2,22	0,0834	0,116	5,89	8,5
Dix	0,496	-0,1	0,4445	0,537	12,73	633,5
Class Editori	0,094	-1,88	0,0868	0,156	-10,48	16,1
Dnh Industrial	14,295	1,78	10,28	15	38,45	18.504,1
Dolma Res	6,8	0,15	6,26	7,25	3,86	245,5
Commerzbank	5,552	0,89	4,8095	6,82	4,6	6.953,1
Conafi	0,296	-0,34	0,241	0,385	16,54	10,9
Continental AG	109,8	-1,21	109,8	131,38	-12,23	21.960,7
Covivio	76,7	-1,36	63,8	81,6	0,39	7.254,2
Credem	5,69	0,53	4,135	5,69	29,02	1.942,1
Credit Agricole	12,23	0,59	9,378	13,508	16,75	27.228,2
Csp International	0,419	-0,71	0,404	0,506	1,95	13,9
D						
Daimler	70,14	-0,09	55,6	80,4	24,34	67.655,5
D'Amico	0,0981	-1,01	0,0886	0,1154	7,8	121,7
Danielli & C	24,45	-	14,48	25,6	70,03	999,5
Danielli & C Rsp	16,1	-0,49	9,64	16,4	67,71	650,8
Danone	61,89	0,72	52,4	65,07	14,02	31.799,2
Datalogic	19,95	-1,14	14,04	21,98	42,5	1.186
Dea Capital	1,322	0,92	1,0677	1,408	24,91	350,4
De'Longhi	39,8	1,43	25,58	39,96	54,38	6.000
Deutsche Bank	10,778	1,91	8,415	12,538	20,94	6.152,7
Deutsche Borse AG	145,4	-0,41	130,85	151,05	3,52	28.062,2
Deutsche Lufthansa AG	8,217	-0,89	8,217	12,765	-23,92	3.830,3
Deutsche Post AG	59,3	-0,32	39,94	60,04	44,85	71.916,3
Deutsche Telekom	17,92	0,96	14,67	18,832	14,43	78.154,9
Diasorin	204,3	1,19	135	204,3	20,11	11.430,2
Digital Bros	30,1	4,51	18,82	30,1	39,35	429,3
doValue	10,48	-0,19	8,61	11	8,6	838,4
E						
Edison Rsp	1,235	0,82	1,025	1,235	22,28	135,3
Eems	0,1584	-4,23	0,0808	0,1654	74,45	6,9
El En	14,98	1,77	6,6875	14,98	125,69	1.194,9
Elica	3,28	-1,06	2,835	3,74	5,98	207,7
Emak	2,06	5,53	1,084	2,06	87,61	337,7
Enav	3,656	-0,49	3,362	4,374	1,61	1.980,6
Enel	7,715	-0,09	7,604	8,948	-6,78	78.435,9
Enervit	3,44	-	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	12,092	1,97	11,122	13,8	-4,67	26.525,5
Eni	10,586	0,53	8,2	10,742	29,64	38.168,8
E.ON	11,128	0,56	8,316	11,38	23,37	22.267,1
Eprice	0,059	-	0,0488	0,0819	-20,7	20,7
Equita Group	3,39	-	2,43	3,39	39,51	170,3
Erg	25,58	-0,23	22,9	27,28	9,32	3.845,2
Esprinet	16,03	0,19	9,47	16,85	48,7	816,5
Essilorluxottica	168,96	1,4	118	169,04	30,82	36.842,9
Eukedos	1,745	18,71	1,05	1,745	55,8	39,7
Eurotech	5,77	5,1	4,28	5,77	11,93	204,8
Evonik Industries AG	28,4	-	26,85	30,73	4,41	13.234,4
Exor	70,42	0,57	61,38	75,64	6,34	18.971,2
Exprivia	2,28	1,33	0,746	2,28	185	118,3
F						
Facebook	319,2	0,92	205,8	323,4	43,01	756.610,3
Falck Renewables	7,2	-0,69	5,05	7,25	9,26	2.098,2
Faurecia	39,36	-1,53	36,2	50,14	-0	5.433,1
Ferrari	186,45	1,17	154,7	182,1	-11,7	36.157
Fidia	2,42	-0,41	1,45	3,26	67,47	12,4
Fiera Milano	3,635	-0,41	2,45	4,02	27,99	261,4
Fila	10,9	0,93	8,39	11,68	18,87	468,4
Fincantieri	0,745	0,88	0,512	0,832	35,82	1.266,2
Fine Foods Pharma Ntm	18,1	-0,55	10,3	18,35	72,38	399,3
Fincobank	15,425	0,26	12,875	16,39	15,1	9.407,7
Firm	0,59	-0,17	0,532	0,723	4,21	258,3
Fresenius M Care AG	65,22	-	56,2	71,1	-4,79	19.977,8
Fresenius SE & Co. KGaA	43,78	0,59	34,4	47,465	13,01	23.892,5
Fullsix	1,28	-0,39	1,015	1,54	7,11	14,3
G						
Gabetti	1,79	3,35	0,568	2,01	185,03	108
Garofalo Health Care	5,92	1,37	4,49	5,96	11,7	594
Gas Plus	2,14	7,7	1,775	2,14	15,05	96,1
Geifran	10,4	1,46	5,8	11,05	68,83	149,8
Generali	17,535	1,24	13,915	17,68	22,97	27.724
Geox	1,132	0,71	0,762	1,236	42,57	230,4
Gequity	0,038	-	0,0204	0,0568	52	4,1
Giglio group	2,26	2,26	1,85	2,44	-4,84	46,9
Gilead Sciences	60,68	-0,15	48,235	62,37	31,03	79.243,6
Gli	13,1	-	7,52	14,35	75,6	239,2
Gps	16,45	-2,37	12,35	17,45	7,87	2.878,2

LE IDEE

L'11 SETTEMBRE 20 ANNI DOPO
AFGHANISTAN RICONSEGNATO

MARCO ORIOLES

Tra pochi giorni cadrà il ventesimo anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001. Che cosa ricorderemo quel giorno e soprattutto quali riflessioni dovremo fare? Rispondere alla prima domanda è senz'altro più facile che alla seconda. Chi c'era non ha dimenticato le drammatiche immagini trasmesse in diretta dai luoghi delle stragi: i due aerei di linea dirottati che trafiggono le Twin Towers causandone il crollo; il terzo aereo dirottato che finisce la sua corsa sulle mura del Pentagono, e il quarto aereo che solo per il coraggio dei passeggeri non raggiungeva il suo obiettivo al Campidoglio.

Aerei come missili e piloti kamikaze: fu la diabolica e imprevedibile innovazione introdotta nel mondo del terrorismo internazionale dall'architetto della strage Osama bin Laden. Quel che successe dopo è storia: il mondo che si univa in un abbraccio solidale agli Stati Uniti colpiti nel cuore del loro potere politico, economico e militare; i titoli fotocopia dei giornali italiani, "Attacco all'America" e "Attacco alla libertà"; il timore di una reazione militare sconsiderata da parte della superpotenza n. 1 violata nel suo territorio; e il sollievo per il successivo e fulmineo intervento chirurgico in Afghanistan per cacciare dal potere i talebani, rei di aver dato ospitalità a quello che tutti presero a chiamare "lo sceicco del terrore".

Il successo dell'operazione denominata Enduring Freedom, "libertà duratura", alimentò un cauto ottimismo sul futuro dell'Afghanistan liberato dalla scure di un regime oscurantista. Fu il risultato della teoria dell'esportazione della democrazia coltivata dai ministri e consiglieri neoconservatori dell'amministrazione Bush: il sogno di un futuro all'insegna dei diritti e delle libertà per il martoriato popolo afgano. Ma il momento delle illusioni sarebbe durato poco. Presto gli studenti coranici si riaffacciarono in Afghanistan con la ferma volontà di riscossa costringendo i militari alleati ad estenuanti operazioni di controterrorismo.

Nel frattempo il terrorismo qaedista, tutt'altro che domo, rialzava la testa sferrando i suoi colpi mortali ovunque, inclusa l'Europa. L'America si ritrovò dunque impegnata in quello che sarebbe diventato il conflitto più lungo della sua storia contro un nemico subdolo e



Chris Donahue, l'ultimo soldato Usa a lasciare Kabul

proteiforme che, nonostante le risorse messe in campo, continuava a seminare morte. Ad aggravare il quadro ci pensò la stessa amministrazione Bush scatenando nel 2003 un conflitto contro l'Iraq di Saddam Hussein: anche in questo caso una guerra lampo ma seguita da un'occupazione funestata dai micidiali attacchi delle cellule jihadiste accorse in massa in Iraq per umiliare l'America e costringerla a fare le valige.

Si dovette aspettare il successore di Bush, Barack Obama, per assistere otto anni dopo al disimpegno Usa dall'Iraq: una scelta giusta ma che permise ai terroristi di riorganizzarsi sotto le nuove insegne del gruppo chiamato Stato islamico che presto sarebbe dilagato in Siria approfittando della guerra civile iniziata nel 2011. Il resto è storia recente: la formazione nel 2014 del Califfato i cui adepti si resero responsabili di una sequenza di attacchi in Occidente; l'offensiva della coalizione anti-Isis, che in tre anni smantellò questo impero del terrore ma non le sue ramificazioni in tutto il mondo. Questa è la sintesi di quanto è

successo negli ultimi vent'anni, che culminano con l'accordo di pace siglato dall'amministrazione Trump con i talebani nel 2020 e la recente presa di Kabul, inesorabile conseguenza dell'uscita di scena degli Usa.

Il cerchio si è dunque chiuso: gli stessi uomini che due decenni fa schiacciavano la popolazione col pugno duro della sharia hanno ripreso il controllo del Paese e si accingono a riportare indietro le lancette della storia. È una tragedia non solo per lo sfortunato popolo afgano ma per quella notevole fetta di mondo che guarda ancora all'America come custode della pace, della democrazia e delle libertà. La "libertà duratura" per gli afgani è evaporata in soli venti anni ed è un inquietante monito per tutte le nazioni che contano ancora sulla protezione dell'alleato a stelle e strisce. Il prossimo sabato dunque commemoreremo i morti dell'11 settembre e tutti gli altri caduti di questo conflitto globale e lo faremo con il massimo disincanto e l'amara sensazione di essere orfani di una leadership ormai appannata. —

ELEZIONI COMUNALI
DISCONNESSE
DAL QUADRO POLITICO
NAZIONALE

FABIO BORDIGNON

La politica locale ha un "significato locale". Lo si dice sempre, alla vigilia delle elezioni amministrative. Per poi pensare subito l'esatto contrario. Forse mai come per l'imponente tornata che si aprirà tra un mese, tuttavia, la competizione nelle città appare disconnessa dal livello nazionale. 1349 comuni, di cui 137 superiori, 20 capoluoghi di provincia, 6 capoluoghi regionali.

Metropoli del calibro di Bologna, Napoli, Torino, Milano. E la stessa capitale, Roma. Ce n'è abbastanza per attribuire al voto un chiaro, forte valore politico nazionale. La dissonanza tra quel che accade in periferia e le dinamiche romane è, però, sempre più stridente. Essa si lega a fattori di lungo periodo: su tutti, l'ormai cronica assenza dei partiti sul territorio.

Eppure, c'è stato un periodo, non lontano, nel quale quanto accadeva su scala municipale orientava in modo deciso il centro. Dai comuni, nel 1993, prendeva avvio la svolta presidenziale che avrebbe presto contagiato ogni livello della politica italiana. Dalla "primavera dei sindaci" degli anni '90 emersero figure destinate a segnare in profondità le segreterie dei partiti.

L'accelerazione nelle pratiche di divorzio tra politica locale e politica nazionale si concretizza, non a caso, anzitutto sul piano istituzionale. Con la crisi e poi la fine della stagione maggioritaria — scandita dal passaggio dalla legge Mattarella alla Calderoli alla Rosato — il sistema politico imbocca una strada diversa. Accompagnata dalla fine del bipolarismo.

Le vecchie coalizioni di centrodestra e centrosinistra persistono, nella fase elettorale. Si sfaldano, si mescolano e si riordinano (più volte) all'indomani del voto. Mostrano una maggiore tenuta sul piano locale. Ma far dialogare i due livelli diventa sempre più difficile e problematico.

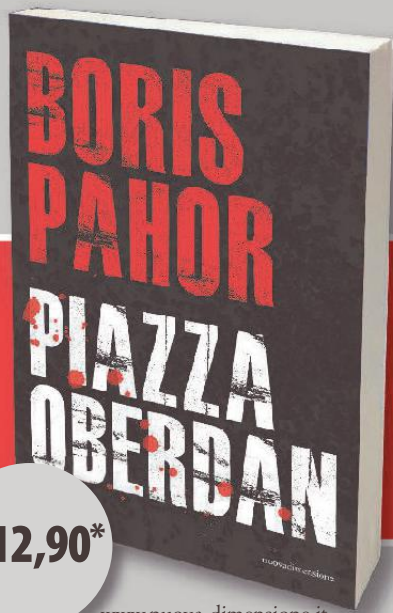
L'avvio dell'emergenza pandemica con tutti i suoi annessi e connessi non fa che estendere tale processo. L'ulteriore allargamento delle grandi coalizioni lo esaspera. Con tutti i partiti-monoposto allineati dietro la safety-car-Mario Draghi, le sportellate tra leader sono relegate nel circuito parallelo dei social.

La gara potrebbe proseguire proprio grazie alle corse cittadine, ma le scuderie stentano a ricomporsi attorno ai municipi. La destra di Salvini-Meloni fatica a fare squadra e finisce per convergere su candidati deboli.

L'intesa giallo-rossa, per ammissione degli stessi interessati, appare tutt'altro che strutturale: riguarda, per darne una misura, meno della metà dei capoluoghi di provincia. Alla chiusura delle urne, qualcuno — probabilmente più d'uno — canterà vittoria, a Roma.

La politica locale tornerà ad essere centrale. Per una frazione di secondo. Poi tornerà dov'è ora. Confinata, a sua volta, in una dimensione parallela. Davvero locale, per una volta. E forse non è nemmeno un male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN INDICE PUNTATO SULLE INGIUSTIZIE E I SOPRUSI

Boris Pahor
PIAZZA OBERDAN

Passeggiamo con Boris Pahor per Trieste, nei luoghi dove convergono i ricordi dolorosi e controversi del '900. Ci racconta dei soprusi, delle ingiustizie, delle cancellazioni dell'identità e dell'annientamento di un popolo per mano del regime fascista. Episodi poco conosciuti della tormentata storia della Venezia Giulia.

€ 12,90*

www.nuova-dimensione.it

In edicola dal 21 agosto con **IL PICCOLO**

TRIESTE

Calvin Klein
ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Verso il voto

LA STRUTTURA

Mercato coperto



I due candidati hanno esposto la loro posizione sul mercato coperto. Dipiazza è orientato a farne «un luogo di vendita di prodotti tipici locali dell'area portando dentro altre realtà come ristoranti». Per Russo «si può farne un grande mercato del fresco come in altre città d'Italia, senza sottovalutare il terrazzo».

LA LINEA

Il tram di Opicina



Il tram di Opicina è stato uno degli argomenti caldi del dibattito di ieri. «Quando sei arrivato sembrava un problema risolvibile in pochi mesi - ha detto Russo a Dipiazza - e in cinque anni non siete riusciti a farlo». La replica: «Dai la colpa al sindaco di ogni cosa. Nei vostri cinque anni voi cosa avete realizzato? Facciamo pure un confronto».

LO SCALO

Il Porto vecchio



Inevitabile il passaggio sul Porto vecchio. Il sindaco ha confermato il lavoro fatto: «La prima cosa da fare era il piano regolatore. Ora presenteremo il progetto di Consuegra per il 26 e nei prossimi giorni Kipar mostrerà il suo piano». Così Russo: «No allo spezzatino, prendere ispirazione da Milano e Amburgo e pensare l'area nel suo insieme».

Dalla sicurezza ai rioni il duello Dipiazza-Russo tra frecciate e accuse

Al faccia a faccia organizzato da Confcommercio temperatura incandescente. Botta e risposta anche sulla demografia e sulla futura sede dell'ortofrutticolo

Giovanni Tomasin

La campagna elettorale è entrata nella sua fase calda con il dibattito fra i due principali candidati sindaco organizzato ieri da Confcommercio Trieste. Ancora incandescenti per i botte e risposta via social in seguito alla sparatoria di sabato, Roberto Dipiazza e Francesco Russo si sono presi a sportellate metaforiche di fronte al pubblico degli associati, nell'assolata terrazza della trattoria Suban. Attorno all'inevitabile nodo della sicurezza sono emerse due narrazioni opposte del presente e del futuro di Trieste.

Il dibattito, moderato dal direttore del Piccolo Omar Monestier, è stato introdotto dal presidente di Confcommercio Antonio Paoletti: tra i dieci aspiranti sindaci, l'associazione ha invitato i portabandiera del centrodestra e del centrosinistra.

La prima domanda, sul calo demografico, ha dato fuoco alle polveri. Per il sindaco Dipiazza la soluzione sta in «quello che sta succedendo in Porto vecchio e nel porto nuovo»: «Apra la prospettiva a un nuovo periodo come quello di Maria Teresa, quando la città passò da 40 a 250 mila abitanti». «Avrei potuto scommettere sull'incipit del sindaco sul momento magico - ha ribattuto Russo -. Ma la crisi demografi-



DA SUBAN
ROBERTO DIPIAZZA E FRANCESCO RUSSO
DURANTE IL CONFRONTO. FOTO BRUNI

Paoletti al termine del match: «Grazie anche se abbiamo assistito più a una lite che ad altro...»

ca non è un trend momentaneo: esser scesi sotto la soglia dei 200 mila ha conseguenze anche su risorse e servizi, in un momento di disagio sociale importante. Il fatto che si torni a parlare di morti di overdose e che negli ultimi mesi abbiamo avuto risse, accoltellamenti adesso una sparatoria non è un caso. L'Istat dice che a Trieste aumentano i fatti di sangue, in controtendenza con la media italiana». Ha ribattuto Dipiazza: «I dati forniti dal questore in comitato sicurezza ti smentiscono. Dovresti vergognarti

perché dici cose sulla città che non sono all'altezza. Ti ricordo che quando sono arrivato al governo per la prima volta a Borgo San Sergio c'era un campo di zingari». Per Russo c'è un problema di «disagio sociale» nei rioni: «Ora questa cosa arriva in centro. Nel giugno 2021 alcuni operatori commerciali di via Carducci hanno inviato al sindaco un esposto in cui denunciavano con preoccupazione episodi di violenza, ma l'unica cosa per cui il Comune si è distinto in quell'area sono le coperte di

Polidori». Così Dipiazza: «Nel 2004 eravamo primi per qualità della vita, nel 2009 di nuovo, e quest'anno eravamo quinti. Ma di cosa stiamo parlando? Dovevi vedere com'era Rozzol Melara quando sono arrivato. Tutti impazziscono per la nostra città, se vedi tutto questo degrado dovresti farti un esame di coscienza».

Il clima è andato surriscaldandosi finché i candidati sono stati riportati, non senza sforzo, al tema della giornata, il commercio. E in particolare il rilancio delle piccole attività a fronte dell'e-commerce. Per Russo il Covid ha accelerato tendenze pre-esistenti: «La maggior parte dei clienti pensa che commercio tradizionale e digitale possano convivere. In questa forbice c'è lo spazio per l'innovazione». Così Dipiazza: «Dobbiamo cercare degli aiuti fiscali per i giovani se vogliamo aiutarli ad aprire attività, ne stiamo parlando con la Regione».

Altre scintille sull'ortofrutticolo, quando Dipiazza ha parlato di portare «ortofrutticolo e mercato del pesce sul canale navigabile: a 800 metri dall'autostrada, con la caduta del confine croato potrebbe portare conseguenze molto interessanti». Così Russo: «Il sindaco parla di Croazia, ma c'è uno studio dei flussi? Un'analisi di mercato? Da anni la politica a Trieste ragiona senza un numero, senza verosimiglianza». A quel punto i due candidati si sono inseguiti rinfacciando le reciproche mancanze su tram, terapeutica, ovovia, galleria di piazza Foraggi, parco del Mare e pedonalizzazioni. Quest'ultimo tema è forse l'unico su cui i due candidati si sono trovati in accordo. Insomma, non sarà stato il match Nixon-Kennedy, ma il confronto ha dato non poche soddisfazioni a chi apprezza i faccia a faccia spumeggianti. Meno, forse, agli iscritti di Confcommercio che speravano in un incontro più «sul punto»: «Vi ringrazio anche se abbiamo assistito più a una lite che al dibattito che mi aspettavo», ha concluso Paoletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL SOSTEGNO DI VERDI E SINISTRA IN COMUNE

Cimolino boccia l'ovovia dicendo sì «a bici, bus e a un tram sulle Rive»

Stefano Cerri

«No a grandi baggianate, sì a progetti più concreti e contenuti»: queste le parole della candidata da sindaco di Verdi e Sinistra in Comune Tiziana Cimolino, ieri in via di Cavana.

Cimolino scherza sull'onda di alcune roboanti progettazioni e porta all'attenzione dei passanti alcune vignette offerte dal triestino Paolo Ma-

ria Buonsante: focus principale della piccola esposizione la costruzione dell'ovovia, subito «ovovia Kinder» o «ovo tram, che sostituirebbe ormai sia il tram che l'uovo». La candidata verde si serve del fumetto e si scaglia sulle proposte di una parte del centrodestra: «Siamo arrivati alla frutta perché ci stanno proponendo cose inverosimili, dalla ruota panoramica ai casinò nel se-



Tiziana Cimolino, a destra, davanti al banchetto in Cavana. Bruni

condo piano del mercato coperto: prendiamoci in giro e vediamo di far capire alla gente che non possiamo pensare al futuro di Trieste come una Disneyland» ha spiegato Ci-

molino, alludendo alla necessità di una progettazione cittadina «più seria». È dunque un no secco quello dei Verdi ai maxi progetti, il busillis verrebbe sciolto da una «ristruttu-

razione ecologica» della città, «intesa come un segmento da riqualificare, la cui viabilità comprenda sì le biciclette, ma anche più autobus e la possibilità di avere un tram che circola in tutta la città, specialmente sulle Rive, dove già sono presenti i binari».

Per affrontare invece le questioni «riscaldamento e passeggiate», Cimolino propone più verde ed alberi, «una mitigazione per queste problematiche, ma anche la possibilità concreta di creare piccoli luoghi di comunità, giardini frequentati da bambini, giovani ed anziani, dove sia pure possibile praticare sport». I Verdi abbracciano perciò le piccole progettazioni «coordinabili a catena». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Guanciale al "26"

Lino Guanciale, oggi alle 10.30, al Magazzino 26 del Porto Vecchio, sarà premiato dal Comune per aver contribuito a promuovere l'immagine della città.



Progetto del Comune

Il Comune promuove "Oggi lavoro con Mamma e Papà". L'iniziativa si svolgerà domani al Museo Winckelmann di piazza della Cattedrale 1 alle 14.



Premio Nobile

Ritorna l'appuntamento con il Premio Bernardo Nobile, istituito da Area Science Park. Per informazioni www.areascience-park.it/premionobile.

Verso il voto

Illustrato intanto il programma per la cultura
Laterza rilancia la sfida:
«Adesso Trieste cresce
e vuole un confronto»



LE PROPOSTE

Forte della crescita di Adesso Trieste, il candidato sindaco Riccardo Laterza chiede un dibattito con l'uscente Roberto Dipiazza e il suo sfidante del centrosinistra, Francesco Russo: «Siamo accreditati quasi all'8% a un mese dal voto. Il dato è incoraggiante, speriamo di crescere ulteriormente, specie tra i triestini che ancora non conoscono le nostre proposte di cambiamento radicale. Perciò rinnoviamo a Dipiazza e Russo l'invito a confrontarsi pubblicamente con noi: finora non è stato possibile, lo consideriamo un danno al diritto di esercitare un voto informato». Nella rilevazione, pubblicata ieri e realizzata da BiDiMedia per Triesteprima, Laterza è il terzo aspirante sindaco per gradimenti (7,7%): si trova davanti alla candidata del M5s Alessandra Richetti (4%), dietro a Russo (35,8%) e Dipiazza (in vantaggio al 46,1%, con FdI primo partito all'interno del centrodestra).

Sempre ieri, Adesso Trieste ha illustrato le sue proposte per la cultura, per bocca dei candidati al Consiglio comunale Deborah Borca, Giu-

lio Ciabatti e Carlo "Ciars" Visintini. Vogliono innanzitutto realizzare un cantiere culturale diffuso lungo l'arco di tutto l'anno, con rassegne di danza, cinema, teatro in luoghi come l'ex Gasometro, il Porto vecchio e altri spazi di archeologia industriale. Desiderano inoltre aprire un Pag (Progetto area giovani) in ogni rione; istituire un coordinamento di biblioteche, musei, teatri, associazioni; rafforzare l'offerta educativa dei ricreatori e ampliarne le funzioni. Spazio anche a un "Cantiere delle arti e dei mestieri dello spettacolo" per ridare dignità al lavoro culturale. «Sono un tecnico dello spettacolo, nato professionalmente e politicamente nella Casa delle culture di Ponziana», ha detto Visintini: «Cdc finora ha resistito, l'Etnoblog e altre realtà no. La musica live a Trieste è morta, la pandemia ha messo in ginocchio lavoratori e precari dello spettacolo». E ancora, «tre anni fa il Teatro Verdi ha ceduto la Sala Tripovich al Comune, in cambio dei Laboratori scenografici alle Noghere: qui oggi sono rimasti solo due dipendenti e un capannone dimenticato, deposito provvisorio di scene in attesa di smaltimento». —

L.G.

CORECOM

Tribune elettorali



In accordo con la Rai Fvg, il Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom Fvg) ha condotto ieri il sorteggio per determinare l'ordine di partecipazione dei candidati alla carica di sindaco e delle liste, o coalizioni di liste, di candidati alle Tribune elettorali organizzate dalla Rai regionale per le elezioni comunali di Trieste e Pordenone del 3 e 4 ottobre 2021.

LA TRASMISSIONE

Dibattito a Tele4



Roberto Dipiazza e Francesco Russo, affiancati stavolta dalla candidata del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti, saranno nuovamente a confronto questa sera sull'emittente Telequattro: a ospitarli sarà la trasmissione "Ring" condotta da Ferdinando Avarino. L'inizio del dibattito è previsto per le ore 21: al centro, ancora una volta, i temi vitali per il futuro della città.

La capogruppo degli azzurri in Senato: «Trieste sempre più centrale in ambito portuale. Serve la competenza del primo cittadino uscente»

Bernini lancia la squadra dei 40 di Forza Italia

Savino: «Nella coalizione garantiamo equilibrio»

LA PRESENTAZIONE

Lilli Goriup

La capogruppo di Forza Italia in Senato, Anna Maria Bernini, ieri era a Trieste per sostenere i 40 candidati azzurri al Consiglio comunale e la campagna elettorale del centrodestra: il sindaco Roberto Dipiazza, che si ripropone alla guida della coalizione, si è definito «la spina nel fianco della sinistra dal 1996». Per l'occasione, in piazza della Borsa erano presenti anche il senatore Franco Dal Mas, la deputata e coordinatrice regionale Sandra Savino, gli assessori e i consiglieri comunali uscenti del partito di Silvio Berlusconi.

Nel gruppone forzista, secondo solo al Pd per presenze femminili, ci sono 18 donne e 22 uomini. Nell'elenco ai primi posti figurano appunto gli uscenti: nell'ordine, il capogruppo nell'aula cittadina Alberto Polacco; gli assessori Angela Brandi (Educazione), Lorenzo Giorgi (Servizi generali) e Michele Lobianco (Risorse umane); i consiglieri Guido Apollonio, Michele Babuder, Andrea Cavazzini, Bruno Marini e Giovanni Russo. Non si candida invece l'assessore alle Politiche giovanili Francesca De Santis. «Una squadra di uomini e donne con alle spalle professioni e competenze specifiche, disposti a mettere il loro tempo al servizio della città», ha esordito Savino: «Una forza moderata, capace di garantire equilibrio e sintesi tra gli alleati. Trieste è una città bellissima grazie al sindaco Dipiazza, che non ha bisogno di presentazioni. Vogliamo continui a essere governata da una coalizione che, invece di guardare al proprio tornaconto, offra servizi ai cittadini». Così Dipiazza: «Sono la spina nel fianco della sinistra dal 1996 e spero di esserlo per altri cinque anni. I miei avversari contano di arrivare al secondo turno e mettersi assieme: Pd, Rifondazione, Laterza, la quarta... ma per andare dove? Questa è la campagna elettorale delle menzogne contro di me: i cattolici di sinistra dovrebbero sapere che la



IN PIAZZA DELLA BORSA
ANNA MARIA BERNINI E, A DESTRA, SANDRA SAVINO. FOTO SILVANO

La senatrice:
«Noi l'elemento di stabilizzazione nel centrodestra»
Oggi tocca al ministro leghista Garavaglia

bugia è peccato».

La senatrice Bernini ha chiosato: «Dipiazza deve essere sindaco per l'eternità. Quando si hanno soldi da spendere, serve un primo cittadino capace di fare il suo mestiere, altrimenti è una scimmia nella stanza dei bottoni: voi avrete sempre più centralità come asset portuale, l'ho visto con i miei occhi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dipiazza vuole inoltre puntare sulle infrastrutture e digitalizzare la pubblica amministrazione. Non è vero che chiunque può fare qualunque cosa: Trieste ha bisogno di essere

proiettata in un futuro ancora più bello con trasparenza e competenza». A margine dell'incontro, Bernini ha poi citato le dinamiche interne al centrodestra a livello nazionale («Noi siamo come sempre l'elemento di stabilizzazione») e la rotta balcanica («Serve innanzitutto una collaborazione europea»).

Oggi sarà in città il ministro leghista del Turismo Massimo Garavaglia: avrà un incontro istituzionale con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e presenzierà al banchetto della Lega, alle 16.30 in piazza della Borsa. Sempre in settimana, giovedì alle 19.30 in piazza Ponterosso, ci sarà la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Il M5s ha inoltre confermato le date del leader Giuseppe Conte, che verrà a Trieste il 29 settembre, nonché del viceministro di Economia e Finanze Laura Castelli (16 settembre) e del sottosegretario di Stato nel ministero della Transizione ecologica Ilaria Fontana (25 settembre). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

windAIR

Ora la finestra respira quando vuoi tu!

50% BONUS

50% BONUS

OKNOPLAST

Le finestre di Design



UDINE (UD) - Piazza I Maggio, 4
Tel. 0432. 948665
SAN GIORGIO DI NOGARO (UD) - Via Palmanova, 83
Tel. 0431. 621206

FESTIVAL *di* SALUTE. LA SCIENZA SCOPRE LA NUOVA NORMALITÀ.



Salute

RITORNO AL FUTURO. LA LEZIONE DI COVID E LA MEDICINA DI DOMANI.

14 SETTEMBRE 2021 ORE 17.30 - TRIESTE - SALONE DEGLI INCANTI*

Benvenuto

RICCARDO RICCARDI, Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità della Regione Friuli Venezia Giulia

Intervista

ALBERTO TOMMASINI, Pediatra Immunologo e Ricercatore del Dipartimento di Pediatria IRCSS Burlo Garofolo Trieste

Dibattito

FEDERICA BENVENUTI, Immunologa cellulare e Direttore International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology Trieste
CHIARA COLLESI, Docente di Biologia Molecolare, Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute, Università di Trieste

RAFFAELLA RUMIATI, Direttore Laboratorio iNSuLa e Professore Ordinario Neuroscienze cognitive SISSA Trieste
CATERINA PETRILLO, Presidente Area Science Park e Professore Ordinario di Fisica Sperimentale presso l'Università degli Studi di Perugia

Intervista

ANTONIO POGGIANA, Direttore Generale Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Spettacolo conclusivo

con gli attori ARIELLA REGGIO e DAVIDE CALABRESE

Conducono

GABRIELE BECCARIA, Vicedirettore Salute
OMAR MONESTIER, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto e coordinatore editoriale per i quotidiani areali del Festival di Salute

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

*ingresso gratuito, prenota il tuo posto su eventi-live.gedidigital.it

Segui il Festival di Salute in streaming su ilpiccolo.gelocal.it/salute/ e scopri le prossime date a Padova e Genova

Partner dell'evento



A Trieste



Il tavolo convocato dopo l'assalto armato

Valenti: rafforzeremo i controlli nei cantieri edili e nei locali

Il prefetto al termine del vertice sulla sicurezza per il caso via Carducci: «Da Roma grande attenzione»

Andrea Pierini

«I reati sono in calo e l'attenzione del governo e del ministero dell'Interno è massima per quanto concerne il territorio di Trieste». Il prefetto Valerio Valenti, ieri, al termine del tavolo per l'ordine e la sicurezza convocato sabato dopo la sparatoria in via Carducci, vuole soprattutto tranquillizzare la cittadinanza.

Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il capo della Procura Antonio De Nicola, il questore Irene Tittoni, il colonnello Mauro Carrozzo, nuovo comandante provinciale dei Carabinieri, il comandante della Polizia locale Walter Milocchi, il generale Michele Pallini, comandante provinciale della Guardia di Finanza, e il sindaco Roberto Dipiazza. Al netto delle indagini che puntano a ricostruire l'intera vicenda, ci

sarà una accelerazione rispetto ad attività che erano state avviate le scorse settimane nel campo dell'edilizia, dove proprio la Prefettura sta lavorando con i sindacati e la Cassa Edile per un protocollo sulla legalità, in particolare nel settore degli appalti privati. Sono in corso anche degli accertamenti da parte della Guardia di Finanza proprio nei cantieri, con l'obiettivo di evitare qualsiasi tipo di infiltrazione.

Attenzione elevata anche sui contratti di lavoro di chi arriva in Italia pochi mesi prima della maggiore età, e riesce così ad ottenere il permesso di soggiorno. «Si tratta – ha precisato il prefetto – di un fenomeno i cui numeri sono però decisamente in calo». «Trieste – ha sottolineato Valenti – è una città dove i crimini rispetto al 2019 sono in calo del 15%. Quanto avvenuto sabato è



Il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, ha ribadito anche che Trieste è comunque una città sicura

un episodio circoscritto a due famiglie kosovare che già due mesi fa si erano rese protagoniste di un fatto molto grave». Il riferimen-

to è alla rissa in piazza Sansovino di luglio.

«Saranno svolte attività di prevenzione – ha aggiunto il prefetto – per evitare

che situazioni simili possano ripetersi in futuro». La lente di ingrandimento dunque sarà posta sul comparto dell'edilizia, ma an-

che su quello dei locali pubblici e dei bar con l'obiettivo di intervenire prontamente qualora ci fossero «frequentazioni pericolose». Proprio sabato, inoltre, era arrivato personale aggiuntivo già assegnato da Roma prima dell'accaduto: sei poliziotti a Trieste e 50 militari in Friuli Venezia Giulia di cui 20 nel capoluogo giuliano, 20 a Gorizia e 10 a Udine. «Nei prossimi giorni – ha aggiunto Valenti – insieme all'Esercito valuteremo se impegnare i militari dell'operazione «Strade sicure», oltre che nel controllo dei confini, anche per il controllo del territorio come avvenuto lo scorso anno per l'emergenza Covid. Mi preme sottolineare che da parte del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, c'è una grande attenzione nei confronti di Trieste e delle necessità di queste zone».

Valenti ha così commentato infine le dichiarazioni rese sabato dall'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che aveva chiesto per la Regione poteri aggiuntivi: «Quali possano essere non saprei proprio – ha risposto il prefetto –, ricordo a me stesso che la Regione due mesi fa ha fatto una nuova legge sulla sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FILLEA CGIL

«Un sistema coordinato che punti a prevenire»

«Gli avvenimenti di via Carducci e piazza Sansovino hanno sconvolto la città e rappresentano una circostanza inedita a cui fare fronte. A questo proposito, la Fillea Cgil di Trieste sottolinea la necessità di un maggiore controllo da parte delle istituzioni preposte, e in particolare nel settore delle costruzioni che risulta a vario titolo implicato rispetto ai soggetti coinvolti». Così Massimo Marega, segretario Fillea Cgil Trieste, che aggiunge: «Ben prima dei recenti fatti di cronaca, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil, di concerto con le rappresentanze delle parti datoriali e della Cassa Edile, hanno chiesto e ottenuto un incontro con la Prefettura di Trieste per confrontarsi sullo stato di sicurezza e legalità dei cantieri della provincia. In quell'occasione sono state individuate collegialmente alcune azioni propedeutiche ad un maggior controllo di fenomeni irregolari nel comparto. Lasciando alla magistratura il compito di ricostruire i fatti, la Fillea – conclude Marega – ribadisce oggi più che mai la necessità di un sistema coordinato volto al rafforzamento dei controlli, per individuare eventuali tentativi di infiltrazione illecita». —

Il procuratore De Nicola fa il punto sulle indagini. Si lavora su identificazione, ruoli e responsabilità di tutti i protagonisti

«Movente sentimentale o economico dietro la rissa e la sparatoria in centro»

LA SITUAZIONE

Un lavoro certosino per identificare e rintracciare tutte le persone coinvolte nella sparatoria e per attribuire responsabilità e ruoli. La Procura della Repubblica e la Polizia di stato stanno lavorando senza soluzione di continuità dalle 8 dello scorso sabato quando in via Carducci due gruppi di cittadini kosovari, circa 30 persone, si sono affrontati con pistole e bastoni. Attualmente ci sono due persone in stato di fermo a Gorizia e quattro in stato di arresto a Trieste, ieri i pm – rispettivamente le dottoresse Ilaria Iozzi e Chiara De Grassi – hanno chiesto ai gip dei due tribunali la convalida dei fermi, una decisione è attesa entro la mattinata di domani.

Nelle prossime ore non sono esclusi ulteriori arresti, fondamentale sarà la ricostruzione degli accadimenti alla quale gli inquirenti stanno lavorando potendo contare sulle riprese delle numerose telecamere di sorveglianza presenti nella zona. La Polizia ha acquisito anche le riprese e le fotografie amatoriali realizzate dai passanti. Con gli ingrandimenti e le tecnologie a disposi-



Agenti della Polizia scientifica al lavoro dopo la sparatoria. Foto Bruni

zione sarà possibile dare un nome ai volti inquadrati. Un lavoro delicato per capire quanti erano armati con pistole e quanti invece si sono difesi con bastoni, alcuni peraltro nascosti nei doppi fondi delle auto. Aspetto non secondario sarà poi quello del movente: «Stiamo ricostruendo la reale motivazione che ha fatto scattare la conflittualità tra le due famiglie – spiega il capo della

Procura di Trieste Antonio De Nicola –, al momento le ipotesi sono legate a questioni sentimentali ed economiche per alcuni appalti nel settore dell'edilizia. Tutti gli identificati avevano delle attività lecite».

Una persona coinvolta nella rissa ha raccontato al Piccolo, in esclusiva, che alla base della violenza c'è una questione sentimentale: una ragazza avrebbe lasciato il componen-

FAMULARI DEL PD

«In 10 anni delitti violenti aumentati: ora misure»

«Confidiamo che saranno davvero prese tutte le misure necessarie per prevenire fatti di sangue e intollerabili episodi di violenza urbana, perché purtroppo Trieste è tra le poche città in Italia in cui i delitti violenti sono aumentati negli ultimi dieci anni. È un dato su cui ragionare oggettivamente, per adottare strategie cui contribuiscano forze dell'ordine, amministrazioni locali e legislatori nazionali, ognuno secondo competenze». Lo afferma la segretaria del Pd di Trieste Laura Famulari, riferendosi ai dati diffusi dall'Istat sul tasso di delitti violenti denunciati in Italia con Trieste in controtendenza, con un aumento del 33% nell'ultimo decennio.

te di una famiglia per poi fidanzarsi con un giovane della famiglia avversaria. Trapela inoltre, da fonti investigative, che il lasciato si sarebbe comportato da stalker nei confronti della ragazza. La versione sarebbe stata confermata anche nel corso degli interrogatori ma non sembra convincere appieno gli inquirenti.

«Al momento – afferma il questore Irene Tittoni – stiamo

vagliando le posizioni soggettive delle persone interessate anche in relazione all'adozione di provvedimenti di revoca del permesso di soggiorno, una misura che sarà complementare ad altri provvedimenti». Tutti i kosovari identificati hanno infatti un regolare titolo che gli consente di restare in Italia e appare quasi scontato che verrà ritirato anche a chi ha avuto ruoli marginali nella rivalità fra gruppi. «È fondamentale ricordare che Trieste è una città sicura – sottolinea Tittoni – ed è ingiusto coinvolgere in questo fatto tutta la comunità kosovara composta da oltre 1.800 persone che lavorano alla ricchezza della città. In questi episodi sono coinvolte circa 30 persone. I dati della criminalità negli ultimi tre anni testimoniano inoltre un calo importante di crimini a Trieste». Secondo il questore la situazione sarebbe sfuggita di mano ai diretti interessati «dopo i fatti di piazza Sansovino (a luglio i due gruppi si erano affrontati in maniera violenta senza però l'uso di armi da fuoco). La situazione è degenerata a un livello che non volevano neanche loro, visto che ora si accenderà un focus sulle loro posizioni». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA FORMALIZZATA AI CARABINIERI

«Rapinati da una banda di quattro persone nel Giardino pubblico»

Due adolescenti minacciati, derubati e inseguiti: uno è poi riuscito a chiamare i genitori che hanno allertato il 112

Laura Tonerò

«Dateci i soldi, altrimenti tiriamo fuori il coltello e la pistola». Con questa intimidazione, la scorsa domenica, una banda composta da quattro persone è riuscita a sottrarre a due quattordicenni i loro portafogli, i documenti, le chiavi di casa, un cellulare del valore di 900 euro e altri oggetti tra cui un apparecchio ortodontico che, chiuso in una scatoletta, era conservato nello zaino. Teatro della vicenda il giardino pubblico De Tommasini.

Ieri mattina, i genitori dei due adolescenti hanno sporto denuncia alla stazione dei carabinieri di Strada di Guardiella, dopo che le forze dell'ordine erano già intervenute sul posto pochi minuti dopo l'accaduto. Nel detta-

glio, i due giovani sono stati rapinati mentre stavano rientrando a casa. Erano circa le 18.30, «e mio figlio con il suo amico – racconta la madre di uno dei ragazzi (omettiamo le generalità della donna a tutela del minore) –, per accorciare il percorso che li conduce verso casa, hanno deciso di attraversare il giardino pubblico, come fanno spesso». Arrivati all'altezza della struttura che un tempo ospitava il bar, i quattordicenni hanno notato quattro persone sedute su una panchina: tre uomini e una donna bionda con un cane al guinzaglio.

I quattro hanno iniziato ad importunare i ragazzi, rivolgendo loro insistenti domande e poi chiedendo loro dei soldi. Di fronte al diniego da parte degli adolescenti che, non curanti



L'AREA
IL GIARDINO PUBBLICO DE TOMMASINI
TEATRO DELL'EPISODIO

dell'insistenza delle richieste, procedevano per la loro strada, uno della banda, per tentare di impaurirli, ha messo la mano dentro la camicia, minacciando i giovani di tirare fuori il coltello e anche la pistola.

«A quel punto io e il mio amico abbiamo iniziato a scappare verso l'uscita – ha raccontato ai carabinieri una delle due vittime della rapina – e lui correndo ha perso lo zaino, mentre io venivo raggiunto dal tipo con la canottiera, che mi ha afferrato per il collo. Mi stringeva senza però togliermi il respiro, e intanto mi ha sfilato lo zaino dalle spalle». Il giovane è riuscito a divincolarsi e ha iniziato a correre verso l'uscita, rincorso dal malvivente che l'ha seguito fino davanti all'agenzia Unicredit. «Io mi sono rifugiato all'interno del kebab di via Giulia», racconta una delle vittime, mentre l'amico ha proseguito correndo lungo via Giulia e, forte del telefono cellulare che aveva mantenuto stretto tra le mani, ha avvertito i genitori che, a loro volta, hanno chiamato il 112. Scappando e sbattendo su un muretto, uno dei due quattordicenni si è procurato una contusione ad un braccio. Le gazzelle dei carabinieri hanno raggiunto i ragazzi mettendoli in sicurezza, e iniziato subito una ricognizione della zona, forti della descrizione dei malviventi fornita dalle giovani vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CRP IN COMODATO ALL'UNIVERSITÀ

No della Circoscrizione all'ateneo a Padriciano

La Circoscrizione Est dice no alla proposta di concessione in comodato all'Università dell'ex Centro raccolta profughi di Padriciano. «Abbiamo votato così – ha spiegato il presidente Marko De Luisa (Pd Ssk) – perché ci è stata lasciato poco tempo per decidere, nonostante la richiesta dell'ateneo fosse arrivata in Comune in giugno. La Circoscrizione e la comunità locale – ha aggiunto – sono stati coinvolti a giochi fatti. L'arrivo dell'Uni-

versità potrebbe essere positivo, ma è evidente la mancanza di considerazione nei confronti degli organi di decentramento. L'area dell'ex Crp dovrebbe essere invece restituita alla comunità. L'amministrazione comunale infine – ha concluso – trascura il fatto che, in alcuni degli immobili, hanno sede associazioni del territorio che, in caso di comodato dovrebbero andarsene e smettere di operare». —

U. SA.

IN BREVE

Polizia locale

Autovelox: via Valerio Brigata Casale e 202

Questa settimana, fino al 12 settembre, le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: via Brigata Casale, S.S. 202 (ex Gvt) e via Valerio. In caso di maltempo verrà posizionato in uno dei box fissi presenti in città. L'intenzione della Polizia locale e dell'Amministrazione comunale, come spiega il Comune, non è sanzionare ma far rispettare il limite di velocità. —

Sociale

L'Amici Hospice Pineta cerca volontari

L'Associazione Amici Hospice Pineta OdV, attiverà nel mese di ottobre "Telefono insieme", un nuovo servizio di disponibilità all'ascolto per malati e i loro familiari che necessitano di informazioni sull'organizzazione della rete di cure palliative. L'associazione pertanto cerca volontari per realizzare questo servizio. Per gli interessati, chiamare il 333 58 03 334 e 338 64 98 838. —

IN ACQUISTO E IN AFFITTO CERCHIAMO APPARTAMENTI-VILLE-CASETTE GARANTIAMO

DEFINIZIONI RAPIDE AI MIGLIORI PREZZI DI MERCATO



Quando
VENDI e AFFITTI casa

040.369950

040.369960

info@spaziocasatrieste.it

via Roma 10/b
Trieste

www.spaziocasatrieste.it

FRA VIA XXX OTTOBRE E VIA CARDUCCI TRAGUARDO A DICEMBRE

Restyling per Palazzo Vianello Operazione da 730 mila euro

Lo stabile di inizio Novecento, oltre al lavoro di impermeabilizzazione, vedrà riportati all'antico splendore i decori e il color rosa chiaro scelto inizialmente

Lorenzo Degrassi

Tempo di restyling anche per i palazzi storici della città. Il bonus per il rinnovo delle facciate, che negli ultimi mesi ha fatto proliferare anche a Trieste impalcature e cantieri, non ha risparmiato neanche il centro storico. Adesso tocca a Palazzo Vianello, stabile di via XXX Ottobre che si affaccia anche su via Carducci e piazza Oberdan.

IL PROGETTO

Si tratta di un lavoro manutentivo e non di restauro, come sottolineato dagli architetti Raffaele Baldini e Maria Antonietta Turco, al cui studio sono state affidate la direzione dei lavori e la gestione della sicurezza nel cantiere. I ponteggi sono stati allestiti nei giorni scorsi, lungo tutto il perimetro dello stabile, così adesso tocca alla fase più delicata: l'opera di rinnovamento delle fac-



Palazzo Vianello visto da piazza Oberdan: la costruzione dello stabile iniziò nel 1904. Foto Bruni

ciate si concluderà a dicembre, per un importo totale dei lavori, affidati alla Friulana Costruzioni, che si aggira attorno ai 730 mila euro.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'operazione è quello di riportare la struttura agli antichi splendori,

ovvero a quelli di inizio Novecento, quando Palazzo Vianello fu costruito, portando con sé il nome del suo proprietario iniziale.

LA STORIA

La storia cittadina narra infatti che Leopoldo Vianello fosse un ricco uomo d'affari

della Trieste di fine '800, proprietario di una casa di spedizioni, nonché presidente della Banca Popolare Triestina, con interessi nel settore immobiliare e al contempo grande benefattore.

Vianello fece costruire lo stabile dall'architetto Ruggero Berlam (padre di Ardui-

no, disegnatore fra le altre opere del faro della Vittoria e del Palazzo Rosso delle Generali).

LA COSTRUZIONE

I lavori per l'edificazione del Palazzo iniziarono nel 1904, ma a causa della presenza di una risorgiva nel sottosuolo difficile da deviare, proseguirono per quasi nove anni. A completamento dell'opera, furono poste sopra la facciata le iniziali del ricco possidente triestino, appena al di sotto del leone marciano apposto però successivamente.

COLORI E DECORI

L'opera di restyling riporterà alla luce i colori originari del palazzo, di un tenue color rosa chiaro, così com'è stato rinvenuto al termine delle indagini stratigrafiche condotte dalla ditta specializzata Giem Restauri di via Valdirivo.

Da rimettere a nuovo non solo l'impermeabilizzazione della struttura, come accade ormai di consueto per i condomini cittadini, ma anche gli strati decorativi ornamentali costituiti da statue, obelischi, stemmi, colonne, capitelli, cornici e poggiali. Sempre dall'analisi stratigrafica è emerso lo strato pittorico originale, ritrovato a partire dal secondo piano, composto da un rosa tenue tendente al bianco, colore che la ditta incaricata riporterà alla luce al termine dell'intervento di ripristino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Il lombardo Carrozzo nuovo comandante dei Carabinieri



Il colonnello Mauro Carrozzo è il nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri a Trieste. Succede al colonnello Stefano Cotugno, trasferito a Roma. Carrozzo, 46 anni, di origini bergamasche, proviene da Palermo, dove nell'ultimo quinquennio ha retto il comando del Reparto operativo. In Sicilia ha maturato una lunga esperienza nel campo della polizia giudiziaria. Dopo periodi al 12/o Battaglione «Sicilia» e al Nucleo Operativo e Radiomobile di Agrigento è transitato al Ros, nell'ambito del quale ha ricoperto prima l'incarico di Comandante della prima Sezione del primo Reparto Investigativo a Roma, impegnato nella ricerca di latitanti, e poi quello di Comandante della Sezione anticrimine di Caltanissetta. Successivamente è stato Comandante del Nucleo Investigativo del Gruppo Carabinieri di Monreale e del Reparto Operativo di Palermo. —

VASCHE DI ACQUA PIOVANA E PAVIMENTAZIONI

Ambiente da adattare al clima: un progetto per Bosco Farneto

Ondate di calore, siccità, precipitazioni estreme: le pubbliche amministrazioni si pongono il problema di situazioni sempre meno prevedibili e cercano di affrontare fenomeni climatici che possono incidere in modo significativo sulla quotidianità di una comunità. E sul suo sistema ambientale.

Data questa premessa, il Comune triestino ha deciso di partecipare al bando del ministero della Transizione Ecologica che finanzia un programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano. La delibera, illustrata dall'assessore Elisa Lodi, ha approvato uno studio di fattibilità per un'operazione di "mitigazione" che riguarda il versante nord-orientale del Bosco Farneto: il Municipio chiede a Roma 780.000 euro. Un raro esempio di bosco urbano che si estende per circa 90 ettari tra San Luigi, Melara, fino alle valle di Longera.

Per farne cosa? Una relazione è stata predisposta dai funzionari Luca Folin, Stefano Hager, Francesco Panepinto. Gli interventi, che dovranno avere una durata massima di 2 anni, si articolano in tre categorie: "green blue", "grey", "misure soft". Nel primo contenitore si prevede di realizzare due vasche di acqua piovana, una



Bosco Farneto e la sagoma del capriolo a bordo strada. Foto Bruni

da 80 metri cubi e una da 40 metri cubi, da collocare nel parcheggio di via Marchesetti-San Luigi e in corrispondenza di una piazzola a margine del viale al Cacciatore. Verrebbe così a crearsi un sistema di raccolta delle acque meteoriche, così da limitarne la dispersione sulle strade e nelle fognature, riutilizzandole per le irrigazioni urbane (dove si fa uso di acqua potabile prelevata dall'acquedotto). Avanti inoltre con i miglioramenti dell'assetto selvicolturale del bosco, dove si avverte l'assenza di rinnovazione na-

turale di rovere, messa a pentaglio dalla golosità dei cinghiali per le ghiande.

Sul versante "grey" si pensa a sostituire le pavimentazioni impermeabili del parcheggio a fianco del Ferdinando, così da favorire i processi di infiltrazione idrica e di ricarica delle falde. "Misure soft" riguarderanno infine lo studio del bacino imbrifero (1.500 ettari) afferente al torrente Chiave, il corso d'acqua che passa sotto via Carducci e sfocia in Porto vecchio. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste Immobiliari.
Più facile trovare casa,
più semplice acquistarla.

IL NUOVO SISTEMA DI RICERCA
DELLA A.MANZONI&C, TI AIUTA A TROVARE LA TUA CASA
ALL'ASTA, CON LA MASSIMA TRASPARENZA
E LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ.

Oggi offriamo ai tribunali uno strumento in più per vendere al meglio gli immobili all'asta. Gestione Aste Pubbliche, la piattaforma di Notartel Società informatica del notariato Italiano per la gestione sicura e semplice delle vendite telematiche. Un servizio indispensabile che si aggiunge a un sistema multimediale studiato per dare grande visibilità alle case, che comprende Enti e Tribunali, Immobiliare.it, un network capillare di quotidiani locali, il canale casa di Repubblica.it e soluzioni innovative per un'informazione mirata. Un'offerta senza pari, per valorizzare al massimo ogni immobile. Tutto questo solo ed esclusivamente con A.Manzoni & C. Spa.



A. MANZONI & C. S.p.A.

CONTATTI

apetris@agenti.manzoni.it
0406728311 | 3482600215



GESTIONE
ASTE
PUBBLICHE



ENTI e TRIBUNALI



Immobiliare.it

IL PICCOLO

I PROTAGONISTI
E GLI APPUNTAMENTI

I predecessori

La "Targa d'oro" era stata attribuita in passato anche al professor Fulvio Camerini nel 1996 e al professor Sabino Scardi nel 2003.



L'omaggio ai grandi

Questa mattina alle 11 il Polo cardiologico di Cattinara sarà intitolato a Fulvio Camerini, mentre un'area interna della stessa struttura a Primo Rovis.



L'anno di Figliuolo

Quest'anno tra le personalità "non sanitarie" che si sono distinte a livello nazionale è stato premiato il generale Francesco Figliuolo.

Il prestigioso riconoscimento

Il direttore della Struttura Cardiovascolare e medicina dello sport premiato dall'Anmco per aver promosso la crescita di questo settore

Ad Andrea Di Lenarda
la Targa d'oro
dai cardiologi italiani

L'ONORIFICENZA

Andrea Pierini

«È motivo di orgoglio ma soprattutto stimolo a fare ancora di più per i pazienti». Andrea Di Lenarda, direttore della Sc Cardiovascolare e medicina dello sport, il centro cardiologico dell'ospedale Maggiore, ha ricevuto la "Targa d'oro", l'ono-

rificenza che viene assegnata da Anmco, l'associazione italiana dei cardiologi. La motivazione è quella di aver promosso la crescita culturale e scientifica della Cardiologia italiana.

«Ricevere lo stesso riconoscimento attribuito ai professori Fulvio Camerini e Sabino Scardi, i padri della Cardiologia ospedaliera italiana, è inevitabilmente motivo di orgoglio», spiega Di Lenarda, che proprio in Camerini, cui sarà intitolato questa mattina il Polo cardiolo-

«Un onore ricevere il riconoscimento assegnato a Camerini e anche a Scardi»

«Il lavoro che svolgiamo è possibile grazie al personale sanitario e non»



Andrea Di Lenarda, premiato con la Targa d'oro

gico di Cattinara, ha avuto uno dei maestri del suo percorso professionale: «Diciamo che avrebbe manifestato una giusta e sobria soddisfazione per questo riconoscimento, e avrebbe colto l'occasione per sottolineare che c'è ancora tantissimo da fare e da migliorare. Credo che mi avrebbe detto di pensare a qualcosa di nuovo e ancora più benefico per i nostri pazienti cronici. E in effetti a questo stiamo pensando per migliorare ulteriormente l'assi-

stenza». Oggi la Cardiologia triestina è indicata come un esempio virtuoso anche dai Medici di medicina generale e i numeri sono importanti: nel 2020, nonostante la pandemia, sono state superate le 57 mila prestazioni, tenendo conto che inevitabilmente circa il 15% è stato trasformato da attività in presenza a controlli in remoto. «Un lavoro possibile - spiega Di Lenarda - grazie a tutto il personale sanitario e amministrativo, coordinato dalla re-

sponsabile infermieristica Donatella Radini, un'organizzazione di serrato filtro e controlli di sicurezza sia attraverso il contatto telefonico con tutti i pazienti che avevano e hanno una prenotazione, sia attraverso questionari e controlli all'ingresso del reparto. A questo si è aggiunta ovviamente tutta l'attività legata al Covid in ospedale e nei centri vaccinali. Un impegno importante anche a livello psicologico per tutto lo staff il quale ha risposto in maniera meravigliosa».

Attualmente l'attività del reparto è tornata quasi regolare; «l'emergenza non è però finita - sottolinea - ed è per questo fondamentale vaccinarsi e non abbassare mai la guardia rispetto alle patologie croniche. Il Covid-19 ha limitato l'attività delle associazioni ma se tutti ci sottoporremo alla profilassi potremo presto riprendere a fare assieme le camminate - almeno diecimila passi al giorno - per il nostro corpo e per la nostra mente, perché l'effetto positivo della socializzazione è scientificamente dimostrato».

DA VENERDÌ LA DECIMA EDIZIONE DELL'EVENTO SULLA CULTURA BLU

Ritorna "Mare Nordest"
tra mostre, convegni e sport

La presentazione della decima edizione di Mare Nordest in piazza Unità. Foto di Massimo Silvano

Francesco Cardella

Il focus su alcuni aspetti della cultura del mare, tra scienza, storia e valorizzazione delle risorse territoriali. La decima edizione di "Mare Nordest" conferma la sua missione originaria e punta ad articolare in presenza da venerdì 10 a domenica 12 settembre, quest'anno negli spazi allestiti in piazza Unità.

Ideata da Roberto Bolelli ed Edoardo Natelli della società sportiva dilettantistica "Mare Nordest", la manifestazione gode del sostegno del Comune di Trieste e della

Regione Fvg e si avvale di collaborazioni in campo scientifico legate all'Università di Trieste e all'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale.

Meno sport per l'occasione (scelta dettata dai rigori anti-assembramento del momento) ma maggiori gli agganci all'ecologia marina, l'impatto del cambiamento climatico e la storia. In tale ottica, "Mare Nordest" si (ri)presenta in veste di "Festival della promozione e cultura del Mare", adottando quest'anno un filo conduttore che corrisponde a "Il mare

che vorrei", una nuova disamina del pianeta blu, delle sue componenti e dei possibili modelli di sviluppo anche in chiave imprenditoriale ed ecologista: «Mare Nordest è un progetto che ha saputo anche anticipare i tempi e le tematiche - ha sottolineato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti nel corso della presentazione di ieri in piazza Unità -. Ricordo infatti una passata edizione - ha aggiunto l'esponente della Regione Fvg - quando venne affrontato il problema delle microplastiche, tema a molti sconosciuto all'epoca e poi trasmes-

so in larga scala grazie anche alla divulgazione scientifica di Mare Nordest».

Il programma gioca comunque su alcuni aspetti consolidati della rotta, tra cui lo "Scuttling" - ovvero l'affondamento volontario di navi in disarmo ai fini di una riqualificazione dei relitti in ambito ambientale e turistico - un capitolo a cui verrà dedicato il convegno del 10 settembre, alle 10.30, moderato dal giornalista Romano Barluzzi e a cui parteciperanno autorità delle Regioni Liguria e Friuli Venezia Giulia, assieme agli studiosi Paola Del Negro e Paolo Ferraro.

In programma venerdì, tra i vari eventi, anche la vernice (17.30) della mostra fotografica "Il Batiscafo Trieste" presentata dalla critica d'arte Marianna Accerboni; alle 18.30, la conferenza commemorativa del 61° anniversario della discesa del Batiscafo Trieste sul fondo del Fosso delle Marianne. Il programma di sabato prevede la relazione del fisico Pierre Thibault (10.30) alle 16.30 l'intervento dei giornalisti Silvio Maranzana e Giulia Stibiel sul progetto editoriale "Nord Adriatico Magazine" e a seguire la presentazione del progetto Sea Side dell'Università di Trieste, il simposio "La storia del Molo Audace", curato da Enrico Torlo e Claudio Pristavec, la presentazione della Pallamano Trieste e l'intrattenimento con Flavio Furian e Maximo. Domenica alle 10 si chiude con la prospezione subacquea dell'area del Molo Audace, un monitoraggio in mare in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. —

ESIBIZIONE DELL'ORCHESTRA GIOVANILE

Scuola di musica
Arcobaleno
Al via l'open day

Sarà aperto da un'esibizione dell'Orchestra giovanile l'annuale open day della Scuola di musica dell'Orchestra di fiati Arcobaleno, che si terrà domani dalle 17 nella sede di via dei Mille.

Nel corso dell'appuntamento, che tradizionalmente apre le porte della scuola a tutti gli interessati, sia bambini che adulti, verrà presentato il piano formativo per il prossimo anno scolastico e sarà possibile vedere anche le aule dove si svolgeranno le lezioni, singole e di gruppo e conoscere da vicino tutti gli strumenti. Anche se per le norme sanitarie non sarà possibile farli provare, si potranno prenotare però delle lezioni di prova singole.

I corsi sono aperti ai bambini dai 6 anni e fino agli adulti, mentre per la fascia d'età compresa tra i 3 ai 5 anni è previsto un corso collettivo con un percorso di avvicinamento e conoscenza della musica pensato per i più piccoli. «Quest'anno - commenta la coordinatrice della scuola, Caterina Vatta - abbiamo deciso di far esibire in apertura all'aperto l'Orchestra giovanile, di cui fa parte una ventina di allievi, per far conoscere il lavoro finale e il divertimento che sta dietro allo studio di uno strumento a fiato e a percussione.



Alcuni dei giovani musicisti

Daremo poi la possibilità ai bambini di vedere gli strumenti, allestendo delle zone dedicate nelle quali ogni insegnante spiegherà il funzionamento dello strumento e ne farà sentire il suo suono». «Negli ultimi anni il numero degli allievi è in costante crescita: lo scorso anno abbiamo avuto più di 70 iscritti - rileva la presidente dell'associazione, Martina Tripaldi - e questo è merito dell'ottimo lavoro svolto dai 15 insegnanti e dal coordinamento generale. La nostra associazione crede molto nelle potenzialità della scuola di musica, fondamentale passo per incrementare successivamente le fila dell'orchestra». Per informazioni 3421481018 o scuoladi-musica.arcobaleno@gmail.com. —

Jana e Peter portano avanti con passione lo storico negozio di famiglia aperto in strada per Vienna nel 1871

Dolci al femminile e intuizioni vincenti Il panificio Čok a Opicina compie 150 anni

L'IMPRESA

Ugo Salvini / OPICINA

Un'attività imprenditoriale che dura da 150 anni, localizzata sempre nello stesso edificio nel centro di Opicina e gestita sempre dalla stessa famiglia, i cui componenti si sono passati ininterrottamente il testimone dell'azienda attraverso varie generazioni. È una storia da Guinness dei primati quella del panificio pasticceria Čok che, proprio in questi giorni, sta celebrando il secolo e mezzo di vita.

«Era l'estate del 1871 – spiega l'attuale titolare, Jana Martelanc, che condivide con il marito, Peter Štoka, la guida dell'azienda – quando il mio trisnonno, Edvard Drascek, originario di Canale d'Isonzo, oggi Comune sloveno, all'epoca piccolo centro dell'impero, decise di aprire un negozio di alimentari e rivendita di pane a Opicina, all'inizio della strada per Vienna, dove siamo tutt'ora, dopo aver completato un periodo di apprendistato a Pro-

secco, come garzone in una panetteria. Fu proprio l'incremento dei passaggi di viaggiatori, commercianti, trasportatori – aggiunge – a fare la fortuna di Edvard, vista la felice posizione dell'attività».

Jana e Peter, affascinati da una lunghissima storia di cui si sentono eredi, hanno spulciato spesso fra i vecchi documenti di famiglia, trovando fra l'altro l'atto con il quale, nel 1882, l'allora Magistrato civico autorizzò ufficialmente Edoardo Drascek ad avviare, al numero 173 di Opicina, l'attività di "pistore", un termine che ha nobili origini latine: con tale parola ci si riferiva a chi pestava i cereali nel mortaio. Ma per Drascek era soprattutto importante poter definitivamente trasformare lo spaccio di alimentari in una moderna e specifica attività, quella della produzione del pane. «Alla sua morte – riprende Jana – l'attività continuò per merito della moglie, Maria Berné, carsolina doc, che seppe dare all'impresa un'ulteriore caratterizzazione. Alla scomparsa di Maria – prosegue il racconto dell'attuale contitolare della ditta Čok –



Jana Martelanc e Peter Štoka. Sotto Edvard Drascek (in piedi con abito nero) e un documento storico



fu la figlia, Zora Drascek, a far proseguire l'azienda di famiglia, assieme al marito, Andrej Čok, nativo di Longera, preside della scuola slovena San Giacomo, rimasto senza lavoro durante il ventennio fascista, perché l'istituto nel quale operava fu chiuso».

Alla scomparsa di Zora e Andrej le redini dell'azienda furono prese ancora una volta da una donna, Etka Puntar, parente stretta di Zora e nonna dell'attuale titolare, che si occupò dell'attività per un periodo lunghissimo. «Venne in negozio fino agli anni '90, tanta era la sua passione per il lavoro – dice con orgoglio Jana – e io, fin da bambina, fui affascinata da questa figura. I suoi figli hanno preso altre strade – continua – perciò a un certo punto mi è sembrato naturale diventare l'ennesima donna imprenditrice della famiglia che si mette a capo della panetteria». Affiancata dal marito, Peter: «Da giovane lavoravo in un'azienda di import export – precisa quest'ultimo – ma a un certo punto fu chiaro che nel nostro laboratorio servivano braccia, perciò mi licenziai e venni qui al forno, per aiutare mia moglie». Una scelta che si è rivelata vincente: «Anche se i tempi sono duri – riprendono i coniugi Štoka – perché la gente compra sempre meno pane, perché i pasti in casa sono sempre meno frequenti e si preferisce uscire. Fortunatamente – concludono – abbiamo una buona pasticceria e così possiamo dare complessivamente lavoro a nove persone». —

L'AFFONDO DOPO L'EVENTO A SOSTEGNO DI POLIDORI

Pd: «Dal centrodestra solo sfilate senza idee»

MUGGIA

«Non è piacevole dover sempre rispondere alle reiterate dichiarazioni dei rappresentanti del centrodestra sull'amministrazione uscente, ma alcune frasi riportate l'altro giorno sul quotidiano locale credo siano ben al di là del lecito confronto». Lo ha detto Massimiliano Micor, segretario del Pd, principale partito della coalizione di centrosinistra che sostiene la candidatura a sindaco dell'attuale vicesindaco Francesco Bussani alle prossime elezioni amministrative di Muggia, in riferimento alle dichiarazioni, tra le quali quelle dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti, che aveva parlato di «fallimento della giunta uscente», emerse nel corso della presentazione, in piazza Marconi, delle liste e dei candidati del centrodestra in appoggio alla candidatura del leghista Paolo Polidori.

E a proposito della partecipazione dei leader politici regionali, governatore Massimiliano Fedriga in testa, sempre per Micor, «spiace dover constatare che Fedriga, assieme agli altri notabili della destra regionale, abbia trovato il tempo di venire per la seconda volta in venti giorni a Muggia per fare campa-



Massimiliano Micor

gna elettorale quando per cinque anni non si è mai fatto vedere e ha ignorato le richieste provenienti dal territorio. L'ennesima sfilata, come quella dell'altro giorno, dimostra come la destra regionale e triestina provi a fare del nostro territorio terra di conquista sostenendo un candidato calato dall'alto e che continua a dimostrare, a ogni sua uscita, di non aver nulla a che fare con Muggia».

Dal segretario del Pd locale ce n'è anche per la politica locale: «non voglio soffermarmi ulteriormente sugli attacchi scomposti dei nostri competitor, noi andiamo avanti con serietà ed entusiasmo». Il riferimento è rivolto a quanto dichiarato da Mauro Zaccaria della lista «Prima Muggia» che aveva definito la giunta uscente «clientelare». —

LU.PU.

TRA LE PROPOSTE DELLA LISTA CIVICA "MUGGIA"

Fogar: «Alle Noghere il mercato ortofrutticolo al posto dell'acciaieria»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Smettiamola di chiamarlo laminatoio, siamo di fronte a una vera e propria acciaieria, con tre reparti che produrranno un fortissimo impatto ambientale. Un gemello di quello già presente a San Giorgio di Nogaro, a cui la Regione non ha ancora concesso l'Aia».

Così nel tardo pomeriggio di ieri, nella sede del circolo Miani, ha esordito il candidato a sindaco della lista civica «Muggia» Maurizio Fogar, in occasione della presentazione della sua lista.

Si è parlato dell'impianto di Danieli/Metinvest, ma anche dei dragaggi – ne sono previsti tre nel vallone di Muggia – che, come rimarca Fogar, «provocheranno un disastro nel tratto di mare che va da Sistiana a Capodistria, chiudendo per sempre il futuro turistico di Muggia e Trieste. A breve mi confronterò con gli altri tre candidati sindaco. Dico subito le parole di Fogar – che la candidata del terzo polo, Roberta Tarlao, non la considerò, mentre per quel che concerne Francesco Bussani e Paolo Polidori, io mi limiterò a citare le loro dichiarazioni».



Maurizio Fogar e il simbolo della sua lista «Muggia». Foto Silvano

Una civica, quella espressione del circolo Miani, composta da 20 candidati, suddivisi equamente in uomini e donne.

«Sono arrivate 37 richieste di candidatura che abbiamo dovuto scremare per arrivare ai 20 presentati», ha sottolineato Maurizio Fogar. Che propone un'alternativa all'acciaio alle Noghere: «Se dovessi essere eletto sindaco chiamerei subito Diapiazza, se anche lui dovesse

risultare eletto per portare proprio alle Noghere – questa la proposta – il mercato all'ingrosso ortofrutticolo, come lui aveva chiesto nel 2008».

Ma nel programma della lista civica Muggia non si parla solo di acciaio alle Noghere e dragaggi nel vallone di Muggia.

È previsto, tra le altre cose, l'impegno a incontrare i residenti in tutto il territorio, indicativamente

ogni tre mesi, la risoluzione delle problematiche presenti dall'Ospo a Lazzaretto, tra cui l'ex bagno della Polizia, lotta alla cementificazione, gestione del verde pubblico e controllo di quello privato, lotta alla povertà, impegno con Regione e Azienda sanitaria per il potenziamento dei servizi sanitari sul territorio, la ripresa in carico da parte del Comune dei servizi che sono stato esternalizzati.

«Abbiamo solo un risultato utile conseguibile ed è la vittoria netta con sindaco e 12 consiglieri, non ci accontentiamo di qualche posticino ininfluente in Consiglio comunale. La speranza è che i muggesani facciano la loro parte», ha chiosato Fogar.

Dicevamo dei venti candidati al Consiglio comunale di Muggia, dieci uomini e dieci donne. La più giovane del gruppo è Amanda Mascolini, classe 2000. Gli altri candidati in lista sono Vannio Fontanot del 1994, Cristiano Abrami del 1996, Federico Abrami del 1963, Daniel Bonifacio del 1976, Antonella Colombar del 1965, Giulio Gallo del 1974, Fulvia Iurada del 1958, Luca Laurenti del 1989, Alice Novel 1982, Natascia Prata del 1971, Walter Radin del 1967. E, ancora, Anna Staiano del 1982, Nicoletta Stefani del 1972, Olivio Stocchi del 1963, Maela Tercon del 1967, Giorgio Tirello del 1955, Jasmine Trombetta del 1999, Liliana Vesce del 1956 e, per chiudere, Silvano Voltolina del 1968. —

LE LETTERE

Società
**Sbagli e colpe
dei fan del "noi"**

Caro direttore, continuando la discussione sul commento di Pier Aldo Rovatti sul tema dell'io e del noi, secondo me va anche ricordato che la priorità dell'io sul noi è alla base della società liberaldemocratica occidentale, come hanno evidenziato per esempio Karl Popper e Norberto Bobbio nei loro studi sulla filosofia politica contrattualistica (la società non come un "noi", ma come un contratto tra "io") a partire da John Locke. In opposizione alla filosofia politica che partendo dal "noi" (Hegel-Marx) è stata utilizzata dai totalitarismi del Novecento e su basi religiose prima da integralismi cristiani e adesso da fondamentalismi islamici. In campo economico la filosofia economica individualista dell'io iniziata da Adam Smith ha accompagnato la creatività tecnico-scientifica e imprenditoriale che ha prodotto sviluppo e benessere, come ha analizzato Joseph Shumpeter. Mentre la filosofia economica collettivista che parte dal noi è stata causa di miseria burocratizzata. Un famoso detto recita "Le vie dell'inferno sono lastricate di buone intenzioni". Tanto più che le prediche del noi rivolte agli altri sono troppo spesso state contraddette una volta al potere da un comportamento individuale improntato a un io sfrenatamente consumista con l'utilizzo improprio delle risorse pubbliche, come per esempio nei casi di Tito e Fidel Castro, quest'ultimo tra l'altro anche collezionista di Rolex e altri orologi di lusso.

Martina Manzin

Ricordo
**Una persona
buona**

È mancato a Treviso Michele Damele. Aveva 71 anni. Alcuni mesi fa ebbe un infarto da cui non recuperò. Il fisico era già provato; da alcuni mesi lottava contro il tumore. A fine agosto la situazione si è aggravata in forma grave sino al decesso. Lascia la moglie Carmen, il fratello Fabio, i cu-

ALBUM

Successo e pubblico alla retrospettiva dell'architetto Semerani

Affluenza da tutta Italia alla Mostra retrospettiva di pittura dell'architetto Luciano Semerani, professore luav, (Istituto universitario di Architettura di Venezia).

Tra i messaggi pervenuti spicca quello del rettore luav, la prestigiosa scuola di Architettura di cui Semerani è stato docente, il professor Alberto Ferlenga: "Grande il tuo lavoro svolto allo luav; tanti fatti concreti che testimoniano il tuo passaggio alla nostra comune scuola. Ci sono vari modi per segnare una presenza e il tuo è stato tra i migliori perché ha riguardato non solo l'insegnamento e la ricerca ma ha declinato al massimo grado quella figura di intellettuale architetto così peculiare ad una certa epoca italiana e alla quale la mia generazione aspirava". "Una figura capace - aggiunge - d'insegnare e costruire, di



scrivere e disegnare, di organizzare mostre e di ridisegnare la storia del proprio mestie-

re e di scegliersi i propri maestri nella storia di un lavoro senza tempo".

Nella foto di Gianni Peteani, Semerani ha chiesto uno scatto circondato dalle donne.

gini Damele, Zardi e Pasqualato. Nato a Venezia da Dino Damele e Tina Zardi (sorella di Giorgio Zardi partigiano, giornalista e sindaco di San Daniele del Friuli) Michele era solito frequentare proprio San Daniele, Udine e il resto del territorio friulano al quale era molto legato non solo per la madre, originaria appunto di San Daniele. Nell'ultimo saluto parenti e amici si sono ritrovati nell'espressione di un'unica frase comune: "era buono, era veramente un buono". Lo ricorderemo così.

famiglia Damele

Via del Veltro
**Un esempio
di civismo**

Ricordo la signora Marcella, ultraottantenne che ogni mattina pulisce il marciapiede davanti alla sua e le abitazioni limitrofe in via del Veltro.

Ugo Pierri

Trenovia
**Un compleanno
"mozzo"**

Il 9 settembre prossimo il no-

stro tram compirà 119 anni, sia pure da fermo. Quando nel 2009 ho coronato il mio sogno di trasferirmi a Trieste, più precisamente a Opicina, da pensionato sono diventato un assiduo utente del tram ma il sogno si è infranto e non sembra esserci un futuro. Evidentemente questo mezzo non suscita interesse alcuno e quindi mi devo accontentare dei ricordi formati da centinaia di foto scattate nel corso degli anni, anche quando riuscivo a venire a Trieste per una breve vacanza. Peccato, una cosa unica al mondo abbandonata a morire, non me lo sarei mai aspettato.

Vittorio Pascale

Migranti
**Muggia
sotto pressione**

Migranti: qualche sera fa a Muggia di fronte al Molo Balotta sette migranti provenienti dalla vicinissima Santa Barbara. Due camionette a riceverli. Nella stessa mattinata a Muggiavvecchia altri sei. Il giorno dopo ad Aquilina altri migranti. È stata indicata già giorni fa in tv la rotta che seguiranno gli afgani e che porta diretta-

mente ai confini di Muggia e Trieste. Nel territorio muggesano abbiamo ben sette confini rurali incustoditi. Li accolgono Esercito e forze dell'ordine a tutte le ore, un compito di portata enorme e diventato ormai insostenibile da Polizia di Stato e Carabinieri, ora con pochi mezzi e personale, altri promessi e non ancora arrivati. Ritengo sia arrivata la "resa dei conti". Chi ha voluto fare entrare a migliaia i migranti economici ora sarà a mio avviso responsabile per quegli afgani che scappano dalla guerra e che non potranno tutti essere accolti da noi. Le strutture a Trieste e in Fvg sono strapiene. La Slovenia non li vuole e così lascia che passino indisturbati i nostri confini muggesani. Ce li vedremo arrivare, stanchi, affamati e soprattutto disperati, qui da noi. Si parla di Lampedusa ormai allo stremo, ma la rotta balcanica, da troppo tempo sotto stimata, è già e sarà nei prossimi anni la porta del Medio Oriente per l'Europa, quel Medio Oriente e Oriente che sono un focolaio di dissidi e lotte interne da sempre, già dimostratisi irrisolvibile. Tale situazione porta tanta gente a ritenere che l'unica via di fuga possibile per migliorare la propria condizio-

ne sia di iniziare a viaggiare verso l'Occidente. E così tale spinta li porta fino nel territorio italiano, in questo caso Muggia che non ritengo giusto sia posta sotto pressione in tale maniera. Gli afgani a mio parere devono trovare rifugio dai loro fratelli musulmani, nei Paesi loro confinanti e l'Europa deve aiutarli in questo. Sono contraria alla rotta balcanica.

Giuliana Corica

Pandemia
**Urge l'obbligo
di vaccinarsi**

Non si può aspettare un minuto di più. La misura a mio avviso è colma. Il governo deve approvare una legge che preveda la vaccinazione obbligatoria di tutte le cittadine e di tutti i cittadini della Repubblica. Il secondo comma dell'art. 32 della Costituzione prevede la disposizione di legge per qualsiasi situazione in cui la salute pubblica sia gravemente minacciata. E siamo in piena pandemia, lenita soltanto dalla provvida somministrazione di vaccini (gratuiti, sottolineo) a tutti coloro che vogliono vaccinarsi a partire dall'età di 12 anni. Né vale richiamarsi ad

un'(erronea) interpretazione del primo comma dell'art. 21 della Costituzione stessa, che prevede la libera manifestazione del proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Coloro che sono contrari ai vaccini obbligatori spesso ne hanno fatti già diversi da bambini e costituiscono un pericolo per se stessi (e per il Servizio sanitario nazionale, che intasano e intaseranno) e per qualunque persona essi incontrino nella loro vita quotidiana. Certo, ci sono alcune persone che la scienza medica individua con certezza come "non vaccinabili" per patologie rare: in questo caso il medico competente stabilirà - in scienza e coscienza - la "non vaccinabilità" della persona in oggetto.

Ma nella stragrande maggioranza dei casi il vaccino è come un semaforo rosso, di fronte a cui tutti i cittadini della Repubblica devono fermarsi (salvo, si capisce bene, le forze di polizia e i carabinieri durante un inseguimento, o le ambulanze dirette in ospedale con malati gravi). Il tempo della spinta gentile, del nudge come si dice negli Stati Uniti, è ormai concluso. Abbiamo avuto in pochi mesi dall'inizio della pandemia vaccini sicuri e validati dalle autorità preposte, sia negli Stati Uniti che in Europa. Semmai, si considerasse un'azione di contrasto al Sars-Cov-2, cioè insomma al Covid-19, - sospendendo i brevetti - provvedendo alla vaccinazione del Sud del mondo.

Un caso unico nella storia in cui l'egoismo - per così dire - dei Paesi più ricchi del Nord del mondo coincide perfettamente con l'altruismo più caritatevole nei confronti delle popolazioni più povere, dove il Covid-19 infuria e quindi si generano nuove varianti, pericolose anche per il "primo mondo". Il semaforo rosso è rosso e tutti si devono fermare. La vaccinazione obbligatoria per tutti è un dovere. Per tutti. Da subito.

Giuseppe Fornasari

ELARGIZIONI

In memoria di Claudio nell'anniversario della sua morte 28 agosto, Loredana, Davide e Diego 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

GLI AUGURIDI OGGI



MARIALUISA E FRANCO
Adorabili, deliziosi, unici: auguri per i vostri 55 anni di matrimonio



GABRIELLA E FABRIZIO
Tanta felicità e buon 25° anniversario dal figlio Marco, parenti e amici tutti



FULVIA E LUCIANO
Auguri per il 25° da mamma Renata, i figli Giacomo e Letizia, gli zii Alma e Fabio e la cugina Federica



ELISABETTA E FRANCESCO
Felice 30° anniversario da Martina, Stefano, Giuliana e da tutti i parenti di Vicenza

MODA & MODI

“September Issue”
questione di personalità



DI ARIANNA BORIA

Che cosa ci dicono le “september issues”? Per tradizione i numeri di settembre delle riviste di moda, Vogue in testa, “dettano” le tendenze della stagione fredda che sta per iniziare. Meglio, “indicano”. Se il lockdown ci ha lasciato un’eredità positiva è un certo fastidio per le imposizioni, certo in tema di abbigliamento. Smart working e confinamento hanno cancellato le divise da ufficio e abituato tutti a coniugare comfort e presentabilità (non solo nel mezzobusto dello schermo). Il famoso film The September Issue del 2009, in cui Anna Wintour, allora alla guida di Vogue America, spiegava la defatigante nascita dell’edizione che sarebbe stata per tutti la Bibbia su come vestirsi nei mesi a venire, oggi ci sembra il manifesto di un mondo al quale il virus ha cambiato i connotati. Sparite le collezioni nuove ogni tre mesi (sono i designer i primi a dire: perché devo sconfessarmi in così poco tempo?), sparite le passerelle esclusive, diventate film e video che tutti possono vedere da una virtuale prima fila, ridimensionato il verbo dello stilista a favore delle tendenze che i giovanissimi viralizzano su Tik Tok, la “september issue” è prima di tutto una questione di personalità.

Era il mese delle tendenze lanciate dalle riviste. Ma oggi la vera novità è che non tutto per forza è nuovo

va coniugato con il vecchio. La ripartenza è anche (e non solo), upcycling, riciclare. Non per fare quello che l’incombente Greta Thunberg chiama il “green washing”, ossia lavarci la coscienza con l’ambientalismo di facciata, ma perché mischiare ci stimola, molto di più che comprare online un capo da quattro soldi purché sia di stagione. Miu Miu ha acquistato vestiti nei migliori negozi vintage del mondo e li ha personalizzati. Chic-upcycling. È una chiave per tutti.

Prendiamo il foulard, uno degli accessori di punta dell’autunno inverno 2021, da portare legato sotto il mento, come bandana, come cintura, al manico della borsa. Difficile non trovarne uno in casa, anonimo o logato, reperto bon ton di mamme e nonne. (Ri)metterlo in circolo pretende fantasia. Lo stesso vale per i maglioni king size, lasciati indietro prima che il lockdown ci facesse riscoprire l’importanza della morbidezza: con una gonna o un paio di pantaloni di tweed, tessuto in gran (ri)spolvero, ritornano contemporanei. Si potrebbe continuare: il kilt da (ri)scoprire, perché lo stile preppy degli studenti americani anni Sessanta resiste; o l’abito intero, i due pezzi, i pantaloni tutti in lana, capi di transizione del post-lockdown, facili da (re)cuperare e (ri)adattare. Crescono e si moltiplicano le pellicette ecologiche: chi l’ha comprata nel primo sussulto di sostenibilità, può sbizzarrirsi con gli accessori per minimizzare un taglio datato. (Ri)compare il temuto animalier, che ognuna, almeno una volta nella vita, ha sulla coscienza: abbinandoci un colore acido non fa più divano da discoteca anni Ottanta.

Finita l’era dei guru (gli influencer si sono deperibili), la “september issue” 2021 ci regala una grande libertà. Anche dalla selva dei “re” e dei “ri”. Il riciclo è divertimento, non un altro (ipocrita) diktat, seppure in nome di nobili cause. —

IL CALENDARIO

Il santo Regina di Alise
Il giorno è il 250°, ne restano 115
Il sole sorge alle 6.32 tramonta alle 19.35
La luna sorge alle 6.39 tramonta alle 20.11
Il proverbio Bontà di vita e onestà di bocca, assai vale e poco costa

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
viale XX Settembre 6, 040 371377; via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto 1, 040 308982
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505
Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	19,6	
Via Carpineto	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	10,9	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	10	
Via Carpineto	µg/m³	13	
Piazzale Rosmini	µg/m³	11	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	104	
Basovizza	µg/m³	107	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Emilio è ancora innamorato dopo 51 anni



EMILIO

Ho fatto molti lavori nella vita. Dopo tre anni di servizio militare in Marina, ho fatto il commesso in un negozio di calzature, prima di lanciarmi in un’attività imprenditoriale assieme a mia moglie Gabriella, aprendo un piccolo ristorante a Grado. L’esperienza non è stata positiva e ci ha obbligato a ripartire da zero. Ho ricominciato facendo l’operaio nel settore dei servizi: in poco tempo, su richiesta del mio titolare, sono diventato capo cantiere

e successivamente responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Sono felicemente pensionato dal 2012. Sul lavoro ho dato tutto me stesso, partendo dal principio che quando si ha un’attività bisogna darsi da fare. Passare dal lavoro al pensionamento non è un passaggio automatico. Se ci si mette in poltrona a guardare la tivù, è finita. Io mi dedico ai miei due cani, Lucky e Alvin. Con loro vado a camminare cinque

volte al giorno. Con la bella stagione, esco spesso in bicicletta. Cerco di condurre una vita sana e semplice, senza grosse pretese e senza smettere di guardare al futuro con ottimismo. A questa età, per stare bene, è indispensabile avere al proprio fianco una persona da amare. Io e mia moglie ci siamo sposati 51 anni fa: eravamo giovanissimi e innamorati. Non siamo più giovani, ma rimaniamo innamorati uno dell’altra.

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

7 SETTEMBRE 1971

- Si è svolta ieri l’apertura, nel palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà in via Santa Caterina 4, della nuova sede bancaria dell’IBI, l’Istituto Bancario Italiano, nato nel 1967 dall’unione di otto banche.
- Il lancio di bottiglie “molotov” contro due sedi del PCI, venerdì e sabato notte, è stato oggetto di mozioni da parte dei sindacati e dei partiti, cui si è aggiunta un’interrogazione parlamentare dell’on. Sema.
- Si è svolta al Centro internazionale di fisica teorica la prima giornata del Terzo colloquio di astrofisica, dedicato alle “stelle giganti” e promosso dal nostro osservatorio astronomico diretto dalla prof. Margherita Hack.
- Una moderna “elementare” in un popoloso sobborgo muggesano, risultando ormai insufficiente la vecchia struttura di S. Rocco. I rioni di Zindis e dello stesso S. Rocco avranno presto una nuova scuola.



ROBERTA E MAURO
Sposi da 25 anni, cari auguri da Asia e Gabriele



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Mostra del Cinema

Due storie dal tempo di ieri I corpi delle donne urlano la dignità negata

"L'événement" di Diwan fa precipitare nella cruda realtà di un aborto clandestino Mordini con "La scuola cattolica" torna ad alzare il velo sul massacro del Circeo

Marco Contino

Prima del 1975 in Italia (come in molti altri Paesi europei) l'aborto era illegale e fino al 1996 lo stupro era considerato un reato contro la morale e non contro la persona. Alla Mostra del Cinema il corpo della donna diventa simbolo di libertà, conquistata a un prezzo altissimo, proprio quando in questi giorni entra in vigore, in Texas, una nuova legge che vieta l'interruzione volontaria della gravidanza dopo 6 settimane (anche in caso di violenza o incesto) e nel nostro Paese aumenta la percentuale dei medici obiettori di coscienza. I corpi delle donne, ieri, hanno urlato la dignità negata: le loro cicatrici disegnano la mappa di un percorso legislativo troppo lento che ha bisogno di essere irrorato dal sangue per andare oltre.

Come quello sul viso di Donatella Colasanti, uscita dal bagagliaio di una 127 in una notte di fine estate del '75. Nella rievocazione del massacro del Circeo nel film fuori concorso "La scuola cattolica" quella vittima diventerà, suo malgrado, il tragico grimaldello per una riforma normativa che riporterà al centro (ma solo 20 anni dopo e anche grazie alle battaglie della Colasanti) il dolore dell'individuo e non il suo si-

FUORI CONCORSO

Il sorriso inconsapevole di chi va incontro al suo destino e quella narrazione troppo asciutta: il male va affrontato

«Un sorriso che non ha né più un volto né più un'età» cantava Lucio Battisti nel 1973, Stefano Mordini sceglie "La collina dei ciliegi" per accompagnare la scena in cui Donatella Colasanti (Benedetta Porcaroli) accetta un passaggio in auto da uno degli amici di Giuseppe Ghira, Gianni Guido e Angelo Izzo, i tre responsabili del massacro del Circeo. È il 1975. La ragazza abbassa il finestrino, sorride. Lei non conosce il suo destino, lo spettatore sì.

Mordini per "La scuola cattolica" cerca la sottrazione, scelta comprensibile quando si realizza un film di poco me-

no di due ore da un libro (di Edoardo Albinati) di oltre mille pagine. Non ci sono riferimenti politici, sostanze o alcol; vediamo ragazzi borghesi ma non si parla mai di denaro, entriamo in una scuola cattolica ma si parla pochissimo di educazione, valori, fede.

«È una scelta: non c'è la droga ma si muovono da drogati, non c'è ideologia ma si comportano da fascisti. Era importante prendere il racconto e mettere a fuoco la condizione in cui il maschio si permette di usare la donna come oggetto» spiega il regista. Forse questa premessa rappresenta anche il limite del proget-

to. Perché "La scuola cattolica" rimane sempre in superficie. Non è un problema di forma, Mordini sa bene come si raccontano le storie; il cast è centrato. Ma tutto questo non voler entrare mai dentro il quartiere Trieste, dentro le famiglie, dentro la scuola così da poter trasportare questa storia fuori dai cliché, rischia di trasformare l'intenzione di asciuttezza in superficialità. Quel sorriso non ha più un volto né più un'età e il male si manifesta in forme diverse. Se si toglie e non si affronta si rischia l'effetto Wikipedia. —

ALBERTO FASSINA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mulacro pubblico declinato in morale e buon costume.

Sembra solo forma (la collocazione di un reato da un titolo del codice penale a un altro), eppure è sostanza, materia. Corpo, appunto. Quello di Donatella (Benedetta Porcaroli, che la interpreta nel film, spera di averle restituito ancora un po' di giustizia) e quello

di Rosaria Lopez (che non sopravvisse, invece, alle violenze). Federica Torchetti, l'attrice che le dà il volto, denuncia come, allora, all'Italia benpensante interessasse che la vittima fosse stata uccisa da vergine, così da consentire all'opinione pubblica di empatizzare realmente con lei. Un'aberrazione che oggi scandalizza ma

che non è poi così estranea a recenti sentenze che giudicano il contegno "non adeguato" delle vittime di uno stupro come attenuante. Tributi umani spesso silenziosi per conquiste di civiltà recenti che, forse, non hanno ancora radici così forti.

E il concorso di Venezia lo ribadisce portando sullo scher-



mo, nella stessa giornata, la solitudine e la sofferenza di una brillante studentessa costretta ad abortire clandestinamente in Francia. Non quella del Medioevo, ma quella degli anni '60. "L'événement" di Audrey Diwan, tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Annie Ernaux, mette in scena, con lo stesso stile scabro delle

pagine, il dramma di Anne (una strepitosa Anamaria Vartolomei che si candida a un premio importante) in una società che, vietando l'aborto, abbandonava le donne a un destino non solo di condanna criminale ma, spesso, mortale per le conseguenze di rischiose operazioni casalinghe pur di interrompere la gravidanza.

"LA CAJA" – IN CONCORSO

Vigas nel Messico senza padri dove i figli finiscono sfruttati

Michele Gottardi

Nella giornata dell'impegno civile ci sta anche "La caja" di Lorenzo Vigas, esordio a Venezia nel 2015 con "Desde allá", inaspettato Leone d'oro. Vigas si sposta in un Messico di frontiera, a nord, zona di povertà e di caporalato, ma anche di desaparecidos quotidiani, soprattutto donne, che finiscono in innumerevoli fosse comuni. A una di queste si presenta Ha-

tzin, un adolescente che arriva da Città del Messico per ritirare i resti del padre. Col suo carico macabro il ragazzo riprende la via del ritorno, senza molte certezze sull'identità dei resti, dubbi accresciuti nel paese vicino, quando crede di identificare il padre scomparso in un uomo che scorge dal pullman. Lo segue sino a quando l'uomo — che nega ogni vincolo con lui — lo accoglie nella sua casa, dandogli un lavoro. Il giovane

viene così a contatto con una dura realtà di lavoro e sfruttamento che lo mette ancora più in crisi, impedendo ogni decisione serena.

«Nel film c'è il tema dell'identità degli scomparsi, ma anche quello della famiglia e dei ragazzini abbandonati dai padri, quello del lavoro con molte fabbriche che trattano i propri operai come prigionieri e soprattutto quello della menzogna. È triste, ma nel Messico

di oggi occorre saper mentire per sopravvivere» dice il regista. Il Messico di Vigas è desolato e arido, come i sentimenti di chi vive una situazione di rottura quotidiana. «L'America Latina» continua «è un Paese nel quale molto spesso il padre è assente. non a caso in questi Paesi si scelgono leader politici che rappresentano la figura paterna assente e dai quali si accetta tutto».

Il deserto, persino innervato, sottolinea la solitudine in cui tutti vivono e nella quale un dodicenne senza famiglia è costretto a scegliere tra affetti nuovi e antichi, tra bene e male. Bravo il giovane Hatzin Navarrete, trovato cercando nelle scuole di mezzo Messico, da premio Mastroianni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Vigas e Hatzin Navarrete sul red carpet di "La caja"

**PILLOLE
DAL LIDO****Sorrentino da Oscar**

La stampa americana non ha dubbi, dopo il passaggio a Telluride di "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino viene definito un film da Oscar.

**Il ciak di Salvatores**

Gabriele Salvatores sta per iniziare le riprese del suo nuovo film, "Il ritorno di Casanova". Nelle prossime notti girerà sul red carpet della Sala Grande.

**Per Libero De Rienzo**

Le Giornate degli Autori hanno ricordato Libero De Rienzo, scomparso a luglio, prima del film "Una relazione", una delle sue ultime interpretazioni.

**Mostra del Cinema**

Una scena da "La scuola cattolica". Sopra, Benedetta Porcaroli Audrey Diwan con Anamaria Vartolomei e Anna Mouglalis

«Oggi in Texas potrebbe accadere lo stesso» ammonisce la regista. «Al pensiero provo molta rabbia. Per questo nel mio film ho voluto parlare di solitudine ma, soprattutto, di libertà».

In "L'événement" sono almeno due le sequenze crude ed esplicite: quando Anne prova, prima da sola con un ferro da

calza, e poi con l'aiuto di una mamma, a risolvere il suo problema nell'indifferenza di tutti; e quando, nel bagno del collegio, il suo calvario, scandito come un thriller dalle settimane di gravidanza, arriva a conclusione.

«Abbiamo lavorato molto sul respiro» racconta la protagonista. «Audrey era seduta di

fronte a me in quelle scene ed è come se, insieme, avessimo percepito il dolore di questa donna».

Nel 2004 "Il segreto di Vera Drake" portò alla Mostra la storia di una donna che praticava aborti clandestini nella Londra degli anni '50, e vinse il Leone d'oro. Chissà... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOCUMENTARIO**“Le cose che restano” di Ezio Bosso raccontano la passione di una vita**

Federica Gregori

«Non siamo qui a santificarlo: è stato un personaggio non sempre facile, ne ha fatte di tutti i colori e mi piaceva proprio per questa voglia di vivere, anche esperienze un po' storte e complicate. Ma rappresenta la mia anima musicale, il mio transfert, quello che avrei voluto fare io». Lo ha ammirato tanto da affidargli le musiche del suo "Il ragazzo invisibile", Gabriele Salvatores, e oggi lo racconta affettuosamente insieme ad altre voci di amici, familiari e collaboratori. È stata presentata fuori concorso ieri la première di "Ezio Bosso. Le cose che restano", documentario di Giorgio Verdelli sul compositore torinese, pianista e direttore d'orchestra che a Trieste ha guidato il Teatro lirico Giuseppe Verdi durante la stagione 2017-2018. L'anteprima veneziana anticipa quella che si svolgerà a Torino, città natale di Bosso, il 13 settembre, giorno in cui avrebbe compiuto 50 anni, mentre uscirà nelle sale italiane per tre giorni, il 4, 5 e 6 ottobre.

Il film, che attacca con la sua "Following a bird", è innanzitutto il racconto di una passione bruciante: l'esigenza di fare musica già a 4 anni, la fuga di casa a Vienna sedicenne per suonare, gli inizi in conservatorio e poi da contrabbassista nella Piccola Orchestra Uto Ughi. «Mentre i colleghi nelle esecuzioni seguivano gli spartiti - racconta Enzo Decaro - c'era questo giovane contrabbassista che non girava mai i fogli: sapeva tutto a memoria. Anche quando più avanti gli fu chiesto di tenere lo spartito sul



Ezio Bosso. Il documentario "Le cose che restano" racconta la sua vita

palco, lo fece solo per ragioni scenografiche, continuando a non girare mai pagina».

Papà tranviere, madre operaia, senza grandi passioni per le note: fu il fratello maggiore a capire, un giro di accordi suonato su cui un piccolissimo Bosso cantava sopra. "Le cose che restano", prodotto da Sudovest Produzioni, Indigo Film con Rai Cinema, fonde in un intreccio fluido il racconto di colleghi e amici a frammenti d'interviste allo stesso musicista, facendo entrare lo spettatore nel suo immaginario. Emergono la disciplina, la durezza del mestiere, la lezione etica: la musica è di tutti, non deve conoscere frontiere, occorre scendere dal piedistallo e far capire che questa meraviglia è a disposizione di ognuno di noi. Parole che si alternano di continuo alla sua seconda voce, appunto la musica.

Il film restituisce contemporaneamente un gustoso af-

fresco della Torino operaia degli anni '70, unendo piccola e grande Storia, gli «anni di piombo e di gang giovanili», che «se arrivava l'avvertimento di stare a casa, succedeva qualcosa di grosso in strada», ma anche la «vecchia prozia cattivissima» che non gli lasciava toccare il pianoforte prima di aver imparato il solfeggio, l'attrazione piccolissima per il punk, il professionismo a 15 anni. E poi il fermento degli anni '80, l'esplosione di gruppi e locali, l'universo Mod e l'ingresso negli Statuto come bassista, lui così curioso di ogni stile.

È stato un lavoro «da detective» per il regista Giorgio Verdelli, intrapreso «per scovare le centinaia di tracce lasciate da un artista che ha fatto cose diverse, in situazioni anche fisicamente diverse, prima e durante la malattia, un uomo che ha vissuto tante vite e tutte sempre in un'unica direzione: la musica». —

CERIMONIA**Intitolato ad Alida Valli
il giardino del Palazzo al Lido**

Giovanna Pastega

Un piccolo giardino proprio accanto al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia porterà il suo nome: Alida Valli, una delle più brave e belle attrici del '900, sarà ricordata così dalla città di Venezia. Per celebrare i 100 anni dalla nascita ieri nel corso della 78ª Mostra del Cinema è stata scoperta l'intitolazione proposta dal Comitato Nazionale Vene-



L'inaugurazione

zia Giulia e Dalmazia e dal Cinit. Bellezza sensuale ed altera, occhi magnetici, Alida Valli era nata a Pola. A soli 8 anni lasciò l'Istria per seguire a Como il padre, il barone di origini tirolesi Gino Altenburger von Marckenstein und Frauenberg e la madre, Silvia Obrek, musicista di origini istriane. Iniziò a lavorare nel cinema giovanissima, prendendo il nome d'arte Valli, pare, dall'elenco telefonico. In

poco tempo divenne una delle protagoniste indiscusse del cinema dei "Telefoni bianchi". Scoperta nel dopoguerra da Hollywood recitò con Gregory Peck, Orson Welles, Frank Sinatra e fu la protagonista de "Il caso Paradine" di Alfred Hitchcock. Alla fine degli anni '50, tornata in Italia, verrà diretta da registi come Visconti, Antonioni, Pontecorvo, Pasolini. Tra gli anni '70 e '80 reciterà nei capolavori di Bernardo Bertolucci, ma anche nelle pellicole horror di Dario Argento e sul piccolo schermo. Grande interprete teatrale fu anche un'apprezzata cantante: tra i suoi maggiori successi "Ma l'amore no". Nel 1997 la Mostra del Cinema di Venezia le assegnò il Leone d'oro alla carriera. —

TI ASPETTIAMO IN SPIAGGIA!
GRADO
ANCHE A SETTEMBRE!

SCOPRI LE OFFERTE

PRENOTAZIONI ONLINE!
WWW.GRAO.IT
Informazioni 0431/899220

Storia

Domani al Museo della cantieristica presentazione del libro di Flavio Testi e tavola rotonda sul grande transatlantico

Rivive a Monfalcone il sogno azzurro del Rex

Nascita del mito che ha incarnato un'epoca

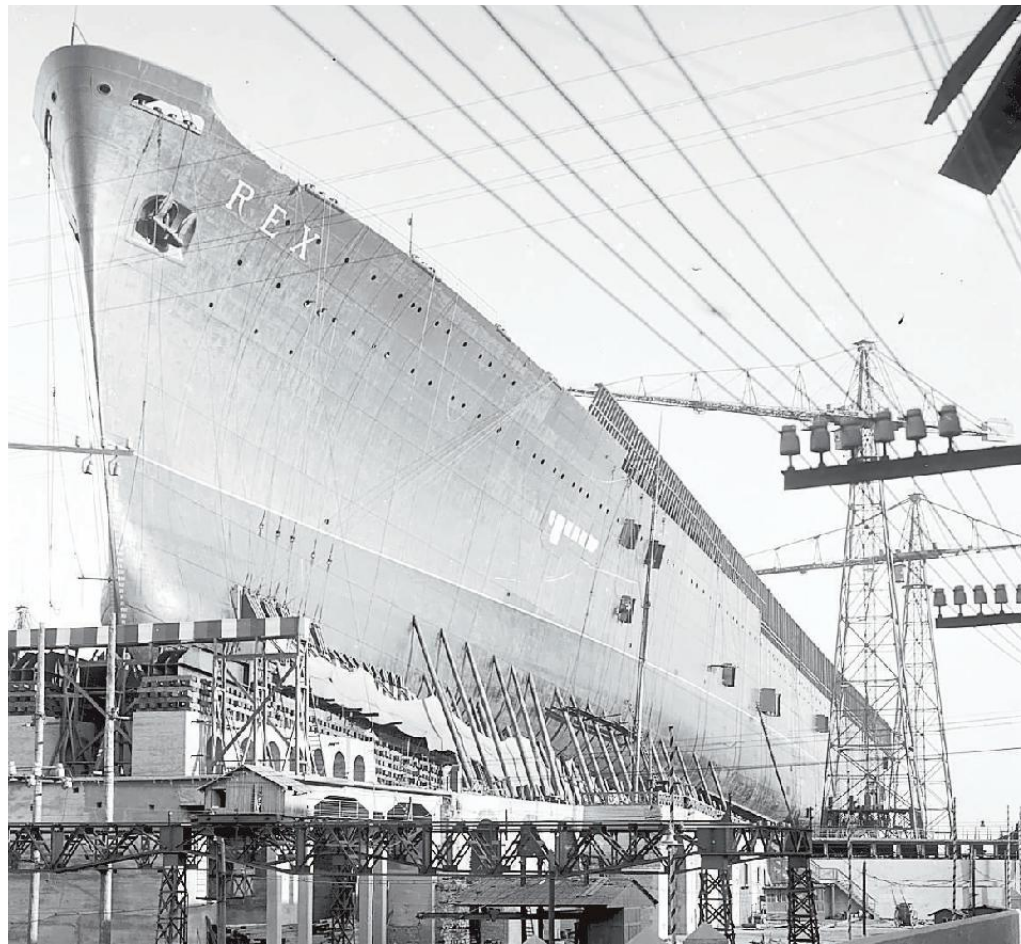
LA RECENSIONE

ALEX PESSOTTO

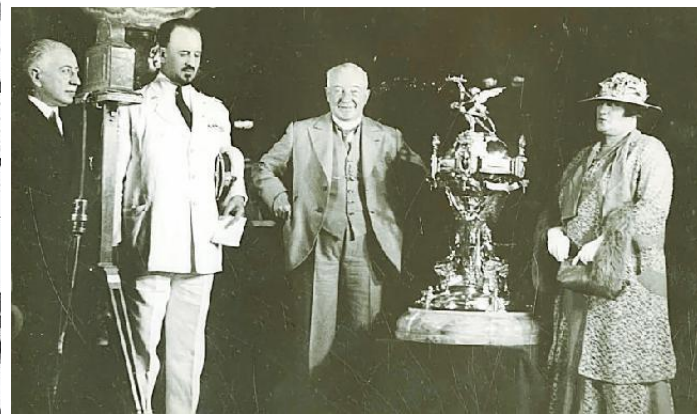
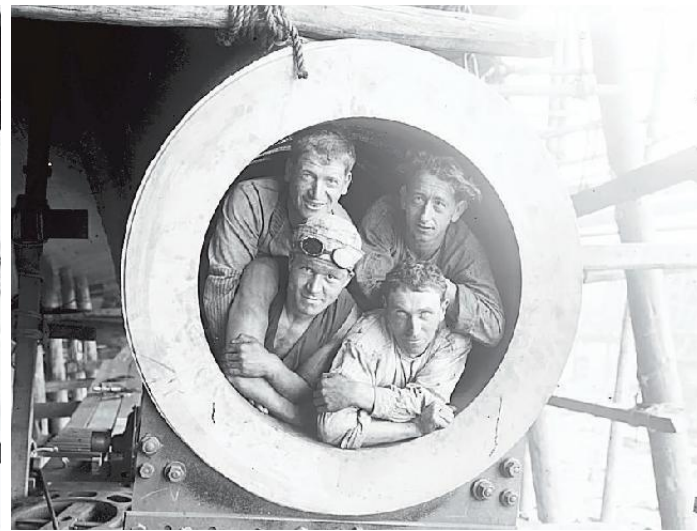
Tre raid, 123 razzi, 7200 colpi di cannone e, come se non fossero sufficienti, è probabile pure l'ausilio di qualche siluro. Del resto, affondare il Rex non era certo un'impresa facile. E poi non solo si trattava di una semplice nave: era un simbolo vero e proprio. Accanirsi, infierire su un transatlantico ormai inerme significava allora infliggere al regime un colpo mortale. Il Rex venne requisito dalle truppe tedesche a seguito dell'armistizio dell'8 settembre del '43: aveva trasportato migliaia di emigranti e ricevuto elogi dal mondo della politica nonché da esponenti dello spettacolo e della cultura. Poi, ebbe un'altra funzione: quella di caserma per le



truppe del Terzo Reich. Ma questa è solo una minima parte delle vicende che contraddistinguono la storia della nave e che un recente libro di Flavio Testi fedelmente riporta. Ha per titolo **"Rex. Il sogno azzurro-Blue Riband"** (Erga edizioni, pagg. 266, euro 25) e domani, alle 18, sarà presentato al Museo della Cantieristica di Monfalcone su iniziativa di Fondazione Ansaldo e del locale Comune oltre che dello stesso MuCa. Il tema centrale della presentazione, che segue quella di Genova su "Il coraggio dell'eccellenza", sarà "La nascita di un mito". Alla presentazione prenderanno parte Luca Fasan, assessore per il rilancio del commercio e marketing territoriale del Comune di Monfalcone, e Lorenzo Fiori direttore di Fondazione Ansaldo. Seguirà una tavola rotonda moderata dallo sto-



Alcune immagini tratte dal libro di Flavio Testi: qui sopra, il Rex sullo scalo dei Cantieri Navali Ansaldo di Sestri Ponente. In alto destra, maestranze operaie all'interno dell'asse portaelica del Rex. Sotto, la consegna del Trofeo Hales al comandante Francesco Tarabotto per la vittoria del Nastro Azzurro



rico navale e operatore museale per il MuCa Giulio Princic con la partecipazione dell'autore del libro, della titolare P.O. Attività Culturali del Comune di Monfalcone per il MuCa, Federica Ghirardo, del rappresentante dell'Associazione Marinara Aldebaran, Corrado Capponar, e dello storico navale, liutaio e collaboratore del Museo del Mare di Trieste Walter Macovaz (ingresso con Green Pass; prenotarsi scrivendo a info@mucamonfalcone.it o chiamando lo 0481.494901).

La scelta della data non è casuale. Quando gli Alleati cominciarono a bombardare Trieste sistematicamente, il 10 giugno, e ancora il 6 ed il 10 luglio del '44, il Duilio ed il Sabaudia (ex Stockholm) cad-

dero sotto il fuoco nemico proprio all'ingresso del porto, mentre il Rex venne miracolosamente risparmiato. Quindi, per evitare il suo affondamento, il 5 settembre i tedeschi, utilizzando due rimorchiatori, lo trasferirono nella baia di Capodistria, meno visibile agli aerei di ricognizione. Di fatto, si arenò a circa 250 metri dalla riva. L'intenzione era di disincagliarlo per farlo giungere appunto a Capodistria, ma i partigiani e gli informatori di Tito della 15.ma armata attivi nell'area si accorsero della sua presenza, avvisando il comando alleato di Bari. La sua fine era vicina: l'8 settembre del '44 (domani, quindi, faranno 77 anni), venne silurato dalla Royal Air Force coadiuvata dalle forze americane.

Il Rex era stato varato il primo agosto del '31 nei cantieri navali Ansaldo di Sestri Ponente: aveva una stazza lorda di oltre 51 mila tonnellate, 268 metri di lunghezza, 30 di larghezza e 37 di altezza; aveva poi quattro eliche e quattro motori per sprigionare 140 mila cavalli di potenza. Nel '33 vinse il Nastro Azzurro, grazie a una traversata tra Europa e America di 4 giorni, 13 ore e 58 minuti. Percorse le 3181 miglia che separano Gibilterra dal faro di Ambrose a una velocità media di 28,92 nodi, arrivando a destinazione con un giorno d'anticipo: il record è stato detenuto per due anni e il titolo del volume di Flavio Testi proprio a quest'impresa fa riferimento. Insomma, quella del Rex è stata un'avventura

tanto breve quanto intensa, eccezionale. E tra i suoi passeggeri figurano anche Walt Disney, Clark Gable, Salvador Dalí, Ingrid Bergman, Tyrone Power, Gianni Agnelli, Eugenio Montale, Luigi Pirandello. Il libro, che tra l'altro la Fondazione Ansaldo ha voluto in edizione bilingue, con traduzione in inglese, possiede anche un ricco apparato iconografico che permette di rievocare i suoi ospiti illustri, lo sfarzo degli interni, le ambizioni che hanno connotato la sua breve esistenza, il ruolo nel salvataggio di migliaia di ebrei durante il periodo delle persecuzioni razziali, la gloria al momento del varo di novant'anni fa e la tragedia dei suoi giorni finali. Anche se la leggenda del Rex, che non ha

esentato nemmeno Amarcord di Fellini, continua: i suoi resti giacciono ancora sul fondo del mare, mentre il periodo immediatamente successivo al suo affondamento è stato tutto caratterizzato dalle ricerche dei suoi resti che, per la gente locale, costituivano un autentico tesoro. Inoltre, sarà pure il festival Geografie - che oggi svelerà il suo cartellone - a celebrare l'epopea della nave con un concerto previsto per il 26 settembre alle 21 al teatro Comunale di Monfalcone: si esibirà la Shipyard Town Jazz Orchestra, senza trascurare una presentazione di Pietro Spirito. Il Rex aveva accolto anche Arturo Toscanini, Vladimir Horowitz, Beniamino Gigli, Tito Schipa, Rosa Ponselle. —

IL ROMANZO

"L'inchino dei girasoli" riordina la vita irreale e la memoria di Alice

Mary B. Tolusso

Nata a Trieste nel 1975, **Sarah Benedetto** è al suo secondo romanzo. Si intitola **"L'inchino dei girasoli"** (Pubme Editore, pag. 250, euro 15) e nonostante possa evocare qualcosa di poetico, è un libro che affronta temi molto forti di violenza e abuso.

Tutto ruota intorno ad Alice, una giornalista che all'ini-

zio pensiamo condurre una quotidianità tranquilla, qualche ansia sul lavoro, una sorella lontana, niente di più. Aleggja tuttavia qualcosa di ansiogeno, finché non si scopre che l'esistenza di Alice non è "reale".

Dopo un grave incidente automobilistico, Alice al risveglio ha messo in atto una memoria selettiva, praticamente non ricorda quasi nulla della vita precedente. Ma

non è solo questo, il trauma pare avere origini ben più profonde, che vanno oltre l'incidente stradale.

Infatti Alice è visitata da strani sogni e soprattutto qualche flash mnemonico — come una madeleine di Proust al contrario — rievoca in lei immagini inquietanti, una memoria che pare essere la memoria di un'altra. L'autrice ci conduce dentro più di un mistero e lo fa con equili-

brio. Tutto pare nascondersi nella casa di campagna di famiglia, ereditata con la sorella dopo la morte dei genitori, anche quella una morte alquanto misteriosa. Ed è lì che compaiono i girasoli del titolo, ondeggiano nel verde e di notte sembrano chinarsi verso le campanule, così da evocare un bizzarro corteggiamento tra una dama e un cavaliere.

È proprio questo il tema centrale del romanzo, i rapporti tra uomini e donne, rapporti che spesso portano a violazioni e abusi.

Benedetto tratta frontalmente l'argomento e di pagina in pagina scopriremo diversi protagonisti violati, donne ma non solo e l'amara constatazione che, per lo

più, tali brutalità si consumano in famiglia. Accanto ad Alice ci sono altre tre donne, tutte reduci da un passato difficile, donne che hanno conosciuto il sopruso fin da piccole, riuscendo però a reagire e a superare il trauma, anche se non tutte con la stessa

velocità. Intorno a loro altre giovanissime — praticamente bambine — che hanno subito la stessa sorte. Ciò che importa all'autrice è il

coraggio, la possibilità di riuscire a parlare perché «la violenza si nutre di silenzio e di solitudine». Ma ci sono uomini e uomini. Certo, ci sono gli orchi, anche se l'autrice ci mostra bene come in genere, chi fa violenza è perché l'ha subita.

Ma ci sono anche maschi meravigliosi, come Achille, grazie al quale Alice riesce a recuperare la sua più autentica identità.

Infine non manca un intrigo politico con cui si scioglieranno altri misteri, altre tragedie del passato. Romanzo che affronta un dramma chiaro e non si può dire che manchi di paragrafi crudeli, ma è anche un testo aperto verso la speranza, la forza, finanche il perdono. —



RASSEGNA

Mittelfest lascia gli “eredi” e punta sulle nuove generazioni

Chiusa l'edizione 2021 con un bilancio positivo, la manifestazione torna il prossimo anno nel tradizionale mese di luglio. Ancora da decidere il tema

Mario Brandolin / CIVIDALE

Tutto come da copione: tre erano le sfide che Mittelfest 2021, nella sua trentesima edizione, si era riproposto e tutte e tre sono state brillantemente superate e vinte. Come ha spiegato il presidente di Mittelfest, Roberto Corciulo, nel corso della conferenza stampa di bilancio svoltasi ieri mattina a Cividale, «Mittelfest 2021 è una sfida che vale per tre: guardando ai tanti mesi di lavoro alle nostre spalle e ai dieci giorni di Mittelfest appena concluso, posso dire che abbiamo vinto una tripla scommessa: quella degli eredi, tema scelto dal nostro direttore artistico Giacomo Pedini per il cartellone andato in scena con ottimi risultati di affluenza, critica e pubblico, quella di Mittelyoung, il pre-festival che a giugno ha portato sul palco il meglio della nuova gioventù artistica europea, e quella, non da ultima, del nostro legame con il territorio».

Quanto ai numeri, che in questi casi sono d'obbligo, numeri di spettatori intesi anche come termometro del successo di una manifestazione, Corciulo si è limitato a sottolineare che questi, visti anche gli spazi non sempre molto capaci di Cividale (la performance di Nadj, al Museo archeologico, ad esempio aveva 18 sedie) e le ristrettezze imposte dalla pandemia, devono essere contestualizzati e non posti a confronto con altre iniziative.

Ha però tenuto a sottolineare che i trentare spettacoli di Eredi (questo appunto il te-



Registrato il 12% di presenze in più agli spettacoli rispetto al 2020 Foto D'Agostino

ma scelto quest'anno per “legare” i diversi spettacoli) «hanno segnato una media dell'84% di riempimento delle sale, il 12% in più rispetto all'edizione 2020».

Ancora numeri e ancora Corciulo: «Il sipario di Mittelfest si è alzato oltre 70 volte su 31 progetti artistici e 18 prime assolute con 308 artisti presenti a Cividale, parte di 32 diverse compagnie».

E che Mittelfest intenda aprirsi sempre più a una di-

mensione internazionale lo testimoniano il Forum Fvg-Slovenia dedicato alla cooperazione/ collaborazione transfrontaliera, anche in vista del 2025, quando Nova Gorica e Gorizia saranno capitale europea della cultura e l'incontro dei festival di tutta Europa che si sono riuniti grazie a Efa, l'European Festivals Association, e a Italia Festival, per discutere del futuro dello spettacolo dal vivo e del suo impatto sul turismo e sul-

le economie dei luoghi.

Si è detto molto soddisfatto anche il direttore artistico Giacomo Pedini, di come sono andate le cose nella prima delle tre edizioni a lui affidate: «Soddisfatto per vari motivi, a partire dalla risposta dei tanti nostri partner e del pubblico, che hanno colto e sostenuto lo sforzo di costruire un festival aperto a tutte e tutti, ma anche perché Mittelfest 2021 ha visto grandi artisti europei scegliere Cividale del

Friuli, uscendo dalle rotte delle grandi metropoli, per legarsi ad un territorio circoscritto con progetti unici e irripetibili. Queste sono le basi del percorso che intendiamo tracciare nei prossimi due anni».

Il riferimento è Remote Cividale dei Rimini Protokoll e Signal di Strijbos & Van Rijswijk che hanno rinverdito sotto tutte altre e più contenute angolazioni la tradizione degli spettacoli itineranti. A ribadire la riuscita di Mittelyoung, che ritornerà dal 13 al 15 maggio 2022, anche Nicole Soravito, rappresentante dei trenta curatori che hanno scelto i nove spettacoli di autori e interpreti tutti under-trenta.

«Mittelyoung 2021 - ha detto Pedini - è stato il primo passo di un progetto che, nel suo piccolo, vuole sollecitare un diverso approccio al rinnovamento generazionale di artisti, curatori e pubblico nel teatro, nella musica e nella danza - spiega Pedini. Per questo ringrazio i partner del progetto: Associazione culturale Arearea, Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe, Conservatorio Statale di Musica Giuseppe Tartini di Trieste, Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini di Udine, Fondazione Luigi Bon e, inoltre, Associazione giovanile Robida, Convitto Nazionale Paolo Diacono, Teatro Club Udine - Palio Teatrale Studentesco, Scuola di Danza Erica Bront».

«Ora - ha aggiunto - si tratta di consolidare il format, anche collaborando con altre realtà europee. In questo senso, siamo felici di essere entrati grazie a Mittelyoung dentro il progetto Performe Europe, promosso anche da Efa. Inoltre con il Convitto Nazionale Paolo Diacono rafforzeremo la collaborazione in progetti che coinvolgono ancor più gli studenti».

Ma la vera notizia, diaciaciosì, è che Mittelfest 2022, di cui però non si sa ancora il tema, «nel senso che, così Pedini, non c'è ancora il nome ma l'idea generale, sì», ritornerà come per il passato a luglio, dal 22 al 31, riprendendo il periodo tradizionale. —

ANTEPRIMA NAZIONALE

“La musica dell'arte” con Anzovino a Nottinarena

LIGNANO

Da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo, le opere di alcuni tra i più importanti pittori al mondo rivivranno sul palco di Nottinarena grazie alle note di Remo Anzovino, uno dei compositori e pianisti più innovativi in circolazione, che domenica 19 settembre al tramonto (inizio concerto 19.30) presenterà in anteprima nazionale all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro il suo nuovo ambizioso progetto live “La Grande Musica dell'Arte”. I biglietti saranno in vendita da oggi alle 10 online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

Accompagnato dall'Orchestra sinfonica dell'Accademia Musicale Naonis diretta da Valter Sivilotti, voce solista Franca Drioli, Anzovino eseguirà dal vivo “La Grande Musica dell'Arte”, ovvero il percorso che lo ha portato ad affermarsi a livello mondiale componendo le colonne sonore originali dei film per “La Grande Arte al Cinema”, da Vincent Van Gogh a Frida Kahlo, passando per Monet, Picasso e Gauguin, che nel 2019 sono state premiate con il Nastro D'Argento - Menzione Speciale Musica dell'Arte e sono diventate anche uno speciale cofanetto discografico, Art Film Music, pubblicato in tutto il mondo da Sony Masterworks/Sony Classical. Verranno inoltre eseguite anche alcune delle musiche scritte per il film “Pompei. Tra Eros e Mito”, diretto da Pappi Corsicato, con Isabella Rossellini, in uscita in tutti i cinema italiani il 29 novembre. —

TEATRO

“Eroicamente scivolato” A San Giusto Artifragili riscrive l'Odissea di Ulisse

Giovedì al castello per la rassegna S/paesati arriva lo spettacolo con Filippo Capparella regia di Omar Giorgio Makhloufi

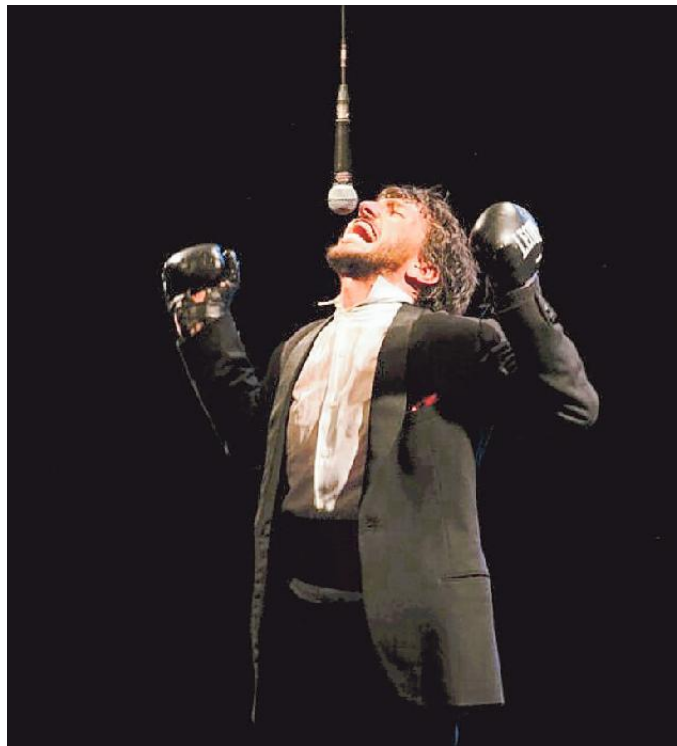
Annalisa Perini / TRIESTE

Che un'esistenza non sia mai impersonale, anche se solo apparentemente noiosa, ma veramente banale mai, lo sanno bene i cosiddetti comuni mortali, che, almeno una volta nella vita, si sono sentiti invisibili, insignificanti, e pure incompresi eroi del quotidiano, già prima del suono della sveglia. La celebrazione e la ri-

vincita di tutti gli “outsiders”, delle persone sconosciute, vuole arrivare in scena giovedì alle 20.30, al Teatrino Franco e Franca Basaglia, in “Eroicamente scivolato”, secondo appuntamento della XXII edizione della rassegna S/paesati - Eventi sul tema delle migrazioni. Lo spettacolo, di e con Filippo Capparella, per la regia di Omar Giorgio Makhloufi, è prodotto da Artifragili e l'evento è organizzato da Bonawentura. Vincitore del premio Laura Casadonte nel 2020, il testo originale scritto e interpretato da Capparella vede il personaggio di Elpenore tornare dall'Ade

per un assolo, tra risate, lacrime e sulla linea del teatro grottesco e dell'assurdo.

Dopo tremiladuecento anni Elpenore si appresta a riscrivere la storia dell'Odissea (almeno quella di cui lui è stato testimone) dal suo punto di vista, e così a riscrivere anche la propria versione di sé, per prendersi una rivincita. «Nel leggere l'Odissea - racconta il regista - l'autore e interprete dello spettacolo, è rimasto colpito da questo personaggio, nemmeno secondario, ma quasi una comparsa, e descritto come un polo opposto rispetto all'intelligenza e alla scaltrezza di Ulisse».



Filippo Capparella protagonista di “Eroicamente scivolato”

Nella mitologia Ulisse chiama i suoi compagni per tornare a Itaca ed Elpenore, il più giovane fra loro, che ebbro di vino si era messo a dormire so-

pra al tetto del palazzo della maga Circe, sentendo la voce del suo comandante, inizia a correre, solerte, in preda all'entusiasmo. Peccato che,

scordando dove siano le scale, precipiti, andando a sbattere e trovando la morte.

Dopo il suo ruzzolone nell'Ade si ritrova a chiedere a Ulisse di essere considerato, non dimenticato e adeguatamente sepolto. «Adesso Elpenore torna, dall'antichità, a dire la sua. Vestito di tutto punto, in frac, ma con i guanti da boxe, a sottolineare sia la solennità del momento che regala a se stesso e al suo incontro con il pubblico, sia un suo lato combattivo - sottolinea il regista Makhloufi -. Il monologo si snoda in una sorta di canto pop tragicomico ed è una dedica a tutti i coloro che vivono nell'ombra, soverchiati da grandi nomi, leaders e da un sistema che non li reputa essenziali».

Prevendita biglietti su www.vivaticket.com. Info su costi e prenotazioni anche telefonando allo 040365119 (lunedì-venerdì dalle 9 alle 17) o scrivendo a biglietteria@miela.it. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà all'interno del teatro. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Amarti a morte"
al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto (cortile delle milizie palco piccolo), per la rassegna- Trieste Estate), si terrà lo spettacolo "Amarti a morte" di e con: Alejandro Bonn, Omar Giorgio Makhloufi, Davide Rossi, regia di Omar Giorgio Makhloufi. Scenografia e costumi: Sara Favero. Ingresso libero su prenotazione Ticket Point.

Alle 10.30
Lino Guanciale
alla Sala Luttazzi

Lino Guanciale - alias Leonardo Cagliostro, il commissario "fantasma" della "Porta

rossa" - oggi, alle 10.30, nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio, incontrerà il pubblico e sarà premiato dal Comune di Trieste per aver contribuito, attraverso la riuscitissima e popolare serie TV, a promuovere ancora di più l'immagine di Trieste sia a livello nazionale che internazionale. La cerimonia si terrà nel rispetto delle disposizioni anti-Covid e vedrà anche la proiezione di un video inedito, omaggio di Lino Guanciale a Trieste.

Alle 17.30
Leonardo e il mare
con Maurizio Lorber

"Leonardo e il mare. L'acqua fra profezia e scienza" è il titolo della conferenza che si ter-

rà oggi, alle 17.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 (Porto vecchio). Relatore Maurizio Lorber. Nella sua incessante sete di ricerca nessun elemento naturale esercitò su Leonardo maggior fascino dell'acqua, la quale occupa una posizione chiave nei suoi scritti. Leonardo si interessò all'acqua quale ingegnere, fisico e chiaramente pittore.

Alle 20.30
"Dove va la Giustizia?"
con Arturo Picciotto

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale con familiari e ospiti. Sarà relatore Arturo Picciotto, presidente vicario del Tribunale di Trieste, che

terrà una relazione su: "Dove va la Giustizia?". Appuntamento alle 20.30 presso lo Starhotel Savoia. Richiesta la prenotazione in sede.

Domani
"Poesia e Solidarietà"
Tornano gli incontri

Domani, alle 18.15, riprendono gli incontri di Poesia dell'Associazione "Poesia e Solidarietà" presso l'Associazione Microcosmo in via Beccaria 6 (III piano).

Concorsi
Premio di musica
"Lilian Caraiian"

La Fondazione "Lilian Caraiian" ricorda che in termine per la presentazione delle do-

mande per la partecipazione al Concorso per il 34° Premio di Musica da Camera, è prorogato al 23 settembre. Sono ammessi i concorrenti che siano nato o residenti nella Regione Fvg o che frequentino o siano diplomati presso un Istituto della Regione. Le prove si terranno presso il Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini di Trieste nei giorni 4-6 ottobre. Il Bando completo si trova sul sito web del Conservatorio Tartini e all'indirizzo fondazione-caraian@virgilio.it.

Concorso
"Il più bel gatto
del mondo"

Nell'ambito della mostra "Leonor Fini. Memorie triesti-

ne", visitabile fino al 19 settembre al Magazzino 26 del Porto Vecchio, è stato fissato al 12 settembre il termine per iscriversi al concorso "Il più bel gatto del mondo", aperto ai bambini dai 6 ai 12 anni e ispirato alla grande passione di Leonor Fini per questo animale, tema tra i principali della sua arte e protagonista della sua vita privata. I piccoli artisti possono ispirarsi in mostra, dove la figura del gatto è presente, e creare le loro opere nello spazio espositivo, seguiti dalla curatrice, oppure a casa usando qualsiasi tecnica (info e iscrizioni 335 6750946). L'esposizione è visitabile da domani a domenica dalle 17 alle 20, sabato e domenica anche dalle 10 alle 13.

RASSEGNA

Alla Sala Luttazzi
"Una luce
sempre accesa"
con 125 eventi

In programma fino a dicembre 27 concerti e 12 lezioni sulle collezioni dei civici musei

Francesco Cardella

Un primo viaggio di 125 scali disegnato dai colori della musica, del teatro e della divulgazione scientifica. La Sala "Luttazzi", il nuovo tempio della cultura cittadina allestito al Magazzino 26 in Porto vecchio, ha ufficializzato il piano della sua genesi, una missione che porta il nome di "Una luce sempre accesa", termine con cui auspicare un percorso senza limiti, nutrito solo da progetti, anno dopo anno. Questo almeno il pensiero dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, che medita non solo un rilancio ma una vera svolta nel settore artistico cittadino. «Le fondamenta del progetto sono la cultura, la conoscenza, la tolleranza e la libertà di

pensiero – ha ribadito l'assessore Giorgio Rossi nel corso della presentazione di ieri – affinché il Magazzino 26 diventi il centro di gravità permanente culturale di Trieste». Assieme agli auspici, anche i primi progetti di un cartellone in atto sino al dicembre di quest'anno. Un piano che indica 27 concerti di associazioni e gruppi locali, 10 mattinate musicali della Nuova Orchestra "Busoni", e poi danza, teatro dell'Armonia e della Contrada, tappe del Festival "Zerapixel" (fotografia) e incontri targati Fondazione "Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin".

Il programma 2021 annovera inoltre serate di tango e del festival di cinema latino americano ma soprattutto, questa la vera innovazione,



La Sala Luttazzi all'interno del Magazzino 26 in Porto vecchio

ospiterà 12 lezioni curate dagli specialisti dei Musei Comunali.

Un percorso che oggi continua con due appuntamenti. Alle 10.30 in programma "Omaggio a Lino", tributo all'attore Lino Guanciale, protagonista della serie televisiva "La Porta Rossa" girata a Trieste. Nel pomeriggio (17.30) un nuovo appuntamento del ciclo "I musei e il mare", con la relazione di Maurizio Lorber sul tema "Leonardo e il mare. L'acqua tra profezia e scienza".

"Soave sia il vento, tranquilla l'onda", è la conferenza a tinte mozartiane a cura di Stefano Bianchi, Conservatore del Civico Museo "C. Schmidl", di mercoledì 8 (17.30). Giovedì 9 (17.30) ancora una conferenza, "Il

nuovo Museo del Mare", mentre venerdì (17.30) tiene banco "Collezionismo archeologico sulle rotte mediterranee".

La musica irrompe sabato 10 (alle 19) con il concerto targato "Trieste Love Jazz" e poi due volte nell'arco di domenica: alle 11 la Nuova Orchestra "Busoni" e alle 18 l'Associazione Chromas.

Lunedì 13, alle 17.30, conferenza "il mare Adriatico nella cartografia del 500 e 600 nella biblioteca "Hortis". Martedì, 20.30, Romolo Gessi dirige l'Orchestra da Camera del Fvg, con le soliste Marianna Sinagra al violoncello e Giada Visentin al violino, di scena su "Meta-morfosi dantesche e diaboliche tentazioni". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 21

Al Castello di San Giusto
arriva "Riccardo II Drafts"
regia di Vivoda e Boni

Annalisa Perini

«Mi avete scambiato per quello che non sono; mentre io vivo di pane come voi, assaporo il dolore come voi, necessito di amici come voi». Ambiguo, dispotico, impopolare, Riccardo II, convinto della sua sovranità per diritto divino, nel dramma shakespeariano che porta il suo nome, allorché deposto dal Duca Enrico Bolingbroke, nel proprio declino e nel tramonto dell'età medievale, con la "febbre della paura" rivela un'insospettata umanità. "Riccardo II Drafts" sarà in scena domani alle 21, al piazzale delle Milizie del Castello di San Giusto, per Trieste Estate. Con la regia di Aldo Vivoda e Giovanni Boni, è a cura di Petit Soleil con il contributo del Comune di Trieste. Le musiche originali sono eseguite dal vivo dalla TMC orchestra diretta da Davide Coppola. «"Drafts" - spiega Vivoda, direttore artistico di Petit Soleil - perché il testo di William Shakespeare non è rappresentato integralmente, ma "abbozzato", in un'operazione che non vuole ridurre bensì ricercare



Il finale del "Riccardo II Drafts"

una forma nuova e una verità teatrale. Il lavoro consiste nello smontare, atomizzare e ripetere il gesto, accordare passato e presente in un unico quadro scenico. E' teatro danza, ginnastica artistica e acrobatica».

In scena gli attori Guido D'Ascenzo, Aldo Vivoda, Raffaele Sincovich, Andrea Neami e Sara Cechet Woodcock e gli allievi attori Matteo Ribolli, Francesco Tribuzio, Claudia Pavan, Raffaele Tarditi e Ivo Kafol. Decorazioni e maschere di Pier P. Rebec, trucco e parrucche di Dorina Forti, con l'assistente Ilaria Ritossa, costumi di Carlotta Nanut e del Petit Soleil.

Ingresso gratuito su prenotazione al sito <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Il gioco del destino e della fantasia

18.30

di R. Hamaguchi.

DAU. Natasha (v.m. 14) 21.00

(v.o.s./t)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il collezionista di carte 16.30, 18.45, 21.00 di Paul Schrader e Martin Scorsese con Oscar Isaac, Tye Sheridan, Willem Dafoe. Venezia 2021.

Mondocane 16.30, 18.45, 21.00 Alessandro Borghi, Barbara Ronchi. Venezia 2021.

Europa 16.15, 21.20 di Haider Rashid dal Festival di Cannes.

Falling: storia di un padre 17.30, 19.20 di e con Viggo Mortensen, dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Marvel: Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli

16.15, 17.30, 18.45, 20.00, 21.10, 21.15

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto

16.00, 17.45, 19.40, 21.30

Paola Cortellesi, Antonio Albanese, L. Argentero.

Me contro te - Il film 16.00, 17.00, 18.00

Jodorowsky's - Dune 16.20, 19.40, 21.15

Fast & furious 9 19.00, 21.15

Malignant 16.00, 17.50, 21.40

Horror di James Wan, con Annabelle Wallis.

La ragazza con il braccialetto

di Stéphane Demoustier con Melissa Guers. 19.50

Figli del sole 18.00 da Venezia il film del premio Oscar Majid Majidi.

Croods 2 - Una nuova era 16.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 16' in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel

Shang Chi e la leggenda dei 10 anelli

15.10, 17.15, 18.20, 19.30, 20.30, 21.30

Malignant 18.40, 21.40

Il collezionista di carte 17.50, 20.50

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto

15.50, 18.30, 21.15

Me contro te - Il mistero della scuola incantata

15.20, 16.10, 18.00

Fast & furious 9 16.20, 20.00

Free guy - Ero per gioco 15.00

The suicide squad - Missione suicida

15.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.45, 21.00

Me contro te 17.15

Malignant (v.m. 14 anni) 18.30, 21.15

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.30

Fast & furious 9 21.00

Jodorowsky's Dune - Evento 17.30

Mondocane 17.15, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Come un gatto in tangenziale

Ritorno a Coccia di Morto 17.40, 20.20

Shang Chi e la leggenda dei dieci anelli 17.30, 20.00

Escursioni di Ferstoria

Un viaggio in treno
fino a Pivka (Slovenia)

Nel riprendere l'attività "ferroturistica" l'associazione Ferstoria promuove per domenica 12 settembre 2021 un'escursione a Pivka/S. Pietro del Carso con treno da Trieste, visita guidata al grande Parco di Storia Militare di Pivka, ricco di reperti militari e ferroviari del '900; pranzo in loco e successivo trasferimento in bus allo storico villaggio di Stanjel/S. Daniele del Carso con visita al borgo medievale panoramico legato anche alla figura di Max Fabiani. Rientro in serata a Trieste. Info e adesioni presso Mitelnet (Trieste, via S. Giorgio 7a, telefono 0409896112).



"Dune" di Jodorowsky

SPORT

CALCIO SERIE C

Giorno è il jolly della mediana «A Trieste per riprendermi la B»

Il centrocampista promosso con l'Alessandria: «Ho chiesto io di andarmene per tuffarmi nel progetto della Triestina. La forza del gruppo è fondamentale»

Antonello Rodio / TRIESTE

Lo scorso anno, con la maglia dell'Alessandria, segnò un gol decisivo nella semifinale play-off con l'Albinoleffe e poi un rigore nella sfida dal dischetto con il Padova. Ora Francesco Giorno è arrivato alla Triestina in prestito. Centrocampista classe 1993, vanta quasi 200 presenze in C oltre a un'esperienza in Svizzera.

Giorno, con l'Alessandria aveva iniziato la stagione giocando, poi come mai il prestito alla Triestina?

«L'Alessandria fin da subito è stato un cantiere aperto: io ho cercato di fare un ottimo ritiro, ho giocato in Coppa e sono entrato in campionato, ma poi la società a fine mercato doveva fare innesti importanti e rientrare nei 18 over, e anche se avrei voluto giocarmi le mie carte in B, ho deciso di andare in prestito. Ora sono qua a Trieste e voglio riprendermi sul campo la serie che non ho potuto fare quest'anno».

Si può definirla come un jolly di centrocampo?

«Sì, io ho fatto sia il play in un centrocampo a tre ma ho giocato anche in mediana a due. Non ci sono problemi con i moduli, riesco ad adattarmi alle esigenze del mister e della squadra. Del resto oggi un centrocampista deve sa-



Il centrocampista Francesco Giorno allo stadio Rocco

per interpretare nel migliore dei modi le due fasi, saper impostare e difendere in quella che è la zona nevralgica del campo. Io voglio portare la mia qualità, tenendo sempre presente che il noi è più importante che l'io».

Quali sono le sue caratteristiche?

«Mi piace stare al centro del gioco, dare qualità alla manovra, innescare i compagni e portarli nelle migliori condizioni per fare gol. E qui ce ne sono tanti di attaccanti forti, vorrò essere

da supporto anche fare assist. I gol? Ne ho fatti pochi, ma belli e importanti. Certo vorrei essere più decisivo in zona gol, mal'importante è essere da supporto ai compagni nelle due fasi. Se si gioca bene a centrocampo, gioca bene tutta la squadra».

Ha appena ottenuto una promozione da protagonista: qual è la ricetta per salire in B?

«L'anno scorso abbiamo fatto qualcosa di straordinario, vincere i play-off è perfino più difficile che vincere il campionato. Non c'è una ricetta, la mia esperienza dice che servono tanto lavoro e grande umiltà, e poi la forza del gruppo è fondamentale».

E cosa deve avere un gruppo per essere decisivo?

«Lo scorso anno ogni singolo componente è stato importante per la vittoria, tutti hanno remato nella stessa direzione con grande spirito di sacrificio. In serie C non vincono i nomi o il blasone delle grandi squadre, ma l'unità di intenti, il carattere, la voglia di rimettersi sempre in discussione».

E qui a Trieste ci sono i presupposti per fare il salto?

«Qui ho avuto subito sensazioni molto positive, c'è tutto per fare bene, il mister sa come si lavora, ha un passato importante da calciatore e sa come metterci nelle condizioni di rendere al meglio. Il gruppo è sano e c'è entusiasmo: questa è la base per fare qualcosa di importante».

La sua condizione è già buona?

«Sì, dal primo giorno di ritiro non mi sono mai fermato. Ho un'ottima condizione, ho lavorato subito con la squadra e non vedo l'ora di scendere in campo».

Il suo obiettivo personale?

«Ho scelto la Triestina convinto che qui si possono fare grandi cose. Non mi piacciono i proclami, ma posso dire che ci sono le condizioni per fare un ottimo campionato e che giocheremo tutte le partite per vincere, su ogni campo. La piazza e la società possano ambire a qualcosa di importante, quando entri allo stadio qui ti vengono i brividi e non vedo l'ora di cominciare».

CALCIO GIOVANILE

Il Venezia sfida il Bologna nella finalissima del trofeo Rocco

Luigi Murciano / GRADISCA

Bologna e Venezia, ancora loro a giocarsi l'epilogo. Le ultime due compagini tricolore ad avere scritto il proprio nome nell'albo d'oro del Trofeo Rocco (rispettivamente nel 2018 e 2017) sono le due finaliste del "Mundialito" di Gradisca.

Niente da fare per le portacolori regionali: Pordenone e Udinese cedono entrambe di misura e certamente a testa alta. Partita vivace e combattuta quella fra bianconeri friulani e lagunari, con gli impenetrabili arancionoverdi (ancora inviolata la loro porta) che tengono magliormente in mano il pallino del gioco anche se in un paio di circostanze devono esporre il fianco alla verve delle zebre. Rapide nelle ripartenze. Il predominio territoriale dei ragazzi di Marangon si concretizza proprio all'ultimo respiro della prima frazione: a sbloccare è Camber su calcio di rigore concesso per un contatto sospetto in area.

Nella ripresa è l'Udinese a prendere progressivamente in mano le operazioni, ma nonostante il forcing e almeno tre grandi chance il Venezia regge ed anzi sfiora il raddoppio nelle concitate fasi conclusive.

Il pratico Bologna colpisce ancora nelle fasi iniziali di gara, passando stavolta in vantaggio con il vivace Rosetti bravo a raccogliere un cross arretrato di un compagno ed insaccare dal limite trafiggendo Salviato.

Rossoblù che fanno valere il maggiore tasso tecnico ed una notevole aggressività nel pressing rispetto ai ramarri, che non riescono a dare concretezza alle proprie folate offensive. Nella ripresa la sfida va apparentemente in congelatore al 22' quando Breki corregge in rete un cross di Zenzola.

I ramarri mettono paura ai felsineri nel recupero, quando Tamiozzo aggrancia il rinvio del suo portiere Salviato e insacca: ma è tardi per raggiungere gli emiliani.

FINALISSIMA: oggi l'atto conclusivo della kermesse: Bologna-Venezia, stadio "Bearzot" di Gorizia, in programma alle ore 19.

LE PARTITE DEGLI EX

Rizzo gioca e vince con il Pescara Gatto, ingresso con fallo da rigore E Daniele Rocco va al Potenza

L'attaccante monfalconese dopo la stagione al Bisceglie dovrebbe restare al Sud
Il difensore Riccardi debutta con un successo nel Taranto

TRIESTE

Destino comune per gli alabardati che hanno lasciato la Triestina all'ultimo giorno di mercato. Rizzo, Gatto e Riccardi sono infatti entrati nel corso della ripresa nelle rispettive squadre, e tutti hanno ottenuto un prezioso successo in trasferta. Rizzo, approdato nel Pescara, è entrato a un quarto d'ora dalla fine (ed è stato ammonito)

nel successo degli abruzzesi sul campo della Carrarese per 2-1. Rizzo ha anche commentato il suo passaggio al Pescara: «Trattativa lunga, ma ora sono felice di essere qui e di aver contribuito a questa vittoria».

Quasi tutta la ripresa in campo invece per Leonardo Gatto, entrato al 54' con la maglia della Pro Vercelli nel successo dei piemontesi per 2-1 sul terreno della Pro Sesto.

Un'entrata choc perché dopo un paio di minuti Gatto ha provocato un rigore per la Pro Sesto intervenendo fallosamente su Lucarel-

li e venendo ammonito. Poco dopo però si è reso protagonista di una grande azione e un cross per Rolando sul quale solo un miracolo del portiere ha negato la rete. Il difensore Riccardi invece, che l'Unione ha dato in prestito al Taranto, è entrato al 70' nella vittoriosa trasferta dei pugliesi per 1-0 a Campobasso. Egli alabardati a cui non è stato rinnovato il contratto giunto a scadenza?

Lambrughini ha giocato tutta la partita sfiorando con la Pergolettense l'impresa a Padova: solo che dopo aver trovato il vantaggio, i lomar-



Leonardo Gatto in azione con la maglia della Triestina

di causa due gravi errori hanno lasciato via libera alla squadra di Pavanel. Quanto a Tartaglia, finito al Monterosi (dove gioca tra l'altro Rocco Costantino), è entrato al 67' in una partita senza storia, nella quale la sua squadra ne ha prese quattro

a Bari. Intanto un altro ex alabardato potrebbe far ritorno in serie C: Daniele Rocco, terminata la scorsa stagione con la maglia del Bisceglie (4 reti al suo attivo), è finito infatti nel mirino del Potenza.

A.R.



Basket: Supercoppa

Allianz, primo tempo choc la reazione è tardiva Al Dome passa Tortona

I biancorossi non ripetono la bella prova di Trento e soccombono 73-89
All'intervallo sotto addirittura di 22 di fronte a una Bertram priva di due Usa

ALLIANZ TS **73**
TORTONA **89**
13-21 29-50 56-69

Allianz Pallacanestro Trieste: Banks 5, Sanders 8, Fernandez 8, Konate 15, Longo ne, Deangeli, Mian 10, Delia 9, Fantoma ne, Cavallero 5, Gražulis 10, Lever 3. All.: Ciani

Bertram Tortona: Wright 16, Rota ne, Tavernelli 2, Filloy 13, Mascolo 16, Cattapan, Severini 10, Mobio ne, Daum 23, Cain 4, Macura 5. All.: Ramondino

Arbitri: Vicino, Grigioni e Dori

Note: tiri liberi Allianz 14 su 21, Tortona 11 su 14. Tiri da 3 Allianz 9 su 23, Tortona 12 su 30.

Roberto Degrossi / TRIESTE

Doveva essere una festa, il ritorno dell'Allianz reduce dalla scintillante vittoria di Trento davanti al proprio pubblico. Rimane il piacere di rivedere tifosi sugli spalti, il parquet regala una prova che è un passo indietro rispetto alla performance di 48 ore prima. Trieste cede a Tortona - che è ben più di una neopromossa, anche se priva di Jammarr Sanders e Cannon -

73-89 e lascia qualche interrogativo, con alcune pedine in ombra. Venerdì sera, ancora in casa contro Trento, avrà l'occasione di provare a rifarsi.

La squadra di Ciani ripropone lo starting five di Trento (Sanders, Banks, Mian, Gražulis, Konate) e le analogie non si fermano qui: il primo canestro è di Konate, Gražulis commette due falli in breve e per cinque minuti gli avversari vengono tenuti a stecchetto. La Bertram però è di quelle che reagisce a brutto muso e disgrignando i denti, con Daum incontenibile. Dal tutto semplice, leggi 9-3 al 4', si passa in quattro minuti all'11-16, con Trieste che perde un po' di baldanza e Tortona che non si fa problemi. Mascolo, ex allievo di Ciani, non ha riconoscenza: tripla dai 10 metri e il primo quarto vede gli ospiti avanti di otto (13-21).

Gran bella difesa quella della Bertram, l'Allianz fatica a trovare varchi e vede il divario allargarsi. Adesso ci si mette anche l'ex Wright per il 19-31 al 13' mentre Trieste ringrazia le due bombe di Fernandez se non arranca. Ciani prova Banks ala piccola affiancando a Lobito prima Cavallero e poi Sanders. Ma l'inerzia non cambia: il vetera-

no Usa a secco, Tortona sfacciata e terribilmente concreta ed efficace. Troppo, per l'Allianz che si ritrova sotto di 19 (27-46 al 18') scoprendo suo malgrado che la banda di Ramondino, altro che matricola, ha pure una notevole profondità di panchina. Trieste, con le gambe ferme e poca lucidità nell'attaccare il canestro, non reagisce. Perde palloni (13 nel solo primo tempo contro le 3 dei rivali) e mordente. E Tortona va, colpendo dai 6,75, fino a chiudere all'intervallo con 22 punti di vantaggio (29-51).

Più grigi di così è difficile. Con Konate (che comunque tiene a bada Cain) qualche timido segnale di reazione ma è ancora troppo poco e non basta il terzo fallo di Daum a far illudere. Buono sprazzo di Mian ma Mascolo replica e a metà del terzo quarto siamo ancora sotto di venti (42-62). E Banks, ben marcato ma anche poco cercato, è ancora a scrivere virgola.

Parte dalla difesa la risposta di Trieste. Bisogna alzare l'intensità è il compito. Si materializza con un break di 7-0 che potrebbe essere più sostanzioso senza errori dalla lunetta. A un minuto dalla fine del terzo quarto arriva la prima tripla di Banks, anche se è Delia il più produttivo

nel frangente. Si va a giocare gli ultimi 10 minuti con 13 punti da recuperare (56-69).

L'Allianz ne ha ancora, con l'asse argentino Fernandez-Delia si rimette a meno dieci (59-69) e in difesa ha preso le misure a Tortona. Servirebbe un allungo, qualche tiratore che entrasse in striscia. Con una bomba di Gražulis Trieste ridimensiona lo scarto in cifra singola ma il terzo e il quarto fallo del Lobito in successione so-

Venerdì il terzo atto del girone ancora a Valmaura con la Dolomiti

no una brutta botta. Ci crede però Daniele Cavallero, con cinque punti infiamma il migliaio abbondante dell'Allianz Dome (67-75 a cinque minuti e spiccioli dalla sirena). Trieste a meno 6 e per tre volte con il possesso per limare ancora ma due volte con Cavallero e con Konate viene vanificata la chance. 71-77 a 160 secondi dalla fine. Il solito Daum sgancia un'altra bomba e stronca la speranza. Poca birra e poco tempo per risorgere. Vince Tortona. —



LE PAGELLE BIANCOROSSE

Cavallero suona la carica ma poi spreca Banks fuori fase, Sanders non convince

L'americano di maggior classe soffre la condizione imperfetta, il play Usa è limitato da Mascolo. Meno dinamico del solito Lobito mentre Delia spreca i liberi

CAVALIERO, voto: 5/6

Partita di quelle complesse, soprattutto a livello fisico. Si sbatte difensivamente, prima carica con 5 punti i suoi e poi spreca con due ingenuità quanto costruito. "Anima scellerata" di questa Allianz.

FERNANDEZ, voto: 6

Meno dinamico del solito, fisiologico stato di una pre-season, riesce con tecnica e orgoglio a trovare qualche canestro. Un solo errore dal campo, la sua intelligenza cestistica lo consiglia di andare al proprio ritmo, quando non

c'è l'assillo della miglior condizione atletica. Razionale.

SANDERS, voto: 5

Non deraglia quando tutti sono già nel fosso (primo tempo); purtroppo però è una regia sterile (non per causa sua) nell'apatico contesto di squadra. Si temeva difensivamente la sfida con Wright, ma è Mascolo ad acuire i suoi limiti. Poche accelerazioni, e ben controllate dalla difesa ospite.

MIAN, voto: 6

Cerca di mettersi in partita forzando qualche tiro di troppo, ma mettendoci gli attributi: 10 punti alla fine per lui, ma piace più la versione di tiratore sugli scarichi.

BANKS, voto: 5

Silente nel primo tempo,



Banks è rimasto a secco nel primo tempo

braccato benissimo dai diretti avversari tortonesi. Le 48 ore per un giocatore recuperato dal Covid sono probabilmente l'indicatore più credibile della sua prestazione. Non vuole lasciare al nuovo pubblico la prestazione più incolore della sua carriera, segnando 5 punti.

GRAZULIS, voto: 6

Sfocato, abulico. Sembra di passaggio sui 28 metri di parquet, scuotendosi solo con una tripla più trovata che cercata. Poi ha un'altra faccia e un'aggressività ritrovata: 10 punti e 7 rimbalzi, con due triple.

KONATE, voto: 6/7

Come sempre tanto volume cestistico e fisico, con alterne fortune balistiche. Comunque un'altra doppia-doppia con 15 punti e 12 rimbalzi, ma ieri sera il rendimento è stato troppo altalenante per aver avuto l'impatto dettato dai numeri.

LEVER, voto: 6

Un "tagliafuori" nel primo tempo da manuale farebbe commuovere i maestri del basket triestino Franceschini, Pi-

strin, Stibiel. 14 minuti meno sfolgoranti di quelli di Trento, anche qui siamo nel fisiologico ottovolante di un giovane che deve conoscere tutto della serie A.

DELIA, voto: 5/6

La stoppata subita da Cattapan non la raccontiamo a nessuno. I minuti successivi sono viziati dallo shock di cui sopra, tanto da sbagliare una serie notevole di liberi. Terzo quarto incisivo, anche se fatica a segnare con contatti minimi, subendo anche i respiri del pubblico; chiude con 9 punti e 6 rimbalzi.

ALL. CIANI, voto: 5/6

Banco di prova tattico molto complesso a cospetto di coach Ramondino, uno degli allenatori più preparati d'Italia. Il tempo per prepararla gioca a suo favore, però spaziature, timing e prevedibilità dell'attacco Allianz sono a carico dello staff tecnico giuliano e dalle esecuzioni degli attori sul parquet. Attenuante? La stanchezza della seconda partita in 48 ore. Il lato positivo? La reazione. —

RAFFAELE BALDINI



Konate a canestro. Il lungo biancorosso si è confermato in doppia doppia realizzando 15 punti e conquistando 12 rimbalzi vincendo il confronto diretto con Cain, vecchia conoscenza del campionato. Fotoservizio Bruni

Palazzo e stadio disertati Senza i tifosi club a rischio

Dal basket al calcio, dalla A alla C, le aperture parziali non smuovono il pubblico

Ciro Esposito / TRIESTE

Possibile che diciotto mesi di astinenza da eventi sportivi live abbiano tolto al pubblico la voglia di vivere sugli spalti le gesta della propria squadra? Eppure, almeno in questo avvio di stagione, la riapertura seppur parziale di palazzetti e stadi sta contribuendo pochissimo a ridestare il tifo e a lenire la tristezza degli stadi desolatamente vuoti. Per comprendere il fenomeno ci vuole del tempo. Le limitazioni legate al Green Pass, alle mascherine, al distanziamento non consentono di creare quell'energia magica che ha fatto lievitare l'industria sportiva nel terzo millennio. La diserzione

Per Allianz e Triestina finora sugli spalti meno di un quarto degli abbonati '19-'20

del tifo organizzato in Italia, nel calcio come nel basket, è solo uno degli elementi che determinano lo scarso afflusso. In questo primissimo segmento di gare ufficiali i club devono fare i conti con un'assenza che fa clamore.

E Trieste non rappresenta certo un'eccezione. All'Allianz Dome ieri per il debutto di Supercoppa dei biancorossi, reduci peraltro dalla brillante trasferta di Trento, 1.300 spettatori sui 2.350 ticket disponibili. È il dato migliore in Italia di questa torna-



Il pubblico biancorosso ieri sugli spalti dell'AllianzDome

ta di gare di Supercoppa ma comunque lontano dalla soglia di capienza. Diciotto mesi fa il palasport era spesso sold-out e gli abbonati superavano quota 4 mila. Succede a tutti i livelli nel Belpaese a differenza di quanto si vede nel resto d'Europa dove i vincoli sono meno stringenti (anche se il Green Pass è obbligatorio ovunque). I 35 mila che hanno accompagnato il match calcistico di Basilea tra Svizzera e Italia stridono con quel che succede nello stivale. Per restare nell'ambiente della palla a spicchi al PalaDozza di Bologna domenica poco più di mille anime hanno assistito al derby di Reggio Emilia. E il pubblico fortitudo è sempre stato tra i più caldi. A Sassari sono stati staccati settecento tagliandi. Avrà un bel da fare la Legabasket a convincere il Governo a concedere

un'apertura superiore al 35% in vista del campionato.

Nel calcio non è che vada meglio. A parte le big della serie A che registrano un afflusso tra il 33 e il 40% della capienza (con l'apertura di una capienza pari al 50%) già in serie B il dato numerico deficitario appare evidente. Piazze come Vicenza, dove la media degli ultimi anni anche in C era stata di circa 10 mila spettatori, per il debutto in B con il Frosinone sono stati venduti 2.844 biglietti. Solo al Sud va un po' meglio ma relativamente. Piazze caldissime anche in serie cadetta come Lecce e Reggio Calabria fanno registrare un range tra le 5 e le 6 mila presenze. E questi sono i record di giornata. Scendendo in terza serie domenica a Bari sono apparsi sugli spalti 3.800 supporter (oltre 20 mila i ticket disponibili) e a Fog-

gia nonostante il ritorno di Zemanlandia erano in 2.500.

La Triestina, che nella stagione del lockdown poteva contare su oltre 4 mila abbonati, è stata seguita live nel suo debutto con il Seregno da 852 tifosi. Ma nel suo girone l'Unione ha fatto segnare il quarto miglior dato della giornata (poco più di 900 solo a Lecco, Mantova e Vercelli). Sembra uno scherzo ma purtroppo non è così. Anche il Padova di Pavanel, con uno squadrone organizzato per vincere il torneo, ha potuto contare su poco più di 800 spettatori.

Si sapeva che sarebbe stato difficile riportare vecchi e nuovi supporter negli impianti ma una debacle così pesante non era nei pensieri nemmeno dei più pessimisti. A voler essere positivi si può ipotizzare che con l'incedere della quota dei vaccinati e l'abitudine a usare il Green Pass e soprattutto con l'intensificazione del livello agonistico dei tornei qualcosa possa cambiare. Ma per gli italiani, e non solo, l'evento sportivo è il luogo metaforico dell'evasione, un luogo dove tutto è lecito. Senza quella molla sarà un'impresa schiodare dal divano chi si è abituato per tanto tempo a sentirsi tifoso davanti a uno schermo. Eppure a breve una soluzione migliore di quella attuale è difficilmente ipotizzabile. E il mondo dello sport, quello che non vive di diritti tv, rischia di attraversare un'ulteriore crisi che stavolta può essere irreversibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOPOGARA

Ciani: «Pagato lo sforzo delle partite ravvicinate»

TRIESTE

Franco Ciani non fa drammi al termine del match perso contro la Bertram Tortona. Un risultato che, a 48 ore dal successo di Trento, rientra nella logica di una preparazione che dovrà portare le squadre all'esordio in campionato del 26 settembre. «Credo di poter dire che Tortona ha vinto con merito - le parole del coach dell'Allianz - prendendo in mano, soprattutto nel secondo quarto, il controllo della partita e gestendo poi nella seconda parte di gara. Ci è mancata energia mentale, in questo senso paghiamo lo sforzo di due giorni fa perché è innegabile che in questo momento giocare ogni due giorni è difficilissimo». Nonostante la sconfitta, fa

ben sperare la reazione del secondo tempo. «Nell'intervallo - continua Ciani - abbiamo provato a individuare ciò che non era andato nei primi venti minuti ed è servito perché siamo stati bravi a gestire meglio alcune situazioni. Siamo rientrati, purtroppo non è bastato».

Adesso si torna in palestra in vista del ritorno con Trento. «In palestra a lavorare su tutto - conclude Ciani - Sulla costruzione e metabolizzazione di ciò che facciamo perché quando aumenta l'aggressività degli avversari devi essere in grado di leggere i loro giochi. Dobbiamo intervenire maggiormente sull'incremento della qualità offensiva migliorando qualcosa anche dal punto di vista difensivo». —

LORENZO GATTO

SERIE B

Falconstar, come crescono i giovani Milisavljevic lascia il gruppo

MONFALCONE

Tante buone indicazioni per la Falconstar dai primi due test precampionato, andati in scena al Carnera di Udine prima contro la Reale Mutua Torino, poi con Cento, entrambe di A2, nel Memorial Pajetta organizzato dall'Apu.

Le due sconfitte (82-60 con Torino, ma col margine dilatatosi negli ultimi minuti, 64-57 con Cento) erano state messe in preventivo, ma quello che contava era valutare i nuovi arrivati, cioè gran parte del gruppo. E le risposte sono state più che soddisfacenti. «Considerando le due gare posso dire di essere soddisfatto del rendimento generale dopo così pochi allenamenti insieme - commenta coach



Milisavljevic ha deciso di lasciare il gruppo

Praticò - anzi in qualche caso ho avuto sorprese positive, penso ai giovani che sono più avanti di quello che pensavo, sulla strada giusta per essere da subito protagonisti in B, ma anche a Bacchin, che ha raggiunto la maturità del giocatore di categoria».

Detto che giocatori come Prandin e Rezzano sono delle garanzie, così come Coronica risparmiato per qualche acciaccio ma pronto a riprendere già stasera gli allenamenti, era interessante capire il livello di ragazzi come Naoni, Azzano (in doppio tesseramento dall'Apu) e Bellato al cospetto di atleti di categoria superiore. Tutti si sono già dimostrati pronti per la serie B, per bagaglio tecnico (Naoni con 14 punti è stato il top scorer

contro Torino), qualità atletiche (spettacolari i rimbalzi d'attacco di Azzano) e anche intraprendenza nel cercare giocate importanti e attaccare il canestro specie quando la Falconstar giocava con il solo Rezzano da lungo, e quindi lasciava campo aperto alle penetrazioni in attacco viste le qualità perimetrali dell'esperto lungo triestino.

A proposito di lunghi, va segnalata una defezione importante: Milisavljevic ha deciso di lasciare il gruppo. «Confermo che ci ha espresso il desiderio di non continuare con noi - spiega Praticò - quest'anno chiediamo un impegno elevato ai giocatori e lui non se l'è sentita. È stato onesto, ci consente di tornare sul mercato per un giocatore che possa dare minuti di qualità da cambio dei lunghi. Intanto è arrivato Paiano (under classe 2005 di scuola Azzurra che si sdoppierà con la prima squadra Falconstar, ndr) che seppur in un altro ruolo è interessante in prospettiva». Domani a Civile test con le Eagles. —

MICHELE NERI

Qualificazioni al Mondiale 2022: azzurri di nuovo in campo domani contro la Lituania
Tentazione Raspadori in attacco. Jorginho: «Magia spezzata? Si parla troppo, noi ci crediamo»

Italia a caccia del centravanti Mancini vuole più concretezza

IL CASO

Guglielmo Buccheri

INVIATO A BASILEA

Imperfetta e, per questo, più bella. L'imperfezione di una Nazionale che ha toccato il punto più alto d'Europa è una questione aperta da tempo, da quando Roberto Mancini ha preso in mano il timone azzurro a metà maggio di tre anni fa: il ct ha dimostrato di saper vincere aggirando il tema del numero nove. Così, ora che l'incantesimo non si è rotto, ma sotto porta non siamo più «cattivi come prima» (Mancio dixit), la questione del centravanti toglie il sonno perché è al centravanti «puro» che ci si appoggia se fantasia ed energie calano e se il gioco è un pizzico meno fluido: l'Italia non ha perso lo spirito, ma la lucidità e quando la luce è meno brillante toccherebbe al numero nove caricarsi sulle spalle il resto della compagnia.

I pari con Bulgaria e Svizzera ci obbligano a non sbagliare più per non dover ripensare ad uno spareggio mondiale e, domani contro la Lituania a Reggio Emilia, servirà correre ai ripari per rivedere il pallone dentro la porta. Mancini ha difeso Immobile con forza e, ad Immobile, ha dedicato lezioni private fin dai primi istanti della sfida di Basilea: raramente si vede un ct spiegare ad un suo attaccante i movimenti da fare come se la partita fosse parte di un allenamento. Immobile, domani, dovrebbe rimanere a riposo aprendo il casting per la linea d'attacco: con i lituani, il ct potrebbe dare spazio ad un tridente «leggero» (Bernardeschi si candida, così come Zaniolo o Kean) o spingersi fino a dare fiducia al giovane Raspadori o al possibile debuttante Scamacca.



Roberto Mancini, 56 anni, commissario tecnico dal 14 maggio 2018

La questione numero nove ha già fatto undici, tanti sono stati, o sono, gli interpreti per il ruolo in tre anni di era Mancini: Balotelli il primo, poi, in ordine sparso, il citatissimo Immobile, l'in-

fortunato Belotti, ma anche Caputo, Zaza, Quagliarella, Lasagna, Pavoletti, il giovanissimo Pellegri e, per l'appunto, le ultime candidature per la Lituania Kean, Raspadori e Scamacca. Il ct vi-

rò sull'attacco senza numero nove nell'autunno del 2018: Ucraina a Marassi e viaggio in Polonia con risultati positivi, poi tante altre parentesi a gare in corso perché Mancini ha sempre sottolineato come se l'attaccante segna, con lui gioca. Il nove, oggi, o non segna o aiuta meno, così qualcosa può cambiare.

A cambiare, per Jorginho, è la percezione dell'Italia: qualche appunto sul mal di gol non è andato giù al regista azzurro. «Noi crediamo in noi stessi, altri non lo so. Incantesimo spezzato? Lasciamo perdere, se ne sentono tante: ora serve entusiasmo e i nove milioni di spettatori davanti alla tv ce lo danno, ora che non si vince servono calore e sostegno. Il rigore sbagliato? I portieri mi studiano, adesso li studierò io», così Jorginho a Rai Sport. Dopo due pareggi arriva anche la prima voce un po' piccata dal quartier generale dell'Italia campione. Nessuno può puntare l'indice sugli azzurri, ma la questione numero nove è un caso aperto. E da tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ENTUSIASMO DEI TIFOSI

Ribery: «A Salerno mi sento come a casa mia»

SALERNO

Un assaggio della passione granata lo aveva avuto già a distanza quando i suoi canali ufficiali erano stati invasi dai tifosi della Salernitana. Calore che Ribery ha potuto toccare con mano ieri pomeriggio: quando il numero 7 è sbucato dal tunnel dell'Archi, la Curva Sud si è colorata di fumo blu, rosso e giallo (i colori del gonfalone della città) e un solo coro si è alzato nel cielo di Salerno: «Ribery, Ribery, Ribery». Uno spettacolo che ha lasciato il segno anche in un fuoriclasse che in carriera ha vinto tutto. «Ho sentito un grande affetto già quando ero a Monaco e mi è piaciuto molto»,



ha spiegato il francese che si è legato alla Salernitana per un anno (ingaggio da un milione e mezzo) con rinnovo automatico in caso di salvezza. «Quando sono arrivato a Salerno ho sentito subito che c'è una passione incredibile. E anche io sono così, per questo sono venuto qui. Mi hanno fatto sentire subito a casa, come se giocassi qui da due o tre anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

US OPEN DI TENNIS

Zverev è più maturo Sinner esce di scena agli ottavi di finale

Stefano Semeraro

La casa del tennis è in ristrutturazione, agli Us Open i lavori sono in corso. Novak Djokovic probabilmente chiuderà da numero 1 anche il 2021, ma è rimasto solo nel suo attico con vista sull'Immortalità. Federer è sempre più lontano dal tennis, Nadal in pausa riflessione, Murray salta sul viale del tramonto. La nuova borghesia del gioco, intanto, occupa i piani medi e alti.

Sono inquilini giovanissimi, ambiziosi, per un Jannik Sinner che si scorna in tre set contro un Sasha Zverev decisamente maturato — 6-4 6-4 7-6, e peccato per i cinque set point sprecati nel terzo set da Jannik — ci sono Carlos Alcaraz, 18 anni, e Felix Auger Aliassime, 21, che oggi si spartiscono uno dei quarti di finale e pigiano sui tasti dell'ascensore. Alcaraz come obiettivo per l'annata aveva l'ingresso fra i primi 100, ma ha già vinto un torneo a Umago e sedotto New York battendo Tsitsipas, nel prossimo ranking sarà fra i primi 50.

Viene dal paese di Nadal ma dentro si sente più Federer, in ogni caso promette di abbassare il tasso di nostalgia per entrambi. «È un grande giocatore, credo che lo vedremo fra i migliori per molti anni», concede Aliassime, altro talento annunciato che si sta compiendo, guarda caso nell'anno in cui si è installato come coach Toni Nadal, motivatore supremo.

A un paio di generazioni rimaste nello scantinato mentre in cima al tennis le cene erano sempre per quattro, oltre ai colpi è mancata la speranza. Ora che i Patriarchi sono (quasi) sazi, si allargano gli orizzonti. Il problema semmai è non soffrire di vertigini. «L'avversario più grande di Alcaraz sono i parago-



Jannik Sinner

ni», si angoschia la stampa spagnola. «Tutti in Spagna parlano solo di Nadal, e uno come Boluda, che sembra il suo erede, è andato in crisi e ha smesso». Edipo, anche in versione tennistica, è sempre in agguato.

Anche Baby Federer, al secolo Grigor Dimitrov, la sua carriera l'ha fatta — vincendo fra l'altro un Masters — ma rimarrà un Grande Incompiuto: e la responsabilità è anche dell'irraggiungibile modello. Dominic Thiem, caduto in depressione dopo aver vinto gli ultimi Us Open, ha già capito che restare in alto è più difficile che arrivarci. Stefanos Tsitsipas gioca benissimo ma vive al di sotto delle sue (e nostre) aspettative, così ecco che dal basso spunta la concorrenza rampante di Jenson Brooksby, rivelazione estiva, che ieri notte ha sfidato Djokovic con un tennis tutto suo e la spavalderia dei 20 anni, o dell'intruso 25enne Botic van de Zandschulp, sfuggito a molti radar.

Nel femminile a prendersi i riflettori è Layla Fernandez, 19enne (da oggi) filippino-canadese capace di sorprendere due ex numero 1 come Osaka e Kerber: da quando la gatta Serena non c'è, sono in molte a ballare. È l'era delle bolle, è vero. Ma non è detto che quella del tennis debba scoppiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F1, il Cavallino in Olanda è salito al terzo posto

Ferrari, no alle critiche «Siamo migliorati il 2022 sarà la svolta»

L'ANALISI

Stefano Mancini

INVIATO A ZANDVOORT

La Ferrari respinge le critiche dopo il 5° e il 7° posto di Leclerc e Sainz a Zandvoort. Il doppiaggio in particolare ha sollevato malumori, ma l'obiettivo resta quello fissato a inizio stagione: il terzo posto

fra i costruttori alle spalle delle (per ora) imprevedibili Mercedes e Red Bull. La sfida per il titolo è in programma il prossimo anno. Il 2021, viste le regole che hanno limitato lo sviluppo, è una stagione intermedia.

A Maranello mostrano i dati che valorizzano il risultato nel Gp di Olanda vinto da Verstappen, inseguito per 72 giri da Hamilton. Il piazzamento a Zandvoort significa sorpasso sulla McLaren (più 11,5 punti) e consolida la crescita nelle



Charles Leclerc, 23 anni

prestazioni: sono 78,5 i punti in più rispetto allo scorso anno dopo le prime 13 gare. Soltanto la Red Bull ha fatto meglio (+106,5). La differenza di prestazioni che ha portato al doppiaggio? C'entra anche il consumo delle gomme: il duo di testa ha spinto fino all'ultimo,

mentre ai piloti in rosso dai box è stato chiesto di amministrare la gara e di non prendere rischi. Ma nelle statistiche della Ferrari la SF21 è cresciuta: il distacco medio in qualifica dai migliori era di 1"3 nel 2020, mentre è di 7 decimi ora. Non solo: la Ferrari ha già 50,5 punti in più di tutti quelli conquistati nel 2020 in 17 gare e la media punti è passata da 7,7 a 18,1 a Gran premio.

«Ovviamente non è che un risultato del genere ci possa esaltare — ammonisce il team principal Mattia Binotto —. Siamo consapevoli che c'è ancora molto da fare per tornare ad essere allo stesso livello di chi oggi lotta per la vittoria. Il 2022 sarà una grossa opportunità». La F1 non fa pause. Ieri l'annuncio ufficiale che dal 2022 Bottas sostituirà Raikkonen al volante dell'Alfa Romeo. Do-

menica si corre a Monza. L'Auditorium riapre al pubblico fino al 50 per cento della capienza, per un massimo di circa 50 mila persone. La Ferrari promette un miglioramento, non un miracolo, anche se il successo di Gasly nel 2020 al volante dell'AlphaTauri testimonia che gli imprevisti accadono.

Cambia il format: venerdì pomeriggio sono in programma le prime qualifiche, sabato ci sarà la mini gara di 100 chilometri, o qualifica sprint, che assegnerà da 1 a 3 punti ai primi tre classificati e stabilirà lo schieramento di partenza per la gara di domenica. Leclerc dà la carica: «L'atmosfera in Olanda è stata bellissima. È fantastico vedere così tanta gente fare il tifo sulle tribune. Voglio vedere lo stesso entusiasmo, ma colorato di rosso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

Campionati europei l'Italia vince ancora 3-1 alla Bulgaria

ROMA

Terza vittoria per la Nazionale maschile di pallavolo nei Campionati Europei: i ragazzi di De Giorgi hanno battuto 3-1 (25-19, 25-18, 17-25, 25-12) la Bulgaria. La partita di ieri è stata davvero ben giocata da Giannelli e dai suoi compagni che hanno conosciuto un solo passaggio a vuoto nel terzo set, quando gli uomini di Prandi sono riusciti ad accorciare le distanze. Prossimo impegno per gli azzurri domani contro la Slovenia. —

VELA

La classifica femminile del tricolore Optimist ha il podio tutto triestino

Si impone Vucetti (Svbg) davanti alle muggesane Geiger e Ambroz. Sette giuliani tra i primi quindici assoluti

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si concludono a Cagliari i Campionati Italiani Giovani in Singolo con ottimi risultati per i nostri atleti in molte delle classi chiamate a regatare.

Lisa Vucetti della Barcola Grignano si conferma la più brillante dei velisti triestini in questo ambito chiudendo al secondo posto assoluto e prima femminile il nazionale Optimist, ma notevole è quanto emerge dalla lettura della classifica con ben sette nostri giovanissimi velisti che si sono piazzati nelle prime quindici posizioni.

Se il duello per i gradini più alti del podio fin da inizio manifestazione è stato tutto appannaggio del duo Lisa Vucetti-Alessandro Ciri- nei, con il laziale che supe-

ra di soli due punti la nostra campionessa, Rebecca Geiger (Cdvm) risale fino al terzo posto overall ed è argento femminile.

Giuseppe Montesano del Sirena finisce in quinta posizione superando di una decina di punti la muggesana Aurora Ambroz, che completa un podio femminile completamente composto da mule.

Enrico Coslovich sempre del Circolo della Vela Muglia è ottavo (e purtroppo sconta un 45° e una squalifica che lo appesantiscono non poco ai fini della classifica finale) mentre Francesco Tesser della Triestina della Vela chiude dodicesimo e il barcolano Mattia Di Martino quindicesimo.

È piaciuto il campo di regata sardo che ha proposto condizioni molto variabili a

causa di una perturbazione che ha rimescolato le carte in tavola permettendo comunque di completare ben undici prove.

Dopo nove gare portate a termine dalla classe Laser, che oggi si chiama Ilca, Luca Centazzo del Sirena nella divisione Ilca 4 conquista una meritatissima medaglia di argento infilandosi tra i due rappresentanti dello Yacht Club Olbia, Nicolò Giuseppe Cassitta e Salvatore Falchi.

Tra gli Ilca 6 Massimiliano Antoniazzi dello Yacht Club Adriaco si ferma ai piedi del podio a causa di un quarantesimo posto rimediato in occasione di gara dieci che non gli permette di scartare l'undicesimo posto ottenuto nella prova precedente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lisa Vucetti

VELA

Furlan e Malagutti vincono a Venezia la regata "Io & Te"

I triestini Marco Furlan e Valeria Malagutti, a bordo dello Sly 53 "Melrose" sono i vincitori assoluti dell'edizione 2021 della "Io & Te un uomo e una donna in vela", l'evento realizzato dallo Yacht Club

Venezia in collaborazione con il Diporto Velico Venezia e il Portodimare sotto la direzione di Mirco Sguario con l'intento di far veleggiare insieme, nella città più romantica del mondo, un uomo ed una donna. Ben 46 le imbarcazioni che si sono presentati sulla linea di partenza posizionata dinanzi il Lido di Venezia. Furlan e Malagutti sono stati autori di una regata perfetta che li ha portati ad aggiudicarsi la vittoria anche del raggruppamento Echo.

CANOA

Stagni (Cmm) nel K4 500 quarta al mondo tra le junior

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È del K4 500 metri junior una delle migliori prestazioni dell'Italia della canoa al Mondiale under 23 e junior di Montemor-O-Velho in Portogallo, con il quarto posto ad un soffio dal podio della triestina Stefania Stagni del Cmm Sauro, le monfalconesi della Timavo Margherita Valerosi e Giada Rossetti e Laura Chiaberge dell'Oristano.

Una barca quasi interamente regionale, che ha interpretato magistralmente il mondiale portoghese, qualificandosi direttamente in batteria e presentandosi nella finale iridata di lunedì mattina con le carte in regola per lottare con le migliori. Un quarto posto dietro Ungheria, Germania e Spagna a soli 1"65 dal podio, dopo aver a lungo lottato per le primissime posizioni, che rappresenta una delle migliori performance junior al femminile della canoa italiana.

Ha commentato a caldo la Stagni, allenata da quel Gabriele Cutazzo che dopo la finale olimpica della Genoa, non ha fallito con la sua atleta l'appuntamento intercontinentale: «La prima gara (la batteria di



Il K4 azzurro che ha sfiorato il podio iridato

qualificazione, ndr), l'abbiamo fatta più di "tecnica e testa", quella di finale con più "carattere e istinto", siamo super soddisfatte del risultato! Rispetto all'Europeo siamo cresciute un sacco e anche nel corso della gara abbiamo superato tutte le difficoltà, stanchezza e stress..., e abbiamo fatto risalire la barca arrivando così tra le prime quattro al mondo!»

Soddisfatto anche coach Luca Piemonte, tecnico della Timavo, che sul K4 aveva due sue atlete, Valerosi e Rossetti: «Un quarto

posto lascia sempre un po' di amaro in bocca ma devo dire che le quattro ragazze sono state straordinarie, hanno interpretato al meglio una gara di altissimo livello e hanno portato a casa un risultato storico. Non posso che essere felicissimo e soddisfatto».

Ancora regionali in finale mondiale e quindi in evidenza, con il 6° posto della gradese Bellan delle Fiamme Oro nel K1 under 23 200 metri e l'8° posto dei sangiorgini Davide Franco e Alessio Soardo nel K2 under 23 500 metri. —

CALCIO DILETTANTI

Coppa Regione di Seconda Breg tabù per le muggesane Opicina travolgente sul Vesna

Massimo Umek / TRIESTE

Nessun pareggio per le squadre triestine impegnate nella seconda giornata della Coppa Regione di Seconda categoria.

Nel girone S/T il Turriaco supera per 2-0 il Primorje grazie ad una doppietta di Grion, neanche diciottenne all'esordio in Prima squadra, nei primi otto minuti di gioco.

Tutto facile per l'Opicina che piega per 6-1 il Vesna con i centri in ordine di Milach, Marrangoni, due volte M. Cigliani, De Caneva e ancora M. Cigliani; per gli sconfitti a bersaglio Shala Genis (classe 2004).

Nel girone U il Cgs regola per 3-1 il Campanelle con vantaggio studentesco di Bastico e quasi immediato pari ospite di Krasniqui; poi nella ripresa altre due marcature per il Cgs con Duric e Bobul.

Stesso risultato a favore del Montebello Don Bosco sul Costa, la società appena costituita dunque all'esordio in competizioni ufficiali. Costa International che è infarcita di giocatori stranieri, appena due infatti i calciatori nostrani in rosa. Il 3-1 è firmato da Zitani e dalla doppietta di R. Dicorato. Per i battuti, che dispongono di alcune buone indivi-

dualità, a referto il solo Adjikou Koffi.

Per quanto riguarda questo raggruppamento va segnalato che il recupero tra lo stesso Costa e il Cgs verrà disputato giovedì prossimo.

Nel girone V il Breg riserava lo stesso trattamento alle due rivierasche, 3-1 inflitto prima al Muggia e ora al Muglia Fortitudo. A bersaglio per la compagine di San Dorligo della Valle ci vanno Delvecchio (2) e S. Nigris, per i muggesani invece va in gol Braicovich.

Il Muggia ha la meglio sulla Trieste Academy per 2-1 con le reti di Haxhija e di Pippan, per i ragazzi di Borgo San Sergio esulta solamente Corossi.

Questo il programma di domenica (inizio degli incontri previsto sempre alle ore 17), con le squadre in campo per la terza e ultima giornata della fase eliminatória della Coppa Regione di Seconda Categoria: Romana-Opicina; Campanelle-Costa International; Cgs-Montebello; Trieste Academy-Breg; Muglia Fortitudo-Muggia.

Va ricordato che al turno successivo vanno le vincenti dei vari gironi più le migliori dodici seconde classificate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTINAGGIO



Mattia Qualizza

Qualizza (Pieris) medaglia d'oro agli Europei di Riccione

Marco Bisiach / GORIZIA

È un oro che brilla da Riccione fino a Pieris, quello conquistato dal cividalese Mattia Qualizza, in coppia con Rachele Campagnol, agli Europei di pattinaggio artistico in corso di svolgimento al Playhall della località balneare in riva all'Adriatico.

Sì, perché Qualizza, grande talento emergente del pattinaggio azzurro, ha appena sposato il progetto sportivo del Pattinaggio Artistico Pieris guidato dal presidente Andrea Barbieri. Mattia si è legato ufficialmente al sodalizio bisiacono dai primi di agosto, arrivando dallo Sporting Treviso, anche se ormai da qualche tempo aveva a disposizione proprio l'impianto del Pieris per potersi allenare più vicino a casa.

Subito, dunque, l'azzurro allenato da Boris Mazziero ha regalato una enorme soddisfazione ai suoi nuovi colori, imponendosi con Campagnol nella gara della Coppia Danza Senior, proponendo nel programma libero una coreografia ispirata ad Adamo ed Eva. «Quest'anno la nostra società festeggia il 50° anniversario di fondazione, e questo è stato uno dei regali più grandi che potevamo ricevere – commenta entusiasta il presidente del Pattinaggio Artistico Pieris Andrea Barbieri - Non posso che ringraziare di cuore Mattia, e aggiungere che ovviamente continueremo a fare il tipo per lui anche nelle gare individuali, dalle quali magari attendiamo altre grandi soddisfazioni».

Peraltro Qualizza sarà in palestra Pieris l'11 settembre, in occasione dell'avvio della stagione per le nuove leve della società, per salutare i compagni di squadra e gli ultimi arrivati.

Tornando al programma degli Europei, e restando agli atleti regionali, c'è attesa per le prove nella Solo Dance Junior dei monfalconesi di casa Fincantieri Gherardo Altieri Degrassi, Jacopo Libanore e Chiara De Luca, oltre che dei triestini della Coppia Danza del Jolly Ts Carlotta Ciuoffo e Walter Padovan. —

Scelti per voi



La mia famiglia a soqquadro

RAI 1, 21.50
Martino frequenta le scuole medie in un prestigioso istituto. Tutti i suoi compagni di classe sono figli di genitori separati, che li riempiono di regali. Il ragazzino, i cui genitori sono invece molto affiatati, inizia a invidiare i compagni...



Festival di Castrocaro 2021
RAI 2, 21.20
Dal Padiglione delle Feste di Castrocaro Terme e Terra del Sole, **Paola Perego** conduce la finale della 64ma Edizione del Festival di Castocaro. Otto i ragazzi che hanno superato la selezione.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



Gloria
CANALE 5, 21.20
Per avere informazioni su David, Gloria decide di pagare Louise Verdiez. La Verdiez le dice che i Brak la costringevano a procurarsi medicinali sul mercato nero, e che David era l'intermediario.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	£599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	£529,99
Samsung Galaxy A21S	128GB	6,5"	£220	£199,99
Samsung Galaxy A12	64GB	6,5"	£199	£169,99
OPPO A15 3GB RAM 6,52"	32GB	6,52"	£160	£139,99
Xiaomi Redmi Note 9	128GB	6,53"	£220	£199,99
Oppe A9	128GB	6,5"	£199	£179,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Estate Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Dedicato Lifestyle	
11.15 TG1 Attualità	
11.20 Don Matteo Fiction	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il pranzo è servito Spett.	
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
15.40 Estate in diretta Attualità	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Sanremo 70+1 Spettacolo	
21.50 La mia famiglia a soqquadro Film Commedia ('17)	
23.40 Tg 1 Sera Attualità	
23.45 Le Maschere del Teatro Italiano - 10ª edizione Spettacolo	

20	20	20
17.20 Due uomini e mezzo Serie Tv		
17.50 Qualifiche Mondiali 2022: Azerbaijan-Portogallo		
20.00 Due uomini e mezzo Serie Tv		
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv		
20.35 Qualifiche Mondiali 2022: Olanda - Turchia		
22.45 Speciale Qualifiche Mondiali 2022 Calcio		
23.25 Codice 999 Film Thriller ('16)		

TV2000 28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 Le parole della Fede Att.	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 L'impareggiabile Godfrey Film Commedia ('57)	
22.35 Il cortile Film Drammatico ('55)	

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Flashpoint Serie Tv		
17.30 Senza traccia Serie Tv		
19.00 Elementary Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 L'acchiappasogni Film Fantascienza ('03)		
23.45 Alien - La clonazione Film Fantascienza ('97)		
1.35 Supernatural Serie Tv		
3.00 Senza traccia Serie Tv		
4.20 The dark side Documentari		
5.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downtown Abbey Serie Tv		
23.30 The Good Wife Serie Tv		
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle		

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 Storie in movimento Att.	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR Piazza Affari Att.	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Attualità	
15.10 Il Commissario Rex Serie Tv	
15.55 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob a Venezia Documentari	
20.35 Qui Venezia Cinema Attualità	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

IRIS	22	IRIS
11.45 The New World - Il Nuovo Mondo Film Drammatico ('05)		
14.55 Lolo - Giù le mani da mia madre Film Comm. ('15)		
17.00 Love Affair - Un grande amore Film Dramm. ('94)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 L'ultima caccia Film Western ('56)		
23.15 Kociss l'eroe indiano Film Western ('52)		

LA 5	30	5
15.10 Nati ieri Serie Tv		
17.15 Una mamma per amica Serie Tv		
19.10 Brave and Beautiful Serie Tv		
20.10 Love is in the air Telenovela		
21.10 Tutta colpa di Freud Film Commedia ('14)		
23.30 La vita facile Film Commedia ('11)		
1.40 Una mamma per amica Serie Tv		
3.05 Nati ieri Serie Tv		

RETE 4	4
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Luoghi di magnifica Italia Documentari	
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.50 Un esercito di 5 uomini Film Western ('69)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Inganno fatale Film Thriller ('06)	

RAI 5	23	Rai 5
18.35 I più grandi musei del mondo: Vienna Kunsthistoriches Documentari		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Museo d'Orsay lo spettacolo dell'arte Documentari		
20.15 Prossima fermata, America Documentari		
21.15 Birdman Film Drammatico ('14)		
23.10 Sting - Tra Musica E Libertà Documentari		

REAL TIME	31	Real Time
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		
0.10 Piedi al limite Lifestyle		

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
15.30 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Gloria (1ª Tv) Fiction	
23.45 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv	

RAI MOVIE	24	Rai
12.20 Empire State Film Azione ('13)		
14.00 La notte rossa del falco Film Western ('78)		
15.40 Gli uomini dal passo ... Film Western ('66)		
17.30 Morgan il pirata Film Avventura ('60)		
19.15 Er più: storia d'amore e di coltello Film Comm. ('71)		
21.10 Il Sindaco del Rione Sanità Film Drammatico ('19)		
23.15 Venezia daily Attualità		

GIALLO	38	Giallo
10.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Unforgettable Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
3.00 Nightmare Next Door Spettacolo		

ITALIA 1	
6.45 I puffi Cartoni Animati	
7.10 Pollyanna Cartoni Animati	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 I Simpson Cartoni Animati	
14.35 I Griffin Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Mom Serie Tv	
16.50 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Friends Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Buoni o cattivi Attualità	
0.10 La paranza dei bambini Film Drammatico ('19)	
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Tutto può succedere Fiction		
17.20 Il restauratore Fiction		
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction		
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv		
22.55 Volevo fare la rockstar Serie Tv		
1.10 La provinciale Film Drammatico ('06)		
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv		
5.00 Sottocasa Fiction		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 The Closer Serie Tv		
16.45 Colombo Serie Tv		
18.30 Bones Serie Tv		
20.15 The Closer Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Delitto nel vigneto Film Giallo ('17)		
2.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Sabrina Film Commedia ('54)	
16.20 La vera storia di Romeo e Giulietta Documentari	
17.10 Nadia Comanenci: Sport & Potere Documentari	
18.00 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 In Onda Attualità	

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Hysteria Film Commedia ('11)		
23.15 Cugini carnali Film Erotico ('74)		

DMAX	52	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lif.		
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari		
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.25 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.20 Il boss del paranormal Spettacolo		
23.20 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità		

TV8	8
14.00 Difesa pericolosa (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
15.45 Aria di primavera Film Drammatico ('18)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	

NOVE	NOVE
17.35 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Milano-Palermo - Il ritorno Film Azione ('07)	
23.45 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - Val la vampire". Alle 21.20: "Suns Europe 2015", regia di M. D'Agostini.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 8.10: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: "LI-BRA: una storia futura". Un Master sulla crescita blu sostenibile. "Non siamo che alberi" di F. Ferrantini. Cooperazione internazionale per le emergenze scientifiche; 14.00: Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno le rubriche "A tutto WEB" e "Lo sport che fa bene"; 12.30: Gr FVG; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Presentiamo La mostra, in corso a Milano, creata da Piero Tarticchio, dal titolo "Il Giorno del Ricordo - Conoscere per ricordare" Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: In studio Romeo Grebenšek; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno; 11: Studio D Estivo; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Nomadi brez oaze - 7 pt; 18: Parliamo di musica; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.35 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	
21.05 Ascolta, si fa sera	
21.10 Zona Cesarini	
23.05 Radio1 musica	
RADIO 2	
16.00 Tutti Nudi	
18.00 Caterpillar Estate	
20.00 Radio2 Hits	
21.00 Festival di Castrocaro 2021	
24.00 Radio2 Hits	
RADIO 3	
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	
22.45 Radio3 Suite - Festival dei Festival "Itinerari Farnesiani: dimore in musica" Der Tondichter	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 Dee Notte	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Record	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe?	
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
21.00 Honest Thief Film Sky Cinema Action	
21.00 Fratelli d'Italia Film Sky Cinema Comedy	
21.00 All Eyez on Me Film Sky Cinema Drama	
21.00 Il campeggio dei papà Film Sky Cinema Family	
21.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 The Accountant Film Cinema 1	
21.15 To Rome with Love Film Cinema 2	
21.15 Il ciclone Film Cinema 3	
22.50 Se sei così ti dico sì Film Cinema 3	
23.15 Land Shark - Rischio a Wall Street Film Cinema 2	
23.20 Spy Game Film Cinema 1	
SKY UNO	
18.05 Cinque ragazzi per me UK (1ª Tv) Spettacolo	
19.00 Family Food Fight Australia (1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle	
21.15 Antonino Chef Academy Lifestyle	
23.00 Antonino Chef Academy Lifestyle	
PREMIUM ACTION	
17.00 The Last Kingdom Serie Tv	
17.50 Blood Drive Serie Tv	
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv	
19.35 The last ship Serie Tv	
20.25 The Last Kingdom Serie Tv	
21.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
23.00 The 100 Serie Tv	
SKY ATLANTIC	
14.00 The White Lotus Serie Tv	
15.00 Dexter Serie Tv	
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv	
18.45 Spartacus Serie Tv	
20.15 Billions Serie Tv	
21.15 Billions (1ª Tv) Serie Tv	
22.15 Black Monday (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 Black Monday (1ª Tv) Serie Tv	
PREMIUM CRIME	
17.10 Person of Interest Serie Tv	
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
18.45 Dark Blue Serie Tv	
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
20.25 Person of Interest Serie Tv	
21.15 Shades of Blue Serie Tv	
22.55 Major Crimes Serie Tv	
23.45 Dark Blue Serie Tv	

TV LOCALI	
TELEQUATTRO	
07.00	Sveglia Trieste!
10.00	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20	Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40	Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35	Macete (stag. 2020/2021/2022)
13.00	Il notiziario straordinario
13.20	Il notiziario ore 13.20
13.35	Sveglia Trieste! - il meglio
16.30	Sveglia Trieste - tai chi 2020
16.45	Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10	Il notiziario - meridiano - r
17.30	Trieste in diretta
18.35	La svolta dopo il diploma - Accademia nautica dell'Adriatico - Its
19.05	Macete (stag. 2020/2021/2022)
19.30	Il notiziario ore 19.30
20.05	Macete (stag. 2020/2021/2022)
20.30	Il notiziario - r 2021
21.05	Ringo...
23.00	Il notiziario - r 2021
23.30	Aspettando Il Caffè dello Sport (stag. 2021/2022)

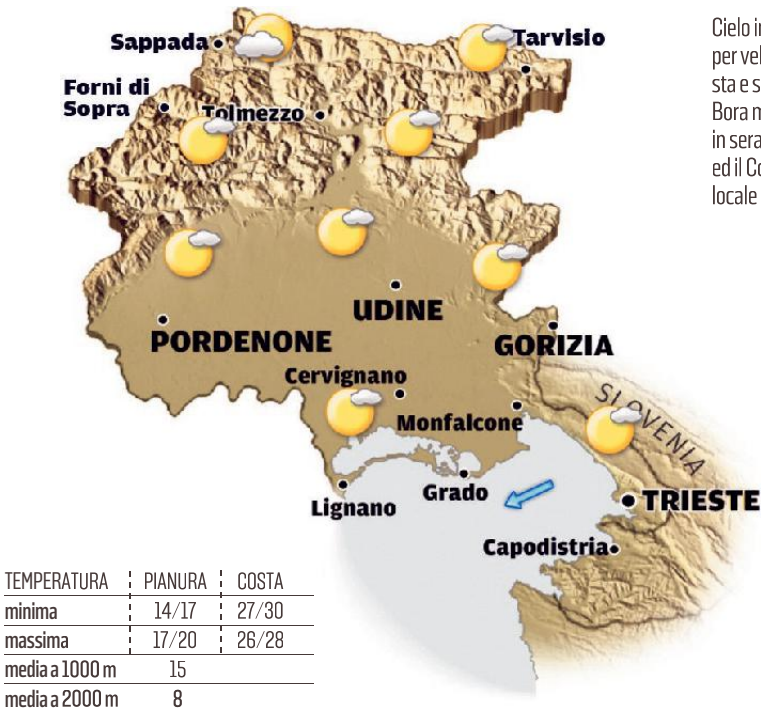
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera tgr.f.v.g.
14.20	In viaggio con Silvio Odogaso
14.30	L'universo e'... replay
15.00	City folk
15.30	Artevisone magazine
16.00	Le parole piu' belle
16.30	Itinerari collezione
16.55	Mediterraneo
17.25	Lelio Luttazzi: Lo swing, gli anni '60
18.00	Programma in lingua slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi 1 edizione
19.25	Tg sport
19.30	Tuttoggi scuola
20.00	Briciole di...
20.05	Shaker
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Sulla via della goccia d'acqua
22.05	Folkest 2017
22.35	Alpe adria
23.00	Nautilus
23.25	Tuttoggi II edizione - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



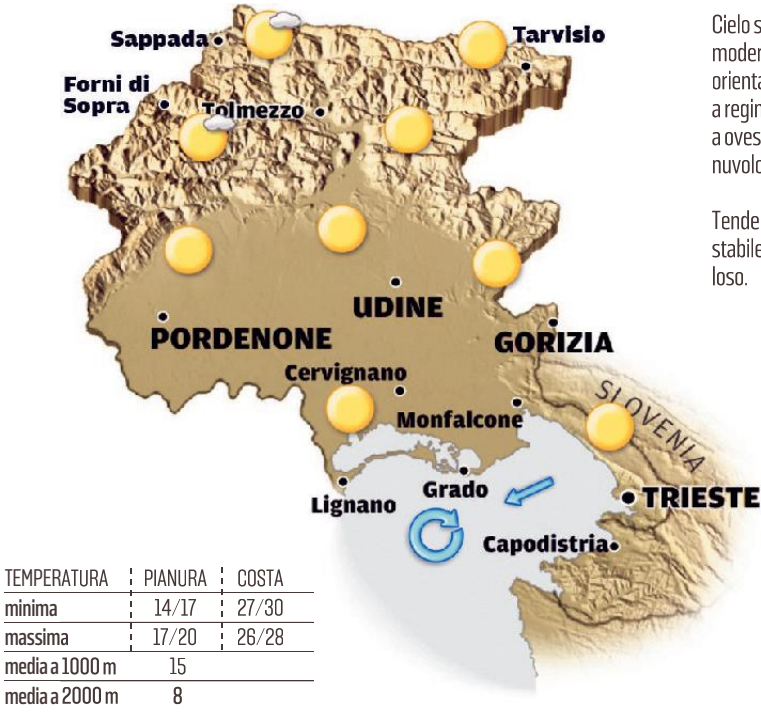
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	27/30
massima	17/20	26/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature ad alta quota. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie al mattino ed in serata. Sui monti verso il Cadore ed il Comelico sarà possibile qualche locale rovescio dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	27/30
massima	17/20	26/28
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

Cielo sereno, al mattino soffierà Bora moderata sulla costa e sulla fascia orientale, in giornata probabile vento a regime di brezza. Sui monti, specie a ovest, sarà possibile cielo poco nuvoloso.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo stabile con cielo sereno o poco nuvoloso.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: prevale il sole in giornata con qualche velatura e stratificazione, specie a est. Piovaski serali su Alpi e Prealpi.
Centro: mattinata in prevalenza soleggiata. Nel pomeriggio nuvolosità in Appennino ma senza fenomeni.
Sud: ancora a tratti instabile tra Sicilia, Calabria e rilievi appenninici.
DOMANI
Nord: nubi irregolari al Nordovest e Alpi centrali con qualche isolata pioggia nel pomeriggio.
Centro: soleggiato al mattino. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità.
Sud: ancora qualche temporale diurno sulle zone interne e in Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	27,7	30%	40 km/h	Pordenone	14,8	28,4	33%	23 km/h
Monfalcone	15,0	30,0	28%	13 km/h	Tarvisio	7,5	23,1	45%	21 km/h
Gorizia	15,5	29,1	20%	34 km/h	Lignano	19,9	28,5	35%	37 km/h
Udine	14,1	28,7	31%	30 km/h	Gemona	13,0	27,0	45%	16 km/h
Grado	19,5	29,0	33%	29 km/h	Tolmezzo	10,3	25,1	50%	14 km/h
Cervignano	13,0	30,0	28%	11 km/h	Forni di Sopra	10,0	22,0	60%	18 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	23,1	0,26 m
Monfalcone	quasi calmo	22,8	0,17 m
Grado	quasi calmo	23,6	0,19 m
Lignano	quasi calmo	23,8	0,15 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1		2	3	4	5		6	7	8
		9				10			
11	12				13				
14				15					
16				17					
18			19					20	
		21		22		23		24	
	25		26				27		
28							29		
30						31			
32					33				
34					35				

ORIZZONTALI: 1 Fulgencio, dittatore cubano - 6 Lo Spencer del cinema - 9 Sporcio di grasso - 10 Trattino che sottrae - 11 Giulio che inventò il Moplen - 13 L'antica città-stato greca - 14 I più prodi in campo - 15 Beethoven ne compose 32 per pianoforte - 16 Venditori di pillole e sciroppi - 18 Rendono gentile la gente - 19 Parte chi la vuol cambiare - 22 Si esprimono con la coda - 24 I confini dello Utah - 25 Anfio nero e giallo - 28 I giacconi dei marinai - 29 Il primo carro armato - 30 Il moribondo la rende a Dio - 31 Decollano da lunghe piste - 32 Tavola di legno - 33 Il De Luca scrittore e giornalista - 34 Il patriarca del diluvio - 35 Carica di rancore e ostilità.

VERTICALI: 1 Premio aggiuntivo allo stipendio - 2 Consiglia lo studente - 3 Così è l'amica del cuore - 4 Questa in breve - 5 I confini del Trentino - 6 La voce della pecora - 7 Gli Stati del Nord America - 8 Quantità di medicinale - 10 Titolo per prelati (abbr.) - 12 Era un grande lago asiatico salato - 13 Un comune rapace - 15 Lo guida una regina - 17 Esiste quella dentale e quella del ponte - 20 La cantante colombiana di *Whenever, Wherever* - 21 Un Goffredo scrittore - 23 I numeri senza virgole - 24 Cassette per le elezioni - 25 La direzione di marcia - 26 Le affila l'arrotino - 27 Un re persiano - 28 James, attore in *Rollerball* - 31 Il director in pubblicità - 33 A metà del bimestre.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

DAIKIN

Fuji Electric

MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD.

FUJITSU

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Corrado Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
settimanali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 6 settembre 2021
è stata di 17.165 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Durante la mattinata avrete il tempo di dedi-
carvi allo studio di un progetto a lunga scaden-
za che potrete realizzare tra qualche settima-
na. Potete contare sulla persona amata.

TORO
21/4 - 20/5



Non concentratevi solo sul lavoro, avete infat-
ti la possibilità di avviare anche dei nuovi pro-
grammi. Gli affetti richiedono una maggiore
attenzione. E' il momento degli amici.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Siete talmente ben ispirati che vi muovere-
te agilmente e saprete essere persuasivi
nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con
persone mature. Sono favoriti i viaggi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Il momento appare molto fortunato per sta-
bilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saran-
no particolarmente interessanti, siate mol-
to attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE
23/7 - 23/8



L'andamento della vostra attività conoscerà
un momento di stasi: procederà lento ed in-
certo. Non irritatevi e non fate nulla per acce-
lerarlo. Incertezza anche in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9



Il vostro cielo odierno è reso estremamen-
te dinamico ed interessante da molte stelle
amiche, che assecondano le vostre iniziati-
ve e vi rendono irresistibili.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Sapiate valorizzare bene questa giornata.
Avete idee da mettere in atto subito. Molta
tenacia. Sono favorevoli anche gli sposta-
menti. Contatti importanti e stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Dopo qualche incertezza iniziale vi muove-
rete benissimo. Potrete avere degli incontri
rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno
anche progetti per il futuro. Allegria.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Mantenete la freddezza necessaria nel lavo-
ro e potrete risolvere più rapidamente i pro-
blemi che vi attendono. Conservate le ener-
gie per altri scopi più utili. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Esponete con chiarezza a chi amate la si-
tuazione in cui vi siete venuti a trovare e co-
si vi sarà più facile giustificare il vostro ma-
lumore. L'iniziativa al partner.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza
alla pignoleria daranno motivo di contrasto
con i colleghi di lavoro e incrineranno i vo-
stri rapporti. Nervosismo in amore.

PESCI
20/2 - 20/3



La situazione non è ancora del tutto matura,
per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di
forzatura. Prima di fare un programma per
la serata consiliatevi con chi amate.

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?



 **OKNOPLAST**
Le finestre di Design



NSD s.r.l.
Serramenti

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30
Tel. 040. 2456150 - www.nsdsrl.it